Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVIII - N. 38

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 19 settembre 2001 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il "Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoled; nel caso di festivit la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalit ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicit degli atti.

La versione Integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed , pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 giugno 2001, n. 0239/Pres.

Legge 426/1971. Commissione regionale per la disciplina del commercio. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 114/Pres. del 25 marzo 1996, con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per la disciplina del commercio, ai sensi dell'articolo 17 della legge 11 giugno 1971, n. 426 e dell'articolo 7 della legge regionale 13 dicembre 1971, n. 56;

CONSIDERATO che detta Commissione è venuta a scadere;

VISTA la nota prot. 4363/COMM. del 18 maggio 2001, con la quale la Direzione regionale del commercio e del turismo chiede la ricostituzione della predetta Commissione e ne indica la composizione, la durata, nonché l'importo del gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1178 del 13 aprile 2001, con la quale sono stati designati i tre esperti nelle materie dell'urbanistica, del turismo e del traffico;

VISTE le note di designazione da parte degli enti ed associazioni interessate;

VISTA altresì la nota della Direzione regionale del commercio e del turismo n. 4709 del 12 giugno 2001, con la quale vengono designati quali rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori i signori Adriana Merola per la C.G.I.L., Claudio Vianello per la C.I.S.A.L., Fulvio Depolo per la U.G.L.;

RITENUTO di fare proprie le motivazioni fornite dalla Direzione in merito all'indicazione dei rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regio-

nale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli Organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 7/2000;

VISTO l'articolo 10, secondo comma della legge regionale 9/1993;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2045 del 19 giugno 2001;

DECRETA

In conformità a quanto in premessa indicato è ricostituita, presso la Direzione regionale del commercio e del turismo, la Commissione regionale per la disciplina del commercio, con la seguente composizione:

Presidente:

- l'Assessore regionale al commercio (attualmente sig. Sergio Dressi) o, quale suo delegato, il Direttore regionale del commercio e del turismo

Componenti:

- dott. Gianluigi Ornella, per il settore della produzione agricola

- rag. Guido Fantini, per il settore industriale

- cav. Giorgio Ret per il settore commerciale

- dott. Paolo Bisiach per il settore artigianale

quali rappresentanti delle Camere di commercio della Regione;

- il Direttore regionale del commercio e del turismo (attualmente dott. Terzo Unterweger Viani) o, in caso di assenza o impedimento, chi legalmente lo sostituisce

- arch. Roberto Barocchi Direttore in servizio presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale

- arch. Maurizio Bradaschia, settore urbanistica

- dott. Michelangelo Boem, settore turismo

- ing. Carlo Gava, settore traffico

quale esperti designati dalla Giunta regionale;

- dott. Giovanni Da Pozzo

- dott. Giorgio Moretti

quali esperti dei problemi della distribuzione, designati dalle Organizzazioni sindacali dei commercianti a posto fisso;

- sig. Carlo Alborghetti

quale esperto dei problemi della distribuzione, in rappresentanza della grande distribuzione;

- Mario Zarli

quale esperto dei problemi della distribuzione, designato dalle Organizzazioni della cooperazione di consumo;

- dott. Franco Milan

quale esperto dei problemi della distribuzione, designato dalle organizzazioni sindacali dei venditori ambulanti;

- sig.a Adriana Merola, per la C.G.I.L.

- sig. Claudio Vianello per la C.I.S.A.L.

- Sig. Fulvio Depolo per la U.G.L.

quali rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Segretario

- sig.a Dalia Della Bianca

in servizio presso la Direzione regionale del commercio e del turismo.

La Commissione durerà in carica per cinque anni.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini dei trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione del bilancio regionale di previsione per gli anni 2001-2003 e per l'anno 2001 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663.

Trieste, 19 giugno 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 agosto 2001, n. 0320/Pres.

Legge 426/1971 articolo 17. Commissione regionale per la disciplina del commercio. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 239/Pres. di data 19 giugno 2001 con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per la disciplina del commercio, ai sensi dell'articolo 17 della legge 426/1971 e dell'articolo 7 della legge regionale 56/1971;

VISTA la nota prot. 6413/Comm. dell'11 luglio 2001 con la quale la Direzione regionale del commercio e del turismo chiede la sostituzione, nell'ambito della predetta Commissione, dell'arch. Roberto Barocchi, posto in quiescenza, con l'ing. Sebastiano Caccia-

guerra, funzionario presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale.

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2584 di data 3 agosto 2001

DECRETA

L'ing. Sebastiano Cacciaguerra, funzionario presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale, è nominato componente della Commissione regionale per la disciplina del commercio, in sostituzione dell'arch. Roberto Barocchi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 agosto 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 agosto 2001, n. 0330/Pres.

Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 27 della legge regionale 53/1981, come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 13/1998, concernente il corso per Ufficiali di polizia giudiziaria. Approvazione modifica.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 27, ottavo comma, della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come aggiunto dall'articolo 13 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, che prevede l'attribuzione della qualifica di Ufficiale di polizia giudiziaria anche al personale regionale appartenente alla qualifica di coadiutore guardia, profilo professionale guardia del CFR che abbia maturato un'anzianità di servizio di almeno 15 anni;

VISTO che il suddetto articolo 27, ottavo comma, della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, dispone che l'acquisizione della qualifica di Ufficiale di polizia giudiziaria avvenga previo superamento di un corso di formazione con durata e modalità di effettuazione da disciplinarsi mediante apposito Regolamento;

VISTO che tale Regolamento è stato adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale 20 aprile 2000, n. 0133/Pres. e che all'articolo 3, comma 1, prevede che la durata del corso per Ufficiali di polizia giudiziaria sia stabilita in 120 ore;

VISTA la nota della Direzione regionale delle foreste n. F/1.4 del giorno 21 giugno 2001, pervenuta per posta elettronica alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, con la quale si è trasmessa per il seguito di competenza, una bozza di modifica del suddetto Regolamento che prevede di stralciare dal citato articolo 3, comma 1, la frase: «La durata del corso è stabilita in 120 ore, esclusi gli esami finali;»;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale n. 22847/DOP/42 OS del giorno 22 giugno 2001 ed esperito in data 26 giugno 2001, l'esame congiunto;

RITENUTO di approvare la proposta modifica all'articolo 3, comma 1, del Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 27 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, concernente il corso per Ufficiali di polizia giudiziaria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 3 agosto 2001, n. 2825;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

E' approvata la seguente modifica al Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 27 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, concernente il corso per Ufficiali di polizia giudiziaria:

- All'articolo 3, il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. La predisposizione del programma del corso di cui all'articolo 2, comma 1, è effettuata, vista la particolare natura e le specifiche finalità del corso, in stretto coordinamento con le strutture interessate che curano, in particolare, la parte tecnica del corso medesimo.».

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare la suindicata disposizione come modifica a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 agosto 2001

TONDO

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 7 settembre 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 341

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 29 agosto 2001, n. 21.

I.P.A.B. «Istituto Filippo Renati» di Udine. Approvazione aggiornamento statutario.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il Regio decreto del 1° aprile 1875, con il quale l'Orfanotrofio Istituto «Filippo Renati» è stato eretto in istituzione pubblica di assistenza e beneficenza e con il quale è stato approvato il relativo Statuto;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale agli Enti

Locali n. 32 del 10 ottobre 1989, con il quale è stata approvata la modificazione degli articoli 8 e 15 dello Statuto stesso;

VISTE le deliberazioni del Consiglio di amministrazione n. 12/bis del 18 e 19 dicembre 2000, e n. 6 di data 18 maggio 2001, concernenti l'approvazione del nuovo Statuto e la riadozione dello stesso a seguito delle osservazioni comunicate dal Co.Re.Co con nota n. 910 del 10 marzo 2001;

CONSIDERATO che il Comitato regionale di controllo, nella seduta del 28 maggio 2001, ai sensi dell'articolo 80, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 49/1991, ha esaminato favorevolmente il testo statutario definitivo proposto dall'Ente;

ATTESO che le citate deliberazioni consiliari nn. 12/bis e 6, come disposto dall'articolo 68 della legge n. 6972/1890, sono state pubblicate all'albo dell'Istituto, rispettivamente dal 20 dicembre 2000 al 3 gennaio 2001 e dal 19 maggio 2001 al 2 giugno 2001;

VISTO che avverso dette deliberazioni non risultano presentate osservazioni od opposizioni;

VISTO il parere favorevole in ordine ai contenuti del nuovo statuto dell'Istituto Renati, espresso dal Comune di Udine con deliberazione di Consiglio n. 16 di data 12 febbraio 2001;

RITENUTA legittima la decisione assunta dal Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. in argomento di aggiornare opportunamente il proprio Statuto per adeguarlo all'evolversi dei tempi, nel rispetto degli indirizzi e delle finalità voluti dal fondatore, a tutela dei minori e come momento di aggregazione per le famiglie in situazione di disagio economico e sociale;

VISTI gli articoli 62 e 68 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, nonché i relativi Regolamenti approvati con Regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

di approvare l'aggiornamento dello Statuto dell'I.P.A.B. denominata «Istituto Filippo Renati» avente sede legale a Udine, in via Tomadini, n. 5.

Il nuovo testo statutario, che si compone di numero 19 articoli, è allegato al presente provvedimento e ne forma parte integrante.

Il Presidente dell'Istituto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 29 agosto 2001

CIRIANI

ISTITUTO FILIPPO RENATI DI UDINE

STATUTO

Art. 1

Origine e costituzione

Filippo Renati nel 1761 fondò la Casa di carità per raccogliere degli orfani ed orfane, affinchè in essa fossero nutriti, vestiti, istruiti, educati ed addestrati nelle arti e nei lavori idonei al loro sesso.

Riunì nell'Istituto alcune orfane, buone donne, denominate Maestre Rosarie, alle quali venne affidata la cura dell'educazione delle orfane.

Col testamento 22 ottobre 1765 il Renati lasciò l'intera sua fortuna a questa pia Casa, affidandone la direzione ed il controllo perpetuo alla Città di Udine (oggi Comune), comprendendo anche quei Comuni appartenenti alla stessa Diocesi.

Stabilì l'età degli orfani e delle orfane al momento dell'accettazione, ordinando che venissero altresì mantenuti quei catecumeni che volessero abbracciare la religione cattolica, ai quali però, per tutta la durata dell'istruzione, era vietato l'accesso al Luogo pio.

Si prodigò per l'introduzione nell'Orfanotrofio delle arti e mestieri, alla cui distinzione si è dato effetto in parte, con l'introduzione di varie arti.

Deceduto il benemerito Fondatore nell'anno 1767, la Città di Udine assunse la tutela della Casa di carità nominando quali Reggenti sei cittadini col titolo di Presidi. Il suo patrimonio crebbe col decorso degli anni, mercé lasciti di beneficenza, e di conseguenza fu aumentato il numero dei ricoverati, con una presenza di 27 maschi e 34 femmine. Continuò la reggenza fino al 1807, allorché per volontà Sovrana ne prese le redini la Congregazione di Carità; nell'anno 1822 essendo questa stata disciolta, l'Istituto venne affidato ad un Direttore e ad un Amministratore a norma del regolamento comunicato a tutti gli istituti di beneficenza, reso esecutivo in base al decreto 28 febbraio 1833, n. 5786.

All'Istituto Filippo Renati di Udine viene annessa la Commissaria Piani nominata nel 1850 in virtù del testamento 13 febbraio 1836.

Questi due Enti morali, benché fusi nel principale, l'orfanotrofio, tengono tuttora separata l'Amministrazione del rispettivo patrimonio.

Nel rispetto delle volontà del de cuius e di quanto stabilito nel presente statuto, il patrimonio dell'ordine

religioso delle suore della B.V. del rosario sarà riconosciuto con provvedimento dell'I.P.A.B. Istituto Renati previ accertamenti all'uopo istituiti.

L'Istituto Filippo Renati I.P.A.B., sezione maschile e sezione femminile sono un'unica entità; con appositi regolamenti potranno essere disciplinati i rapporti tra l'amministrazione e l'Ordine religioso.

L'Orfanotrofio Renati è stato eretto a I.P.A.B. con Regio decreto 1 aprile 1875 che ne ha approvato il relativo statuto, successivamente modificato per adeguarlo alla normativa in evoluzione e all'evolversi dei tempi, mantenendone peraltro sostanzialmente immodificato il ruolo e la missione decisi dal fondatore.

Art. 2

Sede e Centro servizi

1. La sede legale dell'Istituto Renati è in via Tomadini, 5 - Udine. Esso si compone di due sezioni, storicamente denominate «maschile» con ingresso dal civico 5 e «femminile» con ingresso dal civico 3. Nell'una trovano accoglienza ed accudimento i bambini/e, i ragazzi/e, i giovani, orfani e non, di ogni etnia e condizione, con riferimento all'articolo 1, che svolgono attività di scuola e doposcuola, attività ludica-sportiva nonché ricreativo-culturale e che dimorano nelle stanze dell'Istituto; nell'altra i bambini/e sono istruiti nelle materie d'insegnamento delle scuole di base a norma delle vigenti leggi scolastiche.

2. Dall'Istituto potranno inoltre essere gestiti Centri Servizio di nuova istituzione, con finalità culturali, scolastiche, ricreative e polisportive per avvicinare Famiglie, Ragazzi, Giovani e Bambini, ed essere comunque svolte tutte le attività previste dall'articolo 128 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che ai sensi della recente legge quadro del 18 ottobre 2000 e delle norme in ogni tempo vigenti si intendono per «interventi e servizi sociali», acclarando ed attualizzando così più che mai lo scopo e l'idea per cui fu fondato l'Istituto Renati.

Art. 3

Finalità

1. L'Istituto, in coerenza con gli articoli 2, 3, e 38 della Costituzione, ha lo scopo di:

a) accogliere, nutrire, istruire e formare i bambini dai tre anni in su, i giovani ed i ragazzi di entrambi i sessi nelle arti e mestieri loro confacenti, per età ed inclinazione, con preferenza per tutti coloro che si trovano nelle condizioni delle nuove povertà sociali, nei limiti delle disponibilità economiche dell'Istituto;

b) attivare comunità alloggio per minori, (anche extracomunitari, purché in regola per soggiornare in Italia), privi della famiglia o che dalla famiglia debbano essere, anche temporaneamente, allontanati in attesa di più idonea sistemazione o di affidamento o di adozione.

2. L'Istituto F. Renati accoglie allievi (ragazzi e ragazze) a pagamento differenziato, sulla base delle disposizioni regolamentari interne.

3. L'Amministrazione delle due sezioni (maschile e femminile) è unica. Per l'assistenza medico-sanitaria l'Istituto farà riferimento alle strutture pubbliche operanti sul territorio.

4. L'Istituto provvede al raggiungimento dei propri scopi istituzionali con i corrispettivi dei servizi prestati e con le rendite del suo patrimonio per la parte non destinata al mantenimento, a nonna di legge, della consistenza patrimoniale, o con quelli ottenuti in gestione da altri Enti.

5. L'accesso ai servizi ed alle attività socio-assistenziali dell'Istituto avviene nel rispetto della normativa vigente ed in applicazione delle disposizioni contenute in apposito regolamento che verrà redatto dopo la superiore approvazione del presente Statuto.

6. L'Istituto può stipulare con Enti pubblici ed organismi privati senza fini di lucro convenzioni per l'attuazione dei programmi finalizzati al raggiungimento degli scopi statutari.

Art. 4

Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Istituto consta di beni mobili, immobili, titoli; gli aggiornamenti patrimoniali saranno effettuati ogni due anni.

2. L'utilizzo del patrimonio avviene entro i limiti di legge, di regolamento ed in base allo Statuto.

3. Il patrimonio può essere aumentato, integrato e trasformato a seguito di oblazioni, alienazioni donazioni, legati, elargizioni corrisposti da privati o da sovvenzioni, contributi, sussidi, eventualmente corrisposti dallo Stato, Regione, Provincia, Comune di Udine o da altri Enti pubblici, o con operazioni effettuate dall'Istituto stesso con le proprie risorse di bilancio espressamente destinate a tali scopi.

Art. 5

Configurazione dell'Ente e Organi

1. Il Comune di Udine conserva lo jus patronato sull'Istituto, in funzione della volontà espressa dal relativo fondatore.

In virtù di tale prerogativa ed in adempimento delle disposizioni di legge, il Sindaco di Udine nomina i com-

ponenti del Consiglio di Amministrazione ed esprime parere sulle modifiche statutarie deliberate dall'Istituto.

2. Sono organi dell'I.P.A.B. «Filippo Renati» di Udine:

a) di governo e di indirizzo:

- il Consiglio di amministrazione

- il Presidente

b) di gestione:

- il Direttore generale

c) di controllo:

- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 6

Consiglio di amministrazione

1. Il governo dell'I.P.A.B. «Istituto F. Renati di Udine» è affidato ad un Consiglio di amministrazione composto di n. 5 membri.

2. I suddetti componenti sono nominati dal Sindaco del Comune di Udine che designa fra essi il Presidente.

3. Il Consiglio di amministrazione dura in carica 5 anni ed i membri possono essere riconfermati per non più di una volta.

4. Per lo svolgimento del primo mandato al Presidente spetta un'indennità mensile di carica pari e non superiore al 40 per cento di quella del Sindaco, mentre ai Consiglieri spetta un'indennità di carica pari e non superiore al 30 per cento di quella dell'assessore comunale.

5. Il Presidente ed i Consiglieri devono essere surrogati in caso di dimissioni, decadenza o decesso.

Il Presidente ed i Consiglieri, che surrogano altri anzitempo scaduti, restano in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio del quale entrano a far parte.

6. Novanta giorni prima della scadenza del mandato il Presidente attiva le procedure di rinnovazione delle cariche.

7. Nei casi di mancanza, assenza od impedimento del Presidente, sarà egli surrogato dal Consigliere più anziano di nomina, ed in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età.

Art. 7

Compiti del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è l'Organo di governo e di amministrazione dell'Istituto Renati, che esprime le funzioni d'indirizzo politico che concernono l'adozione di atti volitivi espressi in forma deliberativa - d'indirizzo, pianificazione e programmazione dell'attività istituzionale nonché di verifica, in sede di conto consuntivo, della congruenza fra tali atti ed i risultati gestionali, in attuazione del presente Statuto e delle finalità proprie dell'Istituto.

Esse riguardano principalmente le seguenti materie:

a) Statuto;

b) bilanci preventivi e loro variazioni di capitoli (eccetto i prelievi dal fondo di riserva);

c) conti consuntivi;

d) regolamenti;

e) piani e programmi: le piante organiche e le relative variazioni;

f) l'ordinamento degli uffici e dei servizi, nonché la nomina delle commissioni di concorso per il personale dipendente;

g) l'adozione, ove ricorra il caso, dei provvedimenti di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, nei confronti del Direttore generale;

h) accettazione di lasciti e donazioni;

i) mutui pluriennali;

j) acquisizione o cessione di diritti reali su immobili;

k) convenzioni con Enti pubblici;

l) concessione delle locazioni;

m) l'adozione dei criteri per l'ammissione al convitto e semiconvitto dei bambini, giovani, ragazzi e ragazze, dai lattanti sino all'età del secondo anno universitario fuori corso, appartenenti alla città di Udine o alla Provincia e la determinazione delle rette e delle tariffe relative ai servizi offerti dall'Istituto.

Art. 8

Compiti del Presidente

Le funzioni di rappresentanza politica dell'Istituzione sono esercitate dal Presidente che è il legale rappresentante dell'Ente e il quale:

a) convoca il Consiglio d'amministrazione e ne presiede i lavori;

b) assicura i contatti politici con gli altri enti;

c) effettua le nomine di competenza dell'Istituto in organismi esterni;

d) rappresenta l'Istituzione negli atti giudiziari, amministrativi e nei rapporti con le Autorità.

Art. 9

Compiti del Direttore generale

1. Il Direttore generale è l'organo di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente.

Come tale, nei limiti delle proprie competenze, adotta tutti i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali finalizzati al conseguimento dei risultati prefissati dal Consiglio di amministrazione, nonché allo stesso è affidato il coordinamento del Personale che da lui dipende direttamente.

2. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione con contratto di Diritto privato individuale, come previsto per legge per la Dirigenza, e per una durata massima di 5 anni, salvo eventuali proroghe di un anno in anno, e risponde al predetto dei risultati dell'attività svolta.

3. Il Direttore generale espleta ogni altro adempimento a lui attribuito da leggi o regolamenti.

4. Al Direttore generale spetta la competenza gestionale e di emanare atti, anche con rilevanza verso l'esterno.

5. Per i requisiti, la nomina e la durata dell'incarico di Direttore generale si fa riferimento alla normativa vigente nel tempo.

6. In deroga al comma precedente, in sede di prima applicazione, il Direttore generale insediato all'entrata in vigore del presente Statuto resta in carica sino alla scadenza naturale del mandato ricevuto.

Art. 10

Riserva statutaria

1. Restano in ogni caso, di competenza del Consiglio di amministrazione i seguenti provvedimenti deliberativi:

a) approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi;

b) approvazione dello Statuto, modifiche statutarie e di tutti i regolamenti dell'Ente;

c) approvazione della dotazione organica e dell'ampliamento della stessa, alienazione di beni del patrimonio immobiliare o mobiliare dell'Istituto, nonché di costituzione di diritti sui medesimi;

d) istituzione di nuovi servizi, ampliamento di quelli esistenti o loro soppressione;

e) approvazione delle rette di ricovero e delle tariffe per usufruire dei servizi.

Art. 11

Adunanze del Consiglio

1. Le adunanze del Consiglio di amministrazione hanno luogo entro i termini previsti dalla legge per l'approvazione del conto consuntivo, del bilancio preventivo, e per le eventuali variazioni al medesimo e comunque, all'occorrenza, sia per invito del Presidente, sia per domanda scritta o su richiesta di almeno due componenti del Consiglio.

2. Per quanto attiene la richiesta di convocazione del Consiglio, si richiama il disposto dell'articolo 46 del Reg. Amm. 5 febbraio 1891, n. 99.

3. Il Consiglio può decidere di ammettere alle adunanze funzionari dipendenti o persone estranee quando lo ritenga opportuno per la consultazione su determinati argomenti.

4. Il Direttore generale partecipa al Consiglio di amministrazione, in qualità di verbalizzante, e soltanto in casi di impedimento può essere surrogato da un Funzionario incaricato.

Art. 12

Votazione

1. Per la validità delle adunanze è prescritta la presenza della metà più uno dei componenti in carica.

2. Agli effetti del numero legale non viene computato chi, avendovi interesse diretto, non può prendere parte alla deliberazione ai sensi dell'articolo 15 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

3. Le votazioni avvengono per alzata di mano. Deve procedersi a votazione a schede segrete quando si tratti di questioni concernenti persone. La proposta risulta approvata quando abbia riportato il voto favorevole da parte della maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 13

Deliberazioni e verbali

1. Le deliberazioni devono essere motivate e contenere la specifica dei presenti e il riassunto della discussione avvenuta.

2. Deve essere fatta menzione delle opposizioni, dichiarazioni o riserve con le quali qualche membro abbia ritenuto di spiegare o giustificare il proprio voto.

3. I processi verbali delle adunanze sono stesi dal Direttore generale, o suo sostituto, e sono firmati dal Presidente o suo sostituto e dal verbalizzante.

Art. 14

Decadenza e scioglimento

1. I Consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre mesi consecutivi, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di amministrazione e il Presidente è in tal caso tenuto a richiedere immediatamente al Comune di Udine la sua sostituzione.

2. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto vie-

ne sciolto nei casi e con le modalità di cui al disposto dell'articolo 32 della legge n. 6972/1890.

Art. 15

Collegio dei Revisori dei conti

1. Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri, nominati dal Consiglio di amministrazione che, nel disciplinare d'incarico, definirà i compiti ed i compensi.

Art. 16

Personale

1. La nomina, la dotazione organica, i doveri, i diritti, le attribuzioni e le mansioni del personale dipendente sono disciplinati dalle leggi, dai contratti collettivi e dai regolamenti interni.

2. Capo del Personale è lo stesso Direttore generale.

Art. 17

Albo dell'Istituto

1. E' istituito l'Albo dell'«I.P.A.B. - Istituto F. Renati di Udine» sito presso la sede dello stesso, fermo restando l'obbligo di pubblicazione all'Albo pretorio comunale nei casi previsti per legge.

Art. 18

Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Statuto si osservano le norme relative alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza di cui alle leggi e regolamenti statali e della Regione Friuli-Venezia Giulia, nonché a quelle contemplate nel Regolamento interno.

Art. 19

Norma transitoria

Il Consiglio di amministrazione in carica all'atto dell'entrata in vigore del presente Statuto porterà a termine il mandato amministrativo fino alla sua scadenza naturale (quattro anni) senza alcuna sostituzione del quarto.

VISTO: L'ASSESSORE: CIRIANI

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 29 agosto 2001, n. 22.

I.P.A.B. Fondazione «Casa de Senibus-Asilo d'Infanzia» di Aiello del Friuli - frazione Joannis. Nomina componenti del Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2001-2005.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 5 novembre 1969, n. 05144/Pres. con il quale è stato approvato lo Statuto della Fondazione «Casa De Senibus-Asilo d'Infanzia» di Aiello del Friuli, in provincia di Udine, successivamente modificato con decreto dell'Assessore regionale agli Enti locali n. 59 del 4 luglio 1983;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione dell'Ente è composto da cinque persone, compreso il Presidente, scelte fra i cittadini probi aventi i requisiti previsti dalla legge n. 6972/1890, residenti a Joannis, frazione di Aiello del Friuli, nominate dall'Assessore regionale per le autonomie locali su designazione dei capifamiglia della frazione suddetta e convocati dal Sindaco di Aiello del Friuli;

CONSIDERATO che, per disposizione statutaria, detto Organo dura in carica quattro anni;

VISTA la nota n. 4191 di protocollo, del 3 luglio 2001, con la quale il Comune di Aiello del Friuli ha trasmesso gli atti relativi alla elezione delle seguenti cinque persone che andranno a comporre il Consiglio di amministrazione dell'Ente:

1. Andrian Ermenegilda
2. Blanch Stefano
3. Avian Valeria
4. Gregorat Rosi
5. Romano Claudia;

VISTO l'articolo 9 della legge 17 luglio 1890, n. 6972;

VISTI gli articoli 5, punto 6, e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, successivamente integrato dall'articolo 1 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991 n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

di nominare componenti del Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. «Fondazione Casa De Senibus-Asilo d'Infanzia» di Joannis, in Comune di Aiello del Friuli, per il quadriennio 2001-2005, le seguenti persone:

- Andrian Ermenegilda, nata ad Aiello del Friuli il 7 ottobre 1956, residente nella frazione di Joannis, via Verdi, n. 19;
- Blanch Stefano, nato a Palmanova il 13 settembre 1976, residente nella frazione di Joannis, via De Senibus, n. 19;
- Avian Valeria, nata a Palmanova il 24 luglio 1976, residente nella frazione di Joannis, via Mazzini, n. 9;
- Gregorat Rosi, nata a Udine il 2 ottobre 1975, residente nella frazione di Joannis, via L. Da Vinci, n. 8;
- Romano Claudia, nata a Udine il 21 febbraio 1967, residente nella frazione di Joannis, via Verdi, n. 21.

Il Presidente della Fondazione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 29 agosto 2001

CIRIANI

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 29 agosto 2001, n. 23.

I.P.A.B. «Casa degli Operai vecchi ed inabili al lavoro» di Paluzza (Udine). Approvazione modifica statutaria.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 31 maggio 1977, n. 01260/Pres., con il quale è stato approvato il nuovo Statuto dell'I.P.A.B. «Casa degli Operai vecchi ed inabili al lavoro» di Paluzza, in Provincia di Udine;

VISTI i successivi decreti assessorili di modificazione statutaria n. 11 del 30 maggio 1988 e n. 21 del 22 maggio 2000;

VISTA la deliberazione n. 7 del 23 marzo 2001, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Istituzione ha proposto la modifica dell'articolo 16 dello Statuto stesso, al fine di adeguarlo alla normativa nazionale in materia di trattamento del personale dipendente;

CONSIDERATO che le funzioni svolte dalla Casa di Riposo, per la tipologia degli ospiti e delle mansioni del personale, sono divenute prevalentemente sanitarie;

VISTO che i contratti di lavoro applicati debbono rispecchiare l'attività istituzionale e che, in considerazione di ciò, L'Ente ha ritenuto di modificare l'articolo 16, comma 1, dello Statuto come sotto riportato:

«La gestione operativa delle attività istituzionali è assicurata mediante l'opera di personale dipendente, nella consistenza e con le figure professionali previste dalla dotazione organica e secondo i principi e le disponibilità di cui al decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni e integrazioni, alla legge 127/1993, nonché al C.C.N.L. del personale del Comparto Sanità.»;

VISTO che il Comitato regionale di Controllo, nella seduta del 26 aprile 2001, ha espresso parere favorevole sulla modificazione di che trattasi ai sensi dell'articolo 80, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 49/1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

ACCERTATO che la modificazione statutaria proposta con la citata deliberazione consiliare n. 7/2001, come prescritto dall'articolo 68 della legge n. 6972/1890, è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 23 maggio 2001 e che nei trenta giorni successivi a tale data non risultano presentate osservazioni od opposizioni al riguardo;

CONSIDERATO che le Amministrazioni provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine invitate, con nota del Presidente dell'I.P.A.B. n. 999 del 9 maggio 2001, a pronunciarsi sulla modificazione di che trattasi, non hanno espresso alcun parere nel termine di trenta giorni previsto dall'articolo 62, 4° comma, della legge n. 6972/1890 e, pertanto, sono da ritenersi assenzienti;

RITENUTA legittima la decisione assunta dall'Organo di amministrazione della Istituzione di aggiornare opportunamente il proprio Statuto, in aderenza alla normativa nazionale vigente in materia di trattamento economico e giuridico del personale ed in particolare al C.C.N.L. quadro del 2 giugno 1998, articolo 6, applicando al personale dipendente della Casa di Riposo il contratto del Comparto Sanità;

VISTI gli articoli 62 e 68 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, nonché i relativi Regolamenti approvati con Regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

di approvare la modifica dell'articolo 16, 1° comma, dello Statuto dell'I.P.A.B. denominata «Casa degli Operai vecchi ed inabili al lavoro» di Paluzza, in Provincia di Udine, secondo il testo seguente:

«La gestione operativa delle attività istituzionali è assicurata mediante l'opera di personale dipendente, nella consistenza e con le figure professionali previste

dalla dotazione organica e secondo i principi e le disposizioni di cui al decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni e integrazioni, alla legge 127/1997 nonché al C.C.N.L. del personale del Comparto Sanità.».

Il Presidente dell'Istituzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 29 agosto 2001

CIRIANI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 maggio 2001, n. 1522.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, commi 25, 26, 28 e 30. Autorizzazione alla spesa per l'anno 2001 per la continuità degli interventi a favore dei corregionali all'estero.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 ottobre 1980 n. 51 e successive modificazioni ed integrazioni, «interventi regionali in materia di emigrazione»;

VISTO l'articolo 8 commi 25, 26, 28 e 30 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, ove si dispone che

1. per assicurare continuità agli interventi in materia di emigrazione, è attribuita la competenza relativa all'attuazione delle iniziative in materia di emigrazione al Servizio autonomo per i corregionali all'estero;
2. per l'anno 2001 è confermata la validità dei programmi degli interventi e delle modalità attuative approvati dalla Giunta regionale;
3. è disposto uno stanziamento di lire 3.000 milioni sul cap. 5580 unità previsionale di base 3.2.18.1.937, per l'attuazione dei programmi e delle iniziative in materia di emigrazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 marzo 2000 n. 608 recante «Obiettivi programmi e direttive generali per l'azione amministrativa di competenza della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura» registrata dalla Corte dei conti in data 5 maggio 2000, Registro 1, foglio 147;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2000 n. 1699, «legge regionale 51/1980 programma degli interventi a favore degli emigrati, per l'anno 2000» registrata dalla Corte dei conti in data 7 settembre 2000, Registro 1, foglio 338;

PRESO ATTO che il programma approvato con le succitate deliberazioni individua i seguenti comparti di intervento, richiamando per ciascuno di essi le categorie dei soggetti destinatari, nonché i criteri e le modalità di gestione:

a) Interventi di carattere sociale e formativo a favore dei corregionali rimpatriati:

1. sovvenzione ai lavoratori emigrati rimpatriati di ridotta capacità economica, tramite gli Enti locali. Incentivi per traslazione salme dall'estero, tramite gli Enti locali;
2. contributi per soggiorni individuali per anziani, tramite gli Enti locali e le Associazioni ed istituzioni dell'emigrazione. Contributi per il minimo pensionistico;
3. incentivi per l'avvio di attività economiche ed incentivi per l'abbattimento del costo del lavoro;
4. contributi per il reinserimento scolastico e professionale dei figli di emigrati.

b) Interventi per iniziative di promozione culturale ed economica per lo sviluppo dei rapporti con le comunità dei corregionali emigrati:

1 soggiorni di studio e di lavoro per giovani tramite gli enti locali e le associazioni riconosciute dell'emigrazione nonché su istanza diretta;

2 sostegno alla diffusione, presso i corregionali all'estero ed in altre regioni d'Italia, dell'editoria regionale;

3 interventi e contributi per la realizzazione di manifestazioni finalizzate alla conservazione e valorizzazione dell'identità culturale regionale e di promozione del Friuli-Venezia Giulia;

4 premi di laurea per tesi sulla Regione Friuli-Venezia Giulia e sull'emigrazione regionale. Programmazione di ricerche e studi.

c) Sostegno degli organismi regionali riconosciuti quali associazioni rappresentative dei corregionali emigrati.

RITENUTO di provvedere, con la presente deliberazione, alla ripartizione delle risorse destinate a ciascuno dei tre comparti indicati nel programma, stabilendo il limite massimo dei mezzi da utilizzare per ciascuna delle tipologie di intervento individuate, assumendo, a tal fine, come principali indicatori di riferimento per la allocazione del fabbisogno quelli già previsti dal programma 2000, come risulta dal combinato disposto delle deliberazioni della Giunta regionale n. 608 di data 16 marzo 2000, n. 1699 di data 10 giugno 2000, nonché della deliberazione n. 3448 di data 10 novembre 2000 e destinando il maggiore importo, rispetto all'anno precedente, di lire 500 milioni, assegnato per l'esercizio finanziario 2001 con la succitata leg-

ge di bilancio, alla copertura delle esigenze risultanti da una valutazione aggiornata del fabbisogno relativo alle specifiche tipologie di intervento di cui ai comparti a) e b), già individuati dal programma medesimo;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18;

VISTO l'articolo 8, comma 94 della legge regionale 22 febbraio 2000 n. 2;

RILEVATO che la citata deliberazione di programma n. 1669/2000 delega il Direttore regionale dell'istruzione e della cultura, ai sensi della disposizione di cui all'articolo 8, comma 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 a provvedere alla gestione delle risorse di che trattasi, attuative della presente deliberazione, ed a provvedere, qualora nel corso dell'anno si rendesse necessario, in relazione alle specifiche effettive occorrenze ed ai fini dell'ottimizzazione della spesa, ad effettuare variazioni compensative nella ripartizione delle risorse che la presente deliberazione assegna alle singole tipologie di intervento, assumendo propri provvedimenti di modificazione degli importi fissati, entro il limite massimo del 10% delle somme destinate a ciascuno dei comparti a e b e che tale delega va ora riferita al Direttore del Servizio autonomo per i corregionali all'estero;

RICHIAMATA, per l'applicazione, la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ed in particolare il capo 3° relativo alle modalità di rendicontazione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione,

all'unanimità,

DELIBERA

1. All'attuazione degli interventi previsti per l'anno 2001 in materia di politica attiva a favore degli emigrati, nei comparti individuati alle lettere a), b) e c) delle premesse si provvede con modalità di gestione che, in conformità alla norma di cui all'articolo 8 commi 25, 28 e 30 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, assicurino la continuità dell'azione sviluppata nel precedente esercizio, avuto riguardo alla tipologia specifica degli interventi da realizzare ed alle proporzioni delle risorse da destinare alle singole fattispecie individuate nell'ambito di ciascun comparto.

2. Per le finalità e le motivazioni indicate al punto 1 è approvato il seguente piano di ripartizione delle risorse disponibili per ciascun comparto e per ciascuna delle tipologie di intervento in esso individuate:

Comparto a) - Interventi di carattere sociale e formativo a favore dei corregionali rimpatriati

1.	Sovvenzione ai lavoratori emigrati rimpatriati di ridotta capacità economica, tramite gli Enti locali. Incentivi per traslazione salme dall'estero tramite gli Enti locali.	440 milioni
2.	Contributi per soggiorni individuali per anziani, tramite gli Enti locali e le Associazioni ed istituzioni dell'emigrazione.	
3.	Contributi per il minimo pensionistico.	80 milioni
4.	Incentivi per l'avvio di attività economiche ed incentivi per l'abbattimento del costo del lavoro.	120 milioni
5.	Contributi per il reinserimento scolastico e professionale	180 milioni
	Totale	820 milioni

Comparto b) - Interventi per iniziative di promozione culturale ed economica per lo sviluppo dei rapporti con le comunità dei corregionali emigrati.

1.	Soggiorni di studio e di lavoro per giovani tramite gli Enti locali e le Associazioni riconosciute dell'emigrazione, nonché su istanza diretta.	380 milioni
2.	Sostegno alla diffusione, presso i corregionali all'estero ed in altre Regioni d'Italia dell'editoria regionale	380 milioni
3.	Interventi e contributi per la realizzazione di manifestazioni finalizzate alla conservazione e valorizzazione dell'identità culturale regionale e di promozione del Friuli-Venezia Giulia	530 milioni
4.	Premi di laurea per tesi sulla Regione Friuli-Venezia Giulia e sull'emigrazione regionale. Programmazione di ricerche e studi	40 milioni
	Totale	1.330 milioni

Comparto c) - Sostegno degli organismi regionali riconosciuti quali associazioni rappresentative dei corregionali emigrati.

1.	Sovvenzione annuale agli Enti, Associazioni ed Istituzioni degli Emigrati, legge regionale 51/1980, articolo 18	850 milioni
	Totale	850 milioni
	Totale complessivo	3.000 milioni

3. Alla gestione degli interventi, nell'ambito di ciascuna delle fattispecie individuate, si provvede con modalità, scadenze e criteri attuativi corrispondenti a quelli adottati nell'esercizio precedente, sulla base del programma di cui in premessa, richiamando, altresì per l'applicazione, il capo 3° della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

4. Per le motivazioni in premessa indicate, il Direttore del Servizio autonomo per i corregionali all'estero

è delegato, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 8 comma 92 della legge regionale 22 febbraio 2000 n. 2, alla gestione delle risorse di che trattasi attuative della presente deliberazione ed a provvedere, qualora nel corso dell'anno si rendesse necessario, in relazione alle specifiche effettive occorrenze ed ai fini dell'ottimizzazione della spesa, ad effettuare variazioni compensative nella ripartizione delle risorse che la presente deliberazione assegna alle singole tipologie di intervento, assumendo propri provvedimenti di modificazione degli importi fissati, entro il limite massimo del 10% delle somme destinate a ciascuno dei comparti a) e b).

5. La spesa relativa all'attuazione degli interventi di cui ai sopra indicati comparti a) b) e c) del «Programma per gli interventi a favore degli emigrati per l'anno 2000» la cui validità è confermata per l'anno 2001 ai sensi dell'articolo 8, comma 28 della legge regionale 4/2001, pari a lire 3.000 milioni, fa carico all'unità previsionale di base 3.2.18.1.937, capitolo 5580, dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2001.

6. La presente deliberazione sarà sottoposta al controllo preventivo di legittimità e successivamente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Udine, addì 18 giugno 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 29

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2001, n. 2210.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 1282/2001 - Direzione regionale della formazione professionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, comma 3, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO altresì l'articolo 29, comma 4, della citata legge regionale 7/1988, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 10/2001, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle strutture stabili di livello inferiore siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 2, commi 1, 2 e 3 della citata legge regionale 10/2001;

ATTESO che l'articolo 2, comma 18, della legge regionale 10/2001 dispone che, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima, la Giunta regionale provveda alla riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTA la propria deliberazione 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - registrata dalla Corte dei conti in data 20 giugno 2001, Registro 1, foglio 240 concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente integrata e modificata;

VISTE le proposte formulate dalla Direzione regionale della formazione professionale con note 2 maggio 2001, n. 6107/13.1.3, 4 maggio 2001, n. 6304/13.1.3, 30 maggio 2001, n. 7512/13.1.3 e 18 giugno 2001, n. 8636/2.20;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata in data 12 giugno 2001 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza venivano invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla Direzione regionale della formazione professionale;

RITENUTO di condividere l'esigenza di procedere ad un intervento di riorganizzazione afferente la Direzione regionale della formazione professionale;

INFORMATE le organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 17 maggio 2001, n. 17854/DOP/28/OS ed esperito, in data 28 maggio 2001, il richiesto esame congiunto;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. All'allegato B alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 sono apportate le modificazione di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione.

2. La presente deliberazione ha effetto dalla data di pubblicazione.

La presente deliberazione sarà trasmessa alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 21 agosto 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 333

ALLEGATO "1"

STRUTTURE STABILI DI LIVELLO INFERIORE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E DEGLI ENTI REGIONALI

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)	
Direzione regionale della formazione professionale		Struttura stabile per la certificazione delle spese alla Commissione europea	Segretario	Segretario Coadiutore	2 1
		Struttura stabile per la risoluzione dei contenziosi	Consigliere	Consigliere Segretario	2 1
		Struttura stabile per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria Equal	Consigliere	Consigliere Segretario	1 2
		Struttura stabile decentrata - sede in Udine	Consigliere	Consigliere Segretario	1 2
	Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali	Struttura stabile per la programmazione delle attività relative all'obiettivo 3	Consigliere	Consigliere	3
		Struttura stabile per la gestione e controllo in itinere delle attività relative all'obiettivo 3	Segretario	Segretario	3
		Struttura stabile per la verifica dei rendiconti	Consigliere	Consigliere Segretario	1 2
	Servizio della programmazione didattica	Struttura stabile per la realizzazione delle procedure di selezione dei progetti	Consigliere	Consigliere Segretario	2 1

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2001, n. 2213.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 1282/2001 - Direzione regionale degli affari europei - Servizio autonomo per il controllo comunitario.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, comma 3, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO altresì l'articolo 29, comma 4, della citata legge regionale 7/1988, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 10/2001, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle strutture stabili di livello inferiore siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 2, commi 1, 2 e 3 della citata legge regionale 10/2001;

ATTESO che l'articolo 2, comma 18, della legge regionale 10/2001 dispone che, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima, la Giunta regionale provveda alla riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTA la propria deliberazione 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - registrata dalla Corte dei conti in data 20 giugno 2001, Registro 1, foglio 240, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente integrata e modificata;

VISTA la proposta formulata dalla Direzione regionale degli affari europei con nota 10 aprile 2001, n. 1582/AC;

VISTA la propria deliberazione di generalità 11 maggio 2001, n. 1513, con la quale è stata ritirata la proposta di deliberazione 9 maggio 2001, n. 16750/DOP/27/OS, in quanto non erano state preventivamente concordate con gli Uffici competenti in materia comunitaria le declaratorie delle strutture dipendenti dalla Direzione regionale degli affari europei;

VISTA la nota 4 giugno 2001, n. 2455/AC/UO/PE con la quale la Direzione regionale degli affari europei rilevava che la proposta di riorganizzazione dei propri Uffici in alcun modo interferiva con le competenze di altre strutture regionali in materia comunitaria, essendo state preventivamente concordate con le Direzioni regionali competenti le declaratorie oggetto di rilievo ed essendo fatte salve espressamente le competenze specificamente attribuite ad altre Direzioni e Servizi autonomi;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata in data 12 giugno 2001 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza venivano invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla Direzione regionale degli affari europei;

VISTA la nota 18 giugno 2001, n. 8636/2.20 della Direzione regionale della formazione professionale con la quale sono state formulate alcune osservazioni in merito alla proposta di riorganizzazione della Direzione regionale degli affari europei;

VISTA la nota 18 giugno 2001 della Direzione regionale degli affari europei con la quale sono state formulate alcune modifiche alla proposta originaria;

VISTA la nota 20 giugno 2001, n. 1518/SARI/pers, con la quale il Servizio autonomo per i rapporti internazionali ha formulato alcune osservazioni in merito alla proposta di riorganizzazione della Direzione regionale degli affari europei;

VISTA la nota 25 giugno 2001 della Direzione regionale dell'agricoltura con la quale, in accordo con la Direzione regionale degli affari europei, è definita parte della declaratoria delle competenze dell'istituendo Servizio autonomo per il controllo comunitario;

RITENUTO di condividere l'esigenza di procedere ad un intervento di riorganizzazione afferente la Direzione regionale degli affari europei nonché all'istituzione del Servizio autonomo per il controllo comunitario;

INFORMATE le organizzazioni sindacali;

VISTA la nota 20 giugno 2001, n. 2695/AC/NP OB 2 della Direzione regionale degli affari europei, con la quale viene rappresentata l'urgenza di procedere alla riorganizzazione degli uffici della Direzione regionale medesima al fine di consentire l'approvazione del DOCUP regionale Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

ATTESO che in data 2 luglio 2001 si è svolta presso la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale una riunione, cui hanno partecipato l'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale, il Segretario generale della Presidenza della Giunta regionale, il Direttore regionale dell'organizzazione e del personale nonché i Direttori regionali e di Servizio autonomo interessati per competenza, a seguito della quale si è giunti ad una concorde definizione della declaratoria delle competenze delle strutture regionali coinvolte dall'intervento di riorganizzazione;

ATTESO che in data 3 luglio 2001, in seguito all'incontro del giorno precedente, si è svolta, presso la sede della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, una riunione in sede tecnica per la stesura materiale delle suddette declaratorie cui hanno partecipato, oltre al Direttore regionale dell'organizzazione e del personale, anche i Direttori regionali e di Servizio competenti in materia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione e al personale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Agli allegati A e B alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 sono apportate le modificazioni di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione.

2. La presente deliberazione ha effetto dalla data di pubblicazione.

La presente deliberazione sarà trasmessa alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 16 agosto 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 321

Allegato 1

Modificazioni agli allegati «A» e «B» alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionali 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001».

1. All'articolo 23 del Capo IV, Titolo II, Parte I dell'Allegato A, il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Dalla Direzione dipendono, inoltre, le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato B.».

2. All'articolo 24 del Capo IV, Titolo II, Parte I dell'Allegato A, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

«b bis) Servizio finanziario e del rendiconto.»

3. All'articolo 25 del Capo IV, Titolo II, Parte I dell'Allegato A, la lettera c) è soppressa.

4. Dopo l'articolo 26 del Capo IV, Titolo II, Parte I dell'Allegato A, è aggiunto il seguente:

«Art. 26 bis.

1. Il Servizio finanziario e del rendiconto:

a) opera, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (CE) 2 marzo 2001 n. 438/2001 della Commissione, quale «autorità di pagamento» degli interventi di competenza della Direzione, nonché, per il periodo di programmazione 2000-2006, del programma di iniziativa comunitaria «Leader plus»;

b) provvede alle certificazioni delle dichiarazioni di spesa intermedie e finali dei progetti avviati secondo le modalità previste dal paragrafo 2 dell'articolo 9 del Regolamento di cui al precedente punto a);

c) elabora, sulla base dei provvedimenti adottati dalle strutture regionali interessate, l'evidenza degli importi da recuperare relativi a pagamenti già effettuati nell'ambito degli interventi comunitari di cui al punto a) e provvede alle compensazioni ed alle restituzioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (CE) 2 marzo 2001, n. 438/2001 della Commissione;

d) cura i rapporti con la Ragioneria generale relativamente agli adempimenti di competenza della Direzione e mantiene i rapporti con le strutture regionali competenti relativamente all'elaborazione annuale del «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario»;

e) provvede, di concerto con il Servizio per gli affari comunitari, al provvedimenti di cui all'articolo 23 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7».

5. All'Allegato A, alla Parte I, Titolo II, dopo il Capo XVI è aggiunto il seguente:

«Capo XVI bis

Servizio autonomo per il controllo comunitario

Art. 68 bis

1. Il Servizio autonomo per il controllo comunitario opera, quale strumento per l'effettuazione dei controlli sulla correttezza del sistema di gestione e sull'attendibilità delle domande finali di pagamento che l'Amministrazione regionale inoltra agli organismi comunitari, ai sensi degli articoli 10, 11 e 12 del Regolamento (CE) 2 marzo 2001, n. 438/2001 della Commissione. In particolare:

a) effettua i controlli a campione su tutti i programmi cofinanziati dai fondi strutturali in base al regolamento (CE) 21 giugno 1999, n. 1260/1999 del Consiglio;

b) effettua le dichiarazioni sulle domande di pagamento finali presentate agli organismi comunitari e nazionali per l'attività di programmazione 2000-2006 in conformità a quanto previsto dai Capi IV e V del Regolamento (CE) 2 marzo 2001 n. 438/2001;

c) provvede alla gestione della banca dati finalizzata al controllo del cumulo dei diversi aiuti, accordati dall'Amministrazione regionale a titolo «de minimis» ad un medesimo beneficiario, in ordine alle informazioni che la Commissione Europea può richiedere all'Amministrazione regionale ai sensi della Comunicazione n. C 69/2001 del 12 gennaio 2001;

d) collabora con la società incaricata del servizio per l'attuazione del Regolamento (CE) 2064/1997 della Commissione nei termini della convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 26.

2. Il Servizio autonomo per il controllo comunitario effettua altresì i controlli volti a verificare il mantenimento degli impegni assunti dai beneficiari a seguito dell'erogazione delle risorse finanziarie, sia nell'ambito delle misure del Piano di sviluppo rurale che degli altri interventi gestiti dall'Amministrazione regionale, da parte del Feoga-garanzia.».

6. All'Allegato B, la parte relativa alla Direzione regionale degli affari europei è sostituita dalla seguente:

Direzione regionale degli affari europei		Struttura stabile decentrata, per l'attuazione dei programmi comunitari - sede in Udine	Consigliere	Consigliere 3 Segretario 1 Coadiutore 1
		Struttura stabile per il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dei programmi comunitari	Consigliere	Consigliere 2 Segretario 2

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2001, n. 2672.(Estratto)

Legge regionale 4/1999. Assegnazione dei fondi disponibili per l'anno 2001 per l'informatizzazione degli strumenti urbanistici generali comunali (lire 510.602.000).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 che prevede all'articolo 1, comma 30, nell'ambito dell'attuazione degli interventi previsti dal succitato articolo 7, la concessione di contributi ai Comuni per l'informatizzazione del proprio strumento urbanistico;

VISTA altresì la legge regionale 27 dicembre 1991 n. 63;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 096/Pres. del 29 marzo 1999, registrato dalla Corte dei conti in data 20 aprile 1999 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 12 maggio 1999, con il quale è stato approvato il Regolamento per l'attuazione degli interventi per l'informatizzazione degli strumenti urbanistici generali comunali, previsti dall'articolo 1, comma 30 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 marzo 1999, n. 754, registrata dalla Corte dei conti in data 5 maggio 1999 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 1999, con la quale sono stati adottati i criteri generali per la concessione ai Comuni di contributi previsti dalla succitata norma regionale, per l'informatizzazione del proprio Piano regolatore generale comunale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1542 dell' 11 maggio 2001, registrata dalla Corte dei conti in data 11 giugno 2001, Registro 1, foglio 220, con la quale sono stati fissati gli obiettivi da attuare, individuate le risorse e priorità e sono state emanate le direttive per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2001 della Direzione regionale della pianificazione territoriale, fra i quali, la previsione di finanziare gli interventi di informatizzazione in argomento;

VISTE le domande presentate dai Comuni e classificate nell'Allegato A) facente parte integrante del presente provvedimento, secondo l'ordine di priorità dei criteri generali, il quale comprende le motivazioni a sostegno dell'accoglimento o della repulsione;

SPECIFICATO che con i termini «ammissibile» e «non ammissibile» si vuole indicare «ciò che è o non è conforme alle disposizioni della legge regionale n. 4/1999», laddove con i termini «accoglibile» e «non accoglibile» si vuole indicare «ciò che è o non è conforme ai criteri fissati per il finanziamento regionale»;

EVIDENZIATO che, nell'ambito dei suddetti criteri generali, sono state individuate tre categorie di Comuni, la prima relativa ai Comuni con popolazione residente fra i 10.000 e i 5.000 abitanti, la seconda relativa a quelli con popolazione residente superiore ai 10.000 abitanti e la terza relativa a quelli con popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti;

VISTO l'articolo 1, commi 10 e 11 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 con i quali si stabilisce che per l'attribuzione di fondi agli enti locali, nei casi previsti da leggi regionali che facciano riferimento alla popolazione, si debba intendere quella residente calcolata al 31 dicembre del penultimo anno precedente quello di riferimento e si stabilisce altresì che tale popolazione sia comprensiva dei cittadini stranieri, domiciliati nel territorio comunale, che siano dipendenti e familiari di dipendenti di basi militari di forze armate di Stati alleati;

SPECIFICATO che i dati relativi alla popolazione residente sono quelli comunicati dal Direttore del Servizio finanziario e contabile della Direzione regionale per le autonomie locali con nota prot. n. 4180 del 27 marzo 2001 in applicazione della suddetta norma regionale;

SPECIFICATO altresì che i dati relativi alla superficie censuaria comunale sono stati desunti dalla succitata nota e corrispondono, fra l'altro, ai dati pubblicati nel Compendio statistico redatto a cura del Servizio autonomo della statistica - edizione anno 1999;

RILEVATO che i Comuni ai quali vengono assegnati i contributi per l'informatizzazione dello strumento urbanistico generale sono riportati nell'Allegato B), facente parte integrante del presente provvedimento, con indicato l'importo assegnabile nonché le motivazioni dell'accoglimento o della repulsione della variazione in aumento fino al 20% del costo per la redazione dei progetti;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 096/Pres del 20 marzo 1999, i suddetti contributi vanno concessi esclusivamente per progetti di acquisizione informatica del piano regolatore generale comunale redatto su Carta tecnica regionale numerica (C.T.R.N.) e, ove non disponibile, su Carta tecnica regionale (C.T.R.);

CHE inoltre, ai sensi dell'articolo 3 del suddetto decreto del Presidente della Giunta regionale, il software utilizzato dal Comune deve essere compatibile con gli standard informatici regionali;

EVIDENZIATO che si riconosce ai suddetti Comuni un contributo nella misura massima prevista dalla norma regionale cioè pari al 67% della spesa ritenuta ammissibile;

VISTE le leggi regionali 22 febbraio 2000, n. 2 e n. 3;

VISTE le leggi regionali 26 febbraio 2001, n. 4 e n. 5;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di approvare, per le motivazione su esposte, l'Allegato A) Classificazione ed esame della domande pervenute entro i termini di legge e l'Allegato B) afferente l'assegnazione dei contributi ai Comuni ivi indicati per l'informatizzazione del piano regolatore generale comunale o la variante generale al P.R.G.C., facenti parte integrante del presente provvedimento.

2) Di autorizzare e di imputare la spesa di lire 510.602.000, per le finalità di cui al precedente articolo 1, a carico dell'unità previsionale di base 4.2.21.2.83 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale in corso, con riferimento al capitolo 2023 del Documento tecnico allegato al bilancio stesso, in conto competenza derivata 2000.

3) Ai fini della concessione dei contributi, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della legge regionale n. 63/1991, verrà comunicato il termine di due mesi per la presentazione della deliberazione esecutiva di affidamento dell'incarico professionale relativo al progetto informatico dei Comuni beneficiati con il presente provvedimento, nonché della conseguente e necessaria determinazione del responsabile del servizio.

4) Con il provvedimento di concessione del contributo verrà stabilito il termine di un anno entro il quale, pena la revoca del contributo concesso, andranno presentati, alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, i progetti informatici.

5) Si evidenzia che l'acquisizione informatica del piano regolatore generale o della variante generale al P.R.G.C. dovrà essere redatta su Carta tecnica regionale numerica e, ove non disponibile, su Carta tecnica regionale e che tale acquisizione informatica dovrà essere compatibile con gli standard informatici regionali, pena la revoca del contributo concesso.

6) La presente deliberazione verrà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICE PRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO «A»

(omissis)

ALLEGATO B)

Legge regionale n. 4/1999 - Capitolo 2023 - Assegnazione dei contributi per l'esercizio finanziario 2001.

		Popolazione residente	Superficie censuaria in ettari	Importo della domanda	Spesa ammissibile	%	Contributo accordato	Note
	COMPETENZA DERIVATA 2000						**L. 511.956.000**	
II)	***INFORMATIZZAZIONE dei piani regolatori generali comunali o varianti generali al P.R.G.C., già adottati***							
	Comuni con popolazione fra i 10.000 e i 5.000 abitanti							
1	PALMANOVA	5.354	1.332	11.960.000	11.444.000	67	7.667.000	Non viene accordata la variazione in aumento in quanto non motivata
2	MARTIGNACCO	5.297	2.672	26.669.647	19.554.000	67	13.101.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
	COMUNI con popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti							
3	RIVIGNANO	3.960	3.072	22.559.789	19.352.000	67	12.966.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
4	MUZZANA DEL TURGNANO	2.657	2.432	11.700.624	11.700.000	67	7.839.000	Il Comune non ha richiesto la variazione in aumento
5	LAUCO	931	3.458	31.303.800	16.604.000	67	11.125.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
6	LUSEVERA	776	5.280	69.931.480	24.405.000	67	16.351.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale

7	MONTENARS	593	2.055	6.364.800	6.364.000	67	4.264.000	Il Comune non ha richiesto la variazione in aumento
8	DOGNA	270	6.918	25.807.184	25.807.000	67	17.291.000	Il Comune non ha richiesto la variazione in aumento
III)	***INFORMATIZZAZIONE** del vigente piano regolatore generale comunale o della vigente variante generale al PRGC*							
	***COMUNI** con popolazione residente fra i 10.000 e i 5.000 abitanti*							
9	FONTANAFREDDA	9.968	4.633	55.594.400	35.056.000	67	23.488.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
10	TRICESIMO	7.153	1.757	31.662.720	18.248.000	67	12.226.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
11	LIGNANO SABBIADORO	6.412	1.563	88.295.290	16.304.000	67	10.924.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
	***COMUNI** con popolazione residente superiore ai 10.000 abitanti*							
12	RONCHI DEI LEGIONARI	10.721	1.698	8.636.544	8.636.000	67	5.786.000	Il Comune non ha richiesto la variazione in aumento
13	MANIAGO	11.076	6.911	49.438.547	46.720.000	67	31.302.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale

14	SACILE	18.207	3.262	39.066.408	39.066.000	67	26.174.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
	COMUNI con popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti							
15	PAGNACCO	4.508	1.487	18.020.502	13.173.000	67	8.826.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
16	CHIONS	4.435	3.347	24.869.324	21.261.000	67	14.245.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
17	SAN QUIRINO	3.957	5.119	37.544.558	28.368.000	67	19.007.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
18	LESTIZZA	3.891	3.418	22.610.679	20.775.000	67	13.919.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
19	SEDEGLIANO	3.835	5.059	30.919.531	27.924.000	67	18.709.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
20	BAGNARIA ARSA	3.428	1.898	11.306.496	11.306.000	67	7.575.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
21	CORNO DI ROSAZZO	3.283	1.254	30.600.000	8.623.000	67	5.777.000	Non viene accordata la variazione in aumento in quanto non motivata

22	VARMO	2.875	3.523	22.062.814	19.746.000	67	13.230.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
23	BUDOIA	2.469	3.767	18.000.000	18.000.000	67	12.060.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
24	MAGNANO IN RIVIERA	2.327	851	12.308.132	7.167.000	67	4.802.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
25	SANTA MARIA LA LONGA	2.288	1.947	13.612.808	11.939.000	67	7.999.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
26	OVARO	2.283	5.788	29.608.927	28.858.000	67	19.335.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
27	SAGRADO	2.022	1.414	7.809.936	7.809.000	67	5.232.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
28	TEOR	1.928	1.691	12.863.291	10.283.000	67	6.890.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
29	RONCHIS	1.902	1.842	30.602.550	10.909.000	67	7.309.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale

30	SAN PIER D'ISONZO	1.877	909	7.416.712	6.761.000	67	4.530.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
31	BICINICCO	1.835	1.591	81.408.000	9.706.000	67	6.503.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
32	ATTIMIS	1.819	3.336	46.107.041	17.371.000	67	11.639.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
33	SAVOGNA D'ISONZO	1.740	1.641	25.135.200	8.155.000	67	5.464.000	Non viene accordata la variazione in aumento in quanto non motivata
34	MARIANO DEL FRIULI	1.550	836	5.426.400	5.426.000	67	3.635.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
35	VILLA VICENTINA	1.303	543	7.817.820	4.306.000	67	2.885.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
36	MALBORGHETTO VALBRUNA	1.014	11.990	44.056.000	44.056.000	67	29.518.000	Il Comune non ha richiesto la variazione in aumento
37	VISCO	688	352	7.225.082	2.561.000	67	1.716.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale

38	RIGOLATO	664	3.047	13.863.723	13.863.000	67	9.288.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
39	FRISANCO	662	6.120	23.791.664	23.791.000	67	15.940.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
40	RAVASCLETTO	648	2.632	13.146.984	12.549.000	67	8.408.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
41	TRAMONTI DI SOPRA	464	12.511	58.277.357	55.810.000	67	37.393.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
42	ANDREIS	330	2.689	13.645.328	12.334.000	67	8.264.000	Viene accordata la variazione in aumento conformemente alla richiesta comunale
					SOMMANO		510.602.000	
					RESTANO		1.354.000	
					RITORNANO		511.956.000	

VISTO: IL VICE PRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2001, n. 2821.

D.P.R. 271/2000, articolo 12. Costituzione del Comitato consultivo regionale inerente all'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici specialisti ambulatoriali interni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 271;

VISTO l'articolo 12 del suddetto D.P.R. che prevede la costituzione di un Comitato consultivo regionale e ne definisce i compiti;

PREMESSO che:

- il Comitato consultivo regionale, ai sensi del succitato articolo 12, è così composto:

a) Assessore regionale alla sanità o suo delegato che ne assume la presidenza;

b) cinque membri effettivi e cinque supplenti in rappresentanza delle Aziende per i servizi sanitari, individuati dall'Assessore regionale alla sanità;

c) sei membri effettivi e sei supplenti in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali; tali rappresentanti vengono designati dai Sindacati, di cui all'articolo 20 - comma 11 - del D.P.R. n. 271/2000, nella misura di un rappresentante per ciascun Sindacato firmatario dell'A.C.N., e tre eletti tra i medici specialisti ambulatoriali;

- le funzioni di segretario del Comitato in parola sono svolte da un funzionario o dirigente amministrativo indicato dalla Regione;

- la sede del Comitato consultivo regionale è indicata dalla Regione;

CONSIDERATO:

- che l'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali, sulla base delle designazioni effettuate dai Direttori Generali delle Aziende per i servizi sanitari, ha provveduto ad individuare con nota prot. n. 77/SP-01 del 31 luglio 2001 i nominativi dei membri in rappresentanza delle Aziende;

- che le Organizzazioni sindacali firmatarie dell'A.C.N., secondo il disposto di cui all'articolo 20 - comma 11 - del D.P.R. n. 271/2000, sono il S.U.M.A.I., la C.I.S.L. medici, la Federazione Medici (U.M.U.S.), F.P. C.G.I.L. medici e la CONF.S.A.L. medici;

- che la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, con note prot. n. 11614/AMM. del 25 maggio 2001 e n. 13125/AMM. del 14 giugno 2001, ha invitato gli anzidetti sindacati a concordare la composizione della rappresentanza sindacale del Comitato in parola, poichè il numero dei membri, di designazione sindacale (tre), è, nella fattispecie, inferiore a quello delle succitate OO.SS.;

- che il sindacato S.U.M.A.I., con nota prot. n. 214 del 14 maggio 2001, ha provveduto a designare tre rappresentanti dei medici specialisti ambulatoriali;

- che il sindacato Federazione Medici, con nota del 18 giugno 2001, ha comunicato di non essere in grado di procedere ad alcuna designazione in quanto, nella Regione Friuli-Venezia Giulia, non ha iscritti tra i medici specialisti ambulatoriali interni;

- che le Organizzazioni sindacali C.I.S.L. medici, F.P. C.G.I.L. medici e CONF.S.A.L. medici non hanno risposto alle succitate note della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, nonostante che, con la seconda di esse, prot. n. 13125/2001, innanzi indicata, fossero state avvertite che, nel caso di mancata risposta, sarebbe stata considerata valida la sola designazione fatta, dal sindacato S.U.M.A.I., con la sopracitata nota n. 214/2001;

- che, in mancanza di designazioni da parte delle altre OO.SS., si deve tener conto soltanto di quella del S.U.M.A.I.;

- che, per quanto attiene alla designazione dei tre membri eletti in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali, si tiene conto delle risultanze delle elezioni comunicate, dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste, con nota prot. n. 1207 del 12 maggio 2001;

RITENUTO, pertanto, di provvedere all'istituzione del Comitato consultivo regionale, di cui all'articolo 12 del D.P.R. n. 271/2000, secondo la seguente composizione:

Presidente:

Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali o suo delegato

Membri effettivi:

in rappresentanza delle Aziende per i servizi sanitari, individuati dall'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali:

dr. Gianni Bernardini

dr. Giovanni Pilati

dr.ssa Raffaella Messore

dr. Luciano Pletti

dr. Marco Castelletto;

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali, designati dal sindacato S.U.M.A.I.:

dr. Spiridione Charalambopulos

dr. Andrea Vuga

dr. Luigi Remo Tamburrini;

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali eletti dai medici specialisti ambulatoriali:

dr. Giuseppe Di Trapani

dr. Romano Spangaro

dr. Luciano Terrinoni;

Membri supplenti:

in rappresentanza delle Aziende per i servizi sanitari, individuati dall'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali:

dr.ssa Graziella Ceppi

dr. Amedeo Morra

dr. Paolo Franz

dr. Mario Corbatto

dr.ssa Magda Uliana;

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali designati dal Sindacato S.U.M.A.I.:

dr. Paolo Luppieri

dr. Paolo Paoli

dr. Antonio Tagliapietra;

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali eletti dai medici specialisti ambulatoriali:

dr. Angelo Brancatelli

dr. Andrea Monami

dr. Remigio Tito;

RITENUTO che:

- le funzioni di Segretario vengano svolte, rispettivamente, come Segretario effettivo e Segretario supplente, dalla dr.ssa Alessia Clocchiatti e dal dr. Giovanni Maria Farina, entrambi dipendenti della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

- la sede del Comitato sia fissata presso la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali sita in Trieste - Riva N. Sauro n. 8;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità e alle politiche sociali,

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 271, alla costituzione del Comitato consultivo regionale che, sulla base dei criteri indicati in premessa, risulta così composto:

Presidente:

Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali o suo delegato

Membri effettivi:

in rappresentanza delle Aziende per i servizi sanitari, individuati dall'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali:

dr. Gianni Bernardini

dr. Giovanni Pilati

dr.ssa Raffaella Messore

dr. Luciano Pletti

dr. Marco Castelletto;

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali designati dal Sindacato S.U.M.A.I.:

dr. Spiridione Charalambopulos

dr. Andrea Vuga

dr. Luigi Remo Tamburrini;

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali eletti dai medici specialisti ambulatoriali:

dr. Giuseppe Di Trapani

dr. Romano Spangaro

dr. Luciano Terrinoni;

Segretario effettivo:

della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali:

dr.ssa Alessia Clocchiatti;

Membri supplenti:

in rappresentanza delle Aziende per i servizi sanitari, individuati dall'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali:

dr.ssa Graziella Ceppi

dr. Amedeo Morra

dr. Paolo Franz

dr. Mario Corbatto

dr.ssa Magda Uliana;

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali designati dal Sindacato S.U.M.A.I.:

dr. Paolo Luppieri

dr. Paolo Paoli

dr. Antonio Tagliapietra;

in rappresentanza dei medici specialisti ambulatoriali eletti dai medici specialisti ambulatoriali:

dr. Angelo Brancatelli

dr. Andrea Monami

dr. Remigio Tito;

Segretario supplente:

della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali:

dr. Giovanni Maria Farina.

2) Di fissare la sede del Comitato consultivo regionale presso la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali sita in Trieste - Riva N. Sauro n. 8.

3) Di prendere atto che, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del D.P.R. n. 271/2000, per la partecipazione al Comitato in questione, ai membri di parte medica saranno corrisposti gli emolumenti e contributi relativi all'orario di servizio ambulatoriale ove l'orario delle riunioni coincida con l'orario di servizio. Tale onere è a carico dell'Azienda per i servizi sanitari di iscrizione del medico.

4) Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2001, n. 2825.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti relativi all'attuazione di studi, analisi e programmazione integrata del Programma Operativo dell'obiettivo 3 - 2000-2006 sulle aree obiettivo 2, Asse C, misura C.1, azione «Indagini e ricerche».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA, in particolare, all'interno dell'asse C del Programma Operativo, la misura C.1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale - la quale prevede, fra l'altro, la realizzazione dell'azione «Indagini e ricerche»;

CONSIDERATA la necessità, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, di dotarsi di strumentazione atta a sostenere modalità di programmazione del Programma Operativo dell'obiettivo 3 specificamente riferita al fabbisogno delle aree obiettivo 2;

CONSIDERATO che tale strumentazione consente un efficace utilizzo della maggiorazione finanziaria prevista dal Programma Operativo a favore delle aree obiettivo 2;

RITENUTO di approvare l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti per l'attuazione di studi, analisi e programmazione integrata del Programma Operativo dell'obiettivo 3 per le aree obiettivo 2;

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili ammontano a lire 250.000.000;

CONSIDERATO che i progetti devono essere consegnati presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale entro le ore 12.00 del 28 settembre 2001;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0125/Pres. del 20 aprile 2001 il quale è stato approvato regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3»;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato regolamento;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti per l'attuazione di studi, analisi e programmazione integrata del Programma Operativo dell'obiettivo 3 per le aree obiettivo 2.

I progetti vengono presentati a valere sull'asse A, misura A.1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale - azione «Indagini e ricerche».

Le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente a lire 250.000.000.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Obiettivo 3 - 2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sull'asse C, misura C.1
Azione «Indagini e ricerche (59)»

SEZIONE I

GENERALITA'

1. CAMPO DI APPLICAZIONE E MISURE FINANZIABILI

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma Operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sul seguente asse e relativa misura prevista dal citato Programma Operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento, nell'ambito della classificazione delle azioni da quest'ultimo prevista:

Asse C - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, di migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale

Misura C.1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale

1.3 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale», di seguito denominato Regolamento, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001 e reperibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm

SEZIONE II

ATTUAZIONE

1. OBIETTIVI E MISURE FINANZIABILI

1.1 Finalità

a) Migliorare la capacità del sistema formativo di rilevare in modo efficace e tempestivo i bisogni del sistema socio-economico, in particolare in ambito locale, nonché migliorare la capacità di programmazione e controllo del sistema attraverso adeguati modelli e strumenti informativi

b) Rafforzare le capacità del sistema di rispondere alle esigenze globali dell'utente, avendo particolare riguardo alla prevenzione della disoccupazione, in sinergia con i servizi per l'impiego anche in funzione di favorire l'accesso alla formazione

1.2 Misure finanziabili

C.1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale

2. SCHEDA TECNICA DI MISURA

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia	Tipologia di azione	Azione
Azioni rivolte ai sistemi (S)	Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema (D)	Indagini e ricerche (59)

con la seguente offerta:

Descrizione

Il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 pone, tra le proprie finalità di carattere generale e trasversale, la realizzazione di interventi specificamente tarati per le esigenze delle aree dell'obiettivo 2. Tale priorità trova evidenza anche a livello di programmazione finanziaria, con una maggiorazione del 5% a favore di tali aree.

In questo ambito si intende, con il presente avviso, finanziare un'attività di studio, analisi e assistenza tecnica alla Direzione regionale della formazione professionale per la definizione di un documento che possa sostenere una programmazione integrata delle azioni previste nel P.O.R. per le aree obiettivo 2, adottando l'approccio della complementarietà, dell'integrazione e

della partecipazione degli attori locali.

Soggetti proponenti: persone giuridiche, pubbliche o private, singole o temporaneamente raggruppate nelle diverse forme consentite dalla legge.

Modalità di presentazione dei progetti: ciascun progetto formativo va presentato con l'utilizzo del formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm

In particolare si richiede la presentazione di:

- n. 1 domanda di contributo in bollo;
- n. 1 Scheda soggetto proponente;
- una Scheda progetto formativo per ciascun progetto che si presenta.

Modalità di attuazione: a bando. I progetti devono essere presentati presso la Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco n. 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 28 settembre 2001.

I progetti devono perentoriamente pervenire alla Direzione entro i termini stabiliti. Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata R.R., non possono essere ammessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termini pur avendo timbro postale antecedente

Attività e prodotti attesi le cui modalità di realizzazione devono essere descritte nel progetto

a) Attuazione di studi e analisi e redazione di rapporti specifici a sostegno della programmazione dell'obiettivo 3 - 2000-2006 per le aree obiettivo 2;

b) elaborazione di ipotesi di programmazione delle azioni e delle risorse del P.O.R. dell'obiettivo 3 da destinare alle aree obiettivo 2, adottando lo stesso modello e struttura programmatoria del P.O.R. e assicurando l'integrazione con i documenti di programmazione dell'obiettivo 2;

c) elaborazione di uno specifico sistema di indicatori di monitoraggio e valutazione;

d) assistenza tecnica alla Direzione regionale della formazione professionale per la conduzione di tavoli tecnici di concertazione fra attori locali interessati alla programmazione;

e) redazione di un rapporto finale di programmazione e del relativo complemento di programmazione.

Campi trasversali di intervento: la programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1784/1999.

Detti campi di intervento, «Società dell'informazione», «Pari opportunità» e «Sviluppo locale», rappresentano ambito privilegiato di intervento dell'azione di cui al presente avviso, chiaramente individuabile nel rapporto finale.

Destinazione aree obiettivo 2 dell'intervento: totale.

Modalità di valutazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti 3 criteri che determinano l'attribuzione di un massimo di 100 punti così ripartiti:

- Criterio a) - Affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista organizzativo/strutturale: fino ad un massimo di 30 punti;
- Criterio b) - Affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento: fino ad un massimo di 30 punti;
- Criterio d) - Economicità del progetto: fino ad un massimo di 40 punti.

I progetti sono valutati dalla Direzione regionale della Formazione Professionale, con la predisposizione dei seguenti documenti attestanti la valutazione svolta e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione:

- graduatoria dei progetti approvati con ammissione al finanziamento del progetto con punteggio più alto;
- elenco dei progetti non approvati per avere conseguito un punteggio inferiore a 50;
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione.

Flussi finanziari: anticipazione del 90% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto.

Disponibilità finanziaria:

Annualità	**Area ob. 2**	**Totale**
2000-2001	lire 250.000.000 euro 129.114,22	lire 250.000.000 euro 129.114,22

Termini di avvio e conclusione: i progetti, relativamente all'attività in senso stretto, devono trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della raccomandata R.R. con cui la Regione comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 6 mesi dall'avvio. Il mancato rispetto del termine di avvio conduce alla revoca del finanziamento.

Rendiconto: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale della formazione professionale entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività.

Architettura finanziaria dei progetti: il soggetto attuatore è tenuto a utilizzare lo schema del preventivo delle spese facente parte integrante del citato formulario per la presentazione del progetto. Nella quantificazione e parametrazione delle spese previste vanno applicate le disposizioni del regolamento recante «Norme

per l'attuazione del Programma Operativo regionale dell'obiettivo 3» e, in particolare, del Capo XIII (I costi ammissibili); trattandosi di attività non formativa, si prescinde dalla individuazione del costo ora/allievo. Sono ammessi i costi di viaggio vitto e alloggio del personale impegnato nella realizzazione dell'attività.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2001, n. 2826.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'Asse C, misura C.3, azione «Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA, in particolare, all'interno dell'asse C del Programma Operativo, la misura C.3 - Formazione superiore - la quale prevede, fra l'altro, la realizzazione dell'azione «Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari (17)»;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo alla citata misura del Programma Operativo;

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono le seguenti:

Anno	Totale
2000-2001	lire 7.000.000.000 euro

CONSIDERATO che i progetti devono essere consegnati presso lo sportello che opera negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che lo sportello è operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, con le seguenti scadenze:

- 5 ottobre 2001;
- 14 dicembre 2001;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo regionale dell'obiettivo 3».

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato regolamento;

VISTA la Circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 40 del 12 marzo 1997;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'asse C del Programma Operativo, misura C.3 - Formazione superiore - azione «Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari (17)».

Le risorse finanziarie disponibili sono le seguenti:

Anno	Totale
2000-2001	lire 7.000.000.000 euro

I progetti vengono presentati presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; lo sportello è operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, con le seguenti scadenze:

- 5 ottobre 2001;
- 14 dicembre 2001.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Obiettivo 3 - 2000-2006

**Avviso per la presentazione di progetti a valere sull'asse C, misura C.3
Azione «Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari (17)»**

SOMMARIO

SEZIONE I

GENERALITA'

1. CAMPO DI APPLICAZIONE E MISURE FINANZIABILI

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma Operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sul seguente asse e relativa misura prevista dal citato Programma Operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse C - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, di migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale

Misura C.3 - Formazione superiore

1.3 In particolare il presente avviso si riferisce all'azione «Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari (17)» prevista dal Complemento. Con la su attivazione si intende rafforzare la promozione dell'integrazione tra la formazione accademica e la formazione operativa, con il perseguimento di un forte raccordo tra il sistema universitario, quello della formazione ed il mondo produttivo. L'avviso si rivolge ai diplomi universitari nonché ai corsi di laurea di cui al D.M. n. 509/1999 in atto sul territorio regionale da parte delle Università di Trieste e di Udine; il finanziamento è comunque limitato alle parti professionalizzanti dei percorsi.

1.4 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale», di seguito denominato Regolamento, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001 e reperibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm

1.5 La gestione finanziaria dei progetti, secondo quanto previsto dall'articolo 56, comma 4 del Regolamento, è disciplinata dalla Circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 40 del 12 marzo 1997.

1.6 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

2. RISPETTO DEI CAMPI TRASVERSALI DI INTERVENTO

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione	I progetti presentati a valere sul presente avviso devono contenere

	moduli o parte di essi relativi ai temi della comunicazione e/o delle nuove tecnologie. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.
Pari opportunità	Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale targetdi utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante
Sviluppo locale	I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali

3. DESTINAZIONE FINANZIARIA A FAVORE DELLE AREE OBIETTIVO 2

3.1 Sulla base di quanto stabilito dal Programma, il presente avviso assicura una specifica destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 individuate, per il periodo 2000-2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000 e successive modificazioni.

3.2 In fase di presentazione dei progetti non vengono attivate procedure che determinino l'allocazione di parte delle risorse finanziarie disponibili a favore della specifica destinazione finanziaria di cui al precedente comma.

3.3 I soggetti attuatori sono peraltro tenuti, in sede di rendicontazione, ad evidenziare gli allievi con residenza o domicilio in area obiettivo 2, al fine di consentire alla Regione di determinare, ex post, la ricaduta finanziaria su tale area dei progetti.

SEZIONE II

ATTUAZIONE

1. OBIETTIVI E MISURE FINANZIABILI

1.1 Finalità

a) Realizzare percorsi integrati di professionalizzazione sostenendo e migliorando l'integrazione con i percorsi scolastici e Universitari

b) Migliorare il sistema della formazione superiore ampliando e diversificando l'offerta formativa

1.2 Misure finanziabili

C.3 - Formazione superiore

2. SCHEDA TECNICA DI MISURA

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia	Tipologia di azione	Azione
Azioni rivolte alle persone (P)	Formazione (F)	Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari (17)

con la seguente offerta:

Attività

Nell'ambito dei corsi di laurea e dei diplomi universitari, le parti esclusivamente professionalizzanti dei percorsi stessi

Tipologia formativa: Moduli professionalizzanti all'interno dei percorsi universitari (09)

Destinatari: studenti universitari iscritti ai percorsi oggetto del finanziamento.

Soggetti proponenti: Università degli Studi di Trieste e Università degli Studi di Udine.

Modalità di attuazione: Ciascun soggetto proponente può fare pervenire i progetti allo sportello presso la Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Lo sportello è operativo dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 12.00. I progetti vengono valutati a seguito delle seguenti scadenze:

- 5 ottobre 2001;
- 14 dicembre 2001.

I progetti devono perentoriamente pervenire al Direzione regionale Udine entro i termini stabiliti. Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata R.R., non possono essere ammessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termini pur avendo timbro postale antecedente.

L'eventuale possibilità di presentare i progetti presso altre sedi sarà oggetto di adeguata pubblicizzazione.

Ulteriori elementi dell'offerta: i progetti possono fare riferimento agli anni accademici 2000-2001 e 2001-2002. Al riguardo si ricorda quanto stabilito dalla Decisione della commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, la quale ha approvato il Programma della Regione, laddove stabilisce l'eliggibilità delle spese sostenute dal 1° gennaio 2000.

Modalità di presentazione dei progetti: ciascun progetto formativo va presentato con l'utilizzo del formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm

Ciascun soggetto proponente può presentare i progetti più volte durante il periodo di vigenza dello sportello. Ogni fase di presentazione deve comprendere:

- n. 1 domanda di contributo in bollo;
- n. 1 Scheda soggetto proponente;

- una Scheda progetto formativo per ciascun progetto che si presenta.

Destinazione aree obiettivo 2: residenza e/o domicilio degli allievi con quantificazione ex post a seguito della presentazione del rendiconto (vedi punto 3 della Sezione I[a]).

Modalità di valutazione: sistema di ammissibilità. I progetti sono valutati dalla Direzione regionale della formazione professionale secondo le cadenze precedentemente citate (31 agosto e 14 dicembre 2001) e con la predisposizione dei seguenti documenti attestanti la valutazione svolta e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione:

- elenco dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
- elenco dei progetti non approvati;
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione.

Costo ora/allievo massimo: lire 23.000 (euro 11,87)

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000.

Disponibilità finanziaria:

Annualità	Totale
2000-2002	lire 7.000.000.000 euro

Termini di avvio e conclusione: i progetti seguono le tempistiche dell'anno accademico.

Rendiconto: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

Architettura finanziaria dei progetti: nell'ambito di quanto stabilito dal Regolamento, i progetti possono prevedere le seguenti spese:

- B1.2 - Progettazione esecutiva (tale voce di spesa non può superare il 5% della costo complessivo approvato)
- B1.3 - Trasferte personale dipendente
- B1.4 - Pubblicizzazione e promozione
- B1.5 - Selezione e orientamento partecipanti
- B1.6 - Elaborazione materiale didattico e FAD
- B2.1 - Docenza (qualora il docente esterno risieda ad oltre 300 chilometri dalla sede dell'attività formativa sono ammissibili le spese del viaggio, vitto e alloggio; se residente a meno di 300 chilometri, sono ammissibili le spese di viaggio. Dette spese vanno imputate alla voce B2.1 del preventivo; i giustificativi di spesa vanno tenuti distinti da quelli che documentano l'erogazione della prestazione).
- B2.2 - Tutoring (con impegno orario massimo non superiore all'attività formativa in senso stretto. In tali limiti, l'attività è realizzabile anche da più soggetti)
- B2.8 - Indennità partecipanti
- B2.9 - Vitto, alloggio e trasporto partecipanti
- B2.10 - Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti)
- B2.11 - Assicurazioni
- B2.12 - Esami finali
- B2.13 - Utilizzo locali e attrezzature
- B2.14 - Materiale didattico e di consumo
- B2.15 - Altre spese (fideiussione bancaria, certificazione dei rendiconti)
- B4.1 - Direzione (con impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto)
- B4.2 - Coordinamento (con impegno orario massimo non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto)
- C1 - Quota desunta da bilancio.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2001, n. 2827.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.2. Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione. Proroga del termine per la presentazione dei progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione

Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione, successivamente adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 13 giugno 2001 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sul Programma Operativo Obiettivo 3, asse D, misura D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione;

CONSIDERATO che l'avviso di cui alla citata deliberazione n. 1996 fissa il termine per la presentazione dei progetti alle ore 12.00 del 10 settembre 2001;

CONSIDERATO che la fase di pubblicizzazione dell'avviso ha subito dei ritardi che possono non aver consentito una sua adeguata diffusione;

RITENUTO di prorogare il termine per la presentazione dei progetti formativi alle ore 12.00 del 15 ottobre 2001;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le suesposte considerazioni nell'avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 13 giugno 2001 e relativo all'adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione, il termine per la presentazione dei progetti formativi viene prorogato dalle ore 12.00 del 10 settembre 2001 alle ore 12.00 del 15 ottobre 2001.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2001, n. 2828.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Progetto interregionale «Euroformazione Difesa». Avviso per la presentazione di prototipi formativi e autorizzazione alla stipula di una Convenzione operativa con il Ministero della difesa. Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo sociale europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programmma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione, successivamente adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, registrato dalla Corte dei conti il 30 maggio 2001, Registro 1, foglio 194, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2125 del 27 giugno 2001 con la quale:

a) è stato approvato lo Schema di protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ed il Ministero della difesa - Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia» per l'attuazione del progetto «Euroformazione Difesa», rivolto ai militari di leva e volontari in ferma annuale ed ai militari in ferma breve e connesso all'attuazione del Programma operativo dell'obiettivo 3;

b) è stato dato mandato all'Assessore regionale alla formazione professionale di sottoscrivere il citato protocollo d'intesa;

c) è stato approvato un ammontare finanziario pari a

lire 3.000.000.000 (euro 1.549.370,69) per l'attuazione del progetto «Euroformazione Difesa» nel periodo 2002-2003;

CONSIDERATO che il citato protocollo d'intesa è stato sottoscritto l'11 luglio 2001;

CONSIDERATO che il progetto «Euroformazione Difesa» si configura quale progetto interregionale, ai sensi di quanto previsto dal Programma Operativo in tema di attuazione di iniziative a carattere interregionale e nell'ambito di quanto convenuto in sede di sessione tecnica della Conferenza Stato-Regioni del 2 aprile 2001 e, successivamente, in sede di Conferenza dei presidenti e Conferenza unificata del 19 aprile 2001;

RITENUTO di approvare l'avviso costituente allegato 1 al presente provvedimento con il quale vengono aperti i termini per la presentazione, entro le ore 12.00 del 15 ottobre 2001, dei seguenti prototipi formativi:

a) a valere sull'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale -, misura C.4 - Formazione permanente:

   - «Informatica 1», rivolto a militari in ferma breve, della durata complessiva di 120 ore, articolato su tre moduli didattici di 40 ore ciascuno;

   - «Informatica 2», rivolto a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 72 ore, articolato su tre moduli didattici di 24 ore ciascuno;

   - «Informatica 3 - Moduli preparatori finalizzati al conseguimento della European Computer Driving Licence (ECDL)», rivolto a soggetti già in possesso di conoscenze informatiche, della durata complessiva di 72 ore;

   - «Inglese 1», rivolto a militari in ferma breve, della durata complessiva di 336 ore, articolato su tre moduli didattici di 112 ore ciascuno;

   - «Inglese 2», rivolto a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 150 ore, articolato su tre moduli didattici di 50 ore ciascuno;

b) a valere sull'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia -, misura D.3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego:

   - «Formazione imprenditoriale 1», rivolto a militari in ferma breve, a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 12 ore;

   - «Formazione imprenditoriale 2», rivolto a militari in ferma breve, a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 60 ore;

CONSIDERATO che le attività formative devono trovare avvio tra il 1° gennaio 2002 ed il 31 dicembre 2003 e concludersi entro il 31 marzo 2004;

CONSIDERATO che a seguito della valutazione dei prototipi formativi, realizzata sulla base dei criteri previsti dal Regolamento, il soggetto attuatore vincitore della procedura diverrà titolare di un «Progetto Euroformazione C.4 - 2002-2003» e di un «Progetto Euroformazione D.3 - 2002-2003», da attuare sulla base dei prototipi formativi approvati;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie disponibili, pari a lire 3.000.000.000 (euro 1.549.370,69), sono così suddivise:

- «Progetto Euroformazione C.4 - 2002-2003»: lire 2.670.000.000 (euro 1.378.939,92);

- «Progetto Euroformazione D.3 - 2002-2003»: lire 330.000.000 (euro 170.430,77);

RITENUTO di approvare lo schema di Convenzione operativa, costituente allegato 2 al presente provvedimento, dando mandato al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali della Direzione regionale della formazione professionale di procedere alla sua sottoscrizione con il Comandante del Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia»;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, con cui si aprono i termini per la presentazione, entro le ore 12.00 del 15 ottobre 2001, dei seguenti prototipi formativi a valere sul progetto interregionale «Euroformazione Difesa» per il periodo 2002-2003, connesso all'attuazione del Programma operativo dell'obiettivo 3:

c) a valere sull'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato

del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale -, misura C.4 - Formazione permanente:

- «Informatica 1», rivolto a militari in ferma breve, della durata complessiva di 120 ore, articolato su tre moduli didattici di 40 ore ciascuno;
- «Informatica 2», rivolto a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 72 ore, articolato su tre moduli didattici di 24 ore ciascuno;
- «Informatica 3 - Moduli preparatori finalizzati al conseguimento della European Computer Driving Licence (ECDL)», rivolto a soggetti già in possesso di conoscenze informatiche, della durata complessiva di 72 ore;
- «Inglese 1», rivolto a militari in ferma breve, della durata complessiva di 336 ore, articolato su tre moduli didattici di 112 ore ciascuno;
- «Inglese 2», rivolto a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 150 ore, articolato su tre moduli didattici di 50 ore ciascuno;

d) a valere sull'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia -, misura D.3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego:

- «Formazione imprenditoriale 1», rivolto a militari in ferma breve, a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 12 ore;
- «Formazione imprenditoriale 2», rivolto a militari in ferma breve, a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 60 ore.

A seguito della valutazione dei prototipi formativi, realizzata sulla base dei criteri previsti dal Regolamento, il soggetto attuatore vincitore della procedura diverrà titolare di un «Progetto Euroformazione C.4 - 2002-2003» e di un «Progetto Euroformazione D.3 - 2002-2003», da attuare sulla base dei prototipi formativi approvati.

Le risorse finanziarie disponibili, pari a lire 3.000.000.000 (euro 1.549.370,69), sono così suddivise:

- «Progetto Euroformazione C.4 - 2002-2003»: lire 2.670.000.000 (euro 1.378.939,92);
- «Progetto Euroformazione D.3 - 2002-2003»: lire 330.000.000 (euro 170.430,77).

E' approvato lo schema di Convenzione operativa, costituente allegato 2 al presente provvedimento e viene dato mandato al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali della Direzione regionale della formazione professionale di procedere alla sua sottoscrizione con il Comandante del Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia».

Il presente atto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Obiettivo 3 - 2000-2006
Progetto interregionale Euroformazione Difesa

**Avviso per la presentazione di prototipi formativi nei settori dell'informatica, delle lingue straniere e della formazione imprenditoriale.
Asse C, misura C.4, asse D, misura D.3**

SEZIONE 1

CAMPO DI APPLICAZIONE E MISURE FINANZIABILI

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo sociale europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sui seguenti assi e relative misure previsti dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma,

e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale

Misura C.4 - Formazione permanente

Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia

Misura D.3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego

SEZIONE 2

CONTENUTI DEGLI INTERVENTI

2.1 Il presente avviso prevede la realizzazione di interventi rientranti nel progetto «Euroformazione Difesa» realizzato sul territorio nazionale in più ambiti regionali. In particolare la parte ricadente sul territorio del Friuli-Venezia Giulia viene realizzata in collaborazione con il Ministero della difesa - Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia».

2.2 Gli interventi formativi sono rivolti al personale militare che non ha rapporto d'impiego fisso con l'Amministrazione della difesa (militari di leva e volontari in ferma annuale, militari in ferma breve).

2.3 Gli interventi formativi devono trovare avvio tra il 1° gennaio 2002 ed il 31 dicembre 2003 e concludersi entro il 31 marzo 2004.

2.4 Il presente avviso prevede, in particolare, la presentazione di prototipi formativi nell'ambito dei settori dell'informatica, delle lingue straniere e della formazione imprenditoriale. Ciascun soggetto proponente, pena l'esclusione dalla fase di valutazione, è tenuto alla presentazione di tutti i prototipi formativi richiesti.

2.5 I prototipi formativi sono così inquadrabili nell'ambito della classificazione delle azioni prevista dal Complemento:

1. Prototipo formativo «Informatica 1», rivolto a militari in ferma breve, della durata complessiva di 120 ore, articolato su tre moduli didattici di 40 ore ciascuno:
   - Asse C - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale
   - Misura C.4 - Formazione permanente
   - Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
   - Tipologia d'azione- Formazione (F)
   - Azione - Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione (40)
   - Tipologia formativa - Formazione permanente per gruppi omogenei (16)
   - Costo ora/allievo: lire 14.900 (euro 7,69)
   - Contenuti:

Modulo A - Livello elementare (40 ore)

- Fase introduttiva
  - Insegnamenti teorici
  - Familiarizzazione all'uso del personal computer
- Familiarizzazione all'ambiente Windows
  - Introduzione al sistema operativo
- Generalità sull'interfaccia utente del sistema operativo
- Approccio a Internet
  - Generalità sulla rete
  - Tecniche e pratica di navigazione
- Strumenti dell'office Word
  - Introduzione all'uso di Word
  - Generalità sulla Videoscrittura
  - Utilizzo degli strumenti (HW scanner e stampante)
  - Grafica elementare con integrazione di testi ed immagini

Modulo B - Livello intermedio (40 ore)

- Approfondimento su Windows
  - Generalità sull'uso e utilizzo del sistema operativo
- Approfondimento su word e cenni su SW di grafica (Publisher) e Internet
  - Elaborazione testi con Word e stampe
- Approfondimenti su Internet
  - Integrazione tra strumenti dell'Office e Internet per Creazione pagine Web
- Introduzione a Excel

- Generalità
- Operatori aritmetici

Modulo C - Livello avanzato (40 ore)

- Approfondimenti su Windows
  - Trucchi e suggerimenti
- Approfondimenti su Word
  - Impaginazione
  - Correzione ortografica e grammaticale
  - Mailing
  - Documenti modello
  - Macro
- Approfondimenti su Excel
  - Generalità
  - Funzioni
  - Funzioni nidificate
  - Grafici
  - Formattazione e stampe
- Esami finali

2. Prototipo formativo «Informatica 2», rivolto a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 72 ore, articolato su tre moduli didattici di 24 ore ciascuno:

- Asse C - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale
- Misura C.4 - Formazione permanente
- Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
- Tipologia d'azione- Formazione (F)
- Azione - Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione (40)
- Tipologia formativa - Formazione permanente per gruppi omogenei (16)
- Costo ora/allievo: lire 15.300 (euro 7,90)
- Contenuti:

Modulo A (24 ore)

- Fase introduttiva
  - Insegnamenti teorici
  - Familiarizzazione all'uso del personal computer
- Familiarizzazione all'ambiente Windows
  - Introduzione al sistema operativo
- Generalità sull'interfaccia utente del sistema operativo
- Strumenti dell'Office Word finalizzati alla elaborazione di semplici testi
  - Generalità sulla Videoscrittura
  - Introduzione all'uso di Word
  - Uso della stampante

Modulo B (24 ore)

- Approfondimento su Windows
  - Generalità sull'uso e utilizzo del sistema operativo
- Approfondimento su Word
  - Elaborazione testi complessi con Word
  - Utilizzo degli strumenti (HWW scanner)
- Introduzione a Excel
  - Generalità sui fogli elettronici
  - Costruzione di semplici tabelle

Modulo C (24 ore)

- Introduzione a Internet
  - Generalità sulla rete
  - Tecniche e pratiche di navigazione (uso del browser)
- Introduzione e uso della posta elettronica
  - Finalità della posta elettronica
  - Principali strumenti di posta elettronica
- Concetti ed uso di FTL (File transfert protocol)
- Installazione di Internet
  - Concetto di provider
  - Principali prodotti
  - Modem
- Esami finali

3. Prototipo formativo «Informatica 3 - Moduli preparatori finalizzati al conseguimento della European Computer Driving Licence (ECDL)», rivolto a soggetti già in possesso di conoscenze informatiche. L'obiettivo è di integrare le abilità/competenze pregresse per il conseguimento della European Computer Driving Licence, della durata complessiva di 72 ore:

- Asse C - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine

di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale

- Misura C.4 - Formazione permanente
- Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
- Tipologia d'azione - Formazione (F)
- Azione - Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione (40)
- Tipologia formativa - Formazione permanente per gruppi omogenei (16)
- Costo ora/allievo: lire 16.400 (euro 8,47)
- Contenuti:

Modulo 1 - Concetti base dell'Information Technology

Sezioni	Tema
1. Per iniziare	Hardware - Software - Information Tecnology - Tipi e componenti base di un computer
2. Hardware	Unità centrale di elaborazione - Dispositivi di input e out
3. Dispositivi di memoria	Memoria di massa - Memoria veloce - Capacità della memoria
4. Software	Tipi di software - Sistema operativo - Software applicativo - Sviluppo del software
5. Reti informatiche	LAN e WAN - La rete telefonica e i computer - Posta elettronica - Internet
6. Il computer nella vita di ogni giorno	Il computer di casa, nel lavoro e nell'istruzione, nella vita quotidiana
7. IT e Società	Un mondo che cambia - Computer ed ergonomia - Computer e salute
8. Sicurezza, diritto d'autore, aspetti giuridici	Sicurezza dei dati - Virus - Copyright - Privacy

Modulo 2 - Uso del computer e gestine dei file

Sezioni	Tema
1. Per iniziare	Primi passi con il computer
2. Il desktop	Lavorare con le icone e le finestre
3. Organizzare i file	Cartelle/directory - Copiare, spostare, cancellare - Cercare
4. Semplice editing	Usare un Text Editor
5. Gestione della stampa	Stampare

Modulo 3 - Elaborazione testi

Sezioni	Tema
1. Per iniziare	Primi passi con un elaboratore di testo - Modificare le impostazioni di base - Scambiare documenti
2. Operazioni di base	Inserire i dati - Selezionare i dati - Copiare, spostare, cancellare - Trovare e sostituire
3. Formattazione	Formattare un testo - Altre funzionalità - Maschere
4. Rifinire un documento	Stili e paginatura - Intestazione e piè di pagina - Vocabolario e grammatica - Impostazione nel documento
5. Stampa	Preparazione della stampa
6. Funzioni avanzate	Tabelle - Disegni e immagini - Importare oggetti - Stampa unione

Modulo 4 - Foglio elettronico

Sezioni	Tema
1. Per iniziare	Primi passi con il foglio elettronico - Modificare le impostazioni di base - Scambiare documenti
2. Operazioni di base	Inserire i dati - Selezionare i dati - Copiare, spostare, cancellare - Trovare e sostituire - Righe e colonne - Ordinare i dati

3. Funzioni e formule	Funzioni aritmetiche e logiche - Lavorare con le funzioni
4. Formattazione	Formattare le celle (numeri, testo, insiemi di celle) - Controllo ortografico - Impostazione del documento
5. Stampa	Stampare semplici fogli elettronici
6. Funzioni avanzate	Importare oggetti - Diagrammi e grafici

Modulo 5 - Basi di dati

Sezioni	Tema
1. Per iniziare	Primi passi con un database - Modificare le impostazioni
2. Creare un database	Operazioni di base - definire le chiavi - Impostare una tabella - Aggiornare un database
3. Uso di maschere	Creare una maschera - Modificare una maschera
4. Reperire informazioni	Operazioni di base - perfezionare una interrogazione - Ricercare, selezionare e ordinare
5. Rendicontazioni	Generare rapporti

Modulo 6 - Strumenti di presentazione

Sezioni	Tema
1. Per iniziare	Primi passi con gli strumenti di presentazione - Modificare le impostazioni di base - Scambiare documenti
2. Operazioni di base	Creare una presentazione - Copiare, spostare, cancellare testo, immagini e diapositive
3. Formattazione	Formattare testi - Modificare riquadri di testo
4. Grafici e diagrammi	Disegnare oggetti - Diagrammi - Immagini e altri oggetti
5. Stampa e distribuzione	Impostazione delle diapositive - Preparazione per la distribuzione - Stampa
6. Effetti speciali	Animazioni - Suoni - Dissolvenze
7. Supporti operativi	Fare una presentazione

Modulo 7 - Reti informatiche

Sezioni	Tema
1. Internet	Primi passi con Internet - Modificare le impostazioni di base
2. Navigazione in Web	Accedere ad un indirizzo Web
3. Ricerca in Web	Usare un motore di ricerca - Stampa
4. Segnalibri	Creare un segnalibro
5. Posta elettronica	Primi passi con la posta elettronica - Modificare le impostazioni di base
6. Messaggi	Inviare un messaggio - Copiare, spostare, cancellare - Leggere e rispondere ad un messaggio
7. Indirizzi	Usare l'indirizzo - Messaggi a più indirizzi
8. Gestione dei messaggi	Organizzare i messaggi

Modulo 8 - Esami finali

Il soggetto attuatore assicura l'erogazione degli esami previsti per il conseguimento del diploma ECDL con almeno 2 docenti in possesso dei requisiti previsti per la legittimazione degli esami:

- possesso del diploma di laurea in informatica ovvero diploma di maturità tecnica ad indirizzo informatico. Altre lauree in discipline scientifiche (matematica, fisica, ingegneria) possono essere accettate purchè accompagnate da specifiche esperienze in campo informatico;
- esperienze di lavoro e/o insegnamento in campo informatico anche quando in possesso di scolarità specifica.

4. Prototipo formativo «Inglese 1», rivolto a militari in ferma breve, della durata complessiva di 336 ore, articolato su tre moduli didattici di 112 ore ciascuno:

   - Asse C - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale

- Misura C.4 - Formazione permanente
- Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
- Tipologia d'azione - Formazione (F)
- Azione - Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione (40)
- Tipologia formativa - Formazione permanente per gruppi omogenei (16)
- Costo ora/allievo: lire 13.100 (euro 6,76)
- Contenuti:

Modulo A - Livello elementare (112 ore)

- Fase di erogazione del corso
  - seminario di autoapprendimento con esercitazioni informatiche
  - erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale
  - verifiche di apprendimento
- Competenze
  - ascolto e comprensione della lingua parlata in situazioni quotidiane
  - capacità di porre domande e dare risposte su informazioni di vita quotidiana, capacità di descrivere in modo elementare persone e luoghi, conoscenza della numerazione e delle espressioni idiomatiche di quantità, di costo e di tempo
  - conoscenza della lingua scritta per esprimere varietà di situazioni, impartire istruzioni e spiegazioni, comunicare sensazioni e opinioni, capire e narrare un racconto
  - conoscenza della terminologia militare limitata all'equipaggiamento individuale

Modulo B - Livello intermedio (112 ore)

- Fase di erogazione del corso
  - erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale
  - verifiche di apprendimento
- Competenze
  - ascolto e comprensione in situazione di alcuni contesti della lingua parlata
  - conoscenza della lingua scritta nel citare fatti e scambiare informazioni e opinioni, descrivere semplici progetti, dare consigli e istruzioni dettagliate, riepilogare sinteticamente, confermare e correggere informazioni, acconsentire o rifiutare correttamente
  - conoscenza della terminologia militare: equipaggiamento di reparto e sistema d'arma

Modulo C - Livello avanzato (112 ore)

- Fase di erogazione del corso
  - erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale
  - verifiche di apprendimento
  - esami finali
- Competenze
  - comprensione e dialogo in alcuni contesti significativi, anche in forma complessa
  - conoscenza della terminologia ufficiale e corretta interpretazione di documenti ufficiali contenenti informazioni e opinioni
  - descrizione di semplici progetti
  - interpretazione di istruzioni anche dettagliate: riepilogare, confermare e correggere informazioni, esprimere il proprio parere su contesti predefiniti
  - padronanza della terminologia informatica
  - conoscenza della terminologia militare in contesti multinazionali

5. Prototipo formativo «Inglese 2», rivolto a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 150 ore, articolato su tre moduli didattici di 50 ore ciascuno:
   - Asse C - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale
   - Misura C.4 - Formazione permanente
   - Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
   - Tipologia d'azione- Formazione (F)
   - Azione - Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione (40)
   - Tipologia formativa - Formazione permanente per gruppi omogenei (16)
   - Costo ora/allievo: lire 15.000 (euro 7,74)
   - Contenuti:

   Modulo A - Livello elementare (50 ore)

   - Fase di erogazione del corso
     - seminario di autoapprendimento con esercitazioni informatiche
     - erogazione del percorso linguistico attraver-

so il programma multimediale

- verifiche di apprendimento

- Competenze
  - ascolto e comprensione in determinati contesti quotidiani e conoscenza della lingua scritta per esprimere alcune varietà di situazioni semplici, impartire istruzioni e spiegazioni, comunicare sensazioni e opinioni, capire e narrare brevi racconti
  - capacità di porre domande e dare risposte su informazioni di vita quotidiana, descrizione elementare di tempi e luoghi
  - uso dei numeri e delle espressioni idiomatiche relative alla misurazione quantitativa, al sistema metrico e conoscenza delle espressioni relative al tempo
  - conoscenza della terminologia militare limitata all'equipaggiamento individuale

Modulo B - Livello intermedio (50 ore)

- Fase di erogazione del corso
  - erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale
  - verifiche di apprendimento
- Competenze
  - ascolto e comprensione in situazione di alcuni contesti della lingua parlata
  - conoscenza della lingua scritta nel citare fatti e scambiare informazioni e opinioni, descrivere semplici progetti, dare consigli e istruzioni dettagliate, riepilogare sinteticamente, confermare e correggere informazioni, acconsentire o rifiutare correttamente
  - conoscenza della terminologia militare: equipaggiamento di reparto e sistema d'arma

Modulo C - Livello avanzato (50 ore)

- Fase di erogazione del corso
  - erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale
  - verifiche di apprendimento
  - esami finali
- Competenze
  - comprensione e dialogo in alcuni contesti significativi, anche in forma complessa
  - conoscenza della terminologia ufficiale e corretta interpretazione di documenti ufficiali contenenti informazioni e opinioni
  - descrizione di semplici progetti
  - interpretazione di istruzioni anche dettagliate: riepilogare, confermare e correggere informazioni, esprimere il proprio parere su contesti predefiniti
  - padronanza della terminologia informatica
  - conoscenza della terminologia militare in contesti multinazionali

6. Prototipo formativo «Formazione imprenditoriale 1», rivolto a militari in ferma breve, a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 12 ore:
   - Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia
   - Misura D.3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego
   - Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
   - Tipologia d'azione - Formazione (F)
   - Azione - Percorsi di accompagnamento alla creazione d'impresa e lavoro autonomo (22)
   - Tipologia formativa - Formazione imprenditoriale di base ( )
   - Costo ora/allievo: lire 26.500 (euro 13,68)
   - Contenuti:
     - il mondo del lavoro e dell'impresa;
     - il ruolo imprenditoriale;
     - microimpresa;
     - lavoro autonomo/autoimpiego;
     - caratteristiche dell'imprenditore;
     - valutazione delle proprie potenzialità;
     - gli strumenti legislativi a sostegno dell'imprenditorialità.
7. Prototipo formativo «Formazione imprenditoriale 2», rivolto a militari in ferma breve, a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 60 ore:
   - Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricer-

ca, nella scienza e nella tecnologia

- Misura D.3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego
- Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
- Tipologia d'azione - Formazione (F)
- Azione - Percorsi di accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (22)
- Tipologia formativa - Formazione imprenditoriale di base ( )
- Costo ora/allievo: lire 16.000 (euro 8,26)
- Contenuti:
  - guida all'articolazione dell'idea imprenditoriale
  - descrizione dell'iter agevolativo e delle modalità di accesso ai benefici dell'articolo 9 della legge 608/1996
  - nuove imprese, variabili ambientali
  - il processo di generazione di una idea imprenditoriale
  - l'orientamento strategico di fondo
  - il piano d'impresa
  - struttura organizzativa e gestione del fattore umano
  - strategie commerciali
  - catena del valore e vantaggi competitivi
  - il controllo della gestione
  - aspetti economico - finanziari
  - la gestione finanziaria

SEZIONE 3

MODALITA' DI PRESENTAZIONE E SOGGETTI PROPONENTI

3.1 Sul versante più propriamente operativo ed applicativo, i prototipi vanno presentati e successivamente attuati secondo la disciplina del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento, disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm

3.2 Ciascun prototipo formativo deve essere presentato con l'utilizzo del formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione. htm

In particolare ciascun soggetto proponente è tenuto a presentare:

- n. 1 richiesta di finanziamento in bollo;
- n. 1 Scheda soggetto proponente;
- n. 1 Scheda progetto formativo per ciascun prototipo formativo.

3.3 I progetti possono essere presentati da organismi pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale.

3.4 E' ammessa la presentazione dei progetti da parte di associazioni temporanee composte da due o più soggetti aventi le caratteristiche di cui al precedente punto 3.3. La formale costituzione dell'Associazione, con l'indicazione del soggetto capofila, deve intervenire entro l'avvio delle attività formative.

3.5 I progetti devono pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, entro le ore 12.00 del 15 ottobre 2001. Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata A.R., non possono essere ammessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termini pur avendo timbro postale antecedente. La loro presentazione deve avvenire in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità alla valutazione, è sufficiente, alla scadenza del presente avviso, il solo inoltro in forma cartacea, ferma restando la successiva trasmissione informatica necessaria per l'alimentazione del sistema informativo.

3.6 Ciascun prototipo formativo deve essere sviluppato sulla base di quanto indicato per ciascuno di essi, nella precedente Sezione 2, al punto «Contenuti».

3.7 Ciascun prototipo formativo deve prevedere la partecipazione di 12 allievi.

3.8 Nell'ambito di quanto stabilito dal Regolamento in tema di spese ammissibili, il preventivo delle spese può contenere le seguenti voci:

- B1.5 - Selezione e orientamento partecipanti
- B2.1 - Docenza
- B2.2 - Tutoring
- B2.12 - Esami finali
- B2.14 - Materiale didattico e di consumo
- B4.2 - Coordinamento
- C2 - Segreteria/amministrazione

SEZIONE 4

VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI

4.1 Secondo quanto previsto dal regolamento, i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo, sulla base dei seguenti 5 criteri:

a) Affidabilità del proponente: fino ad un massimo di 27 punti;

b) Coerenza delle motivazioni: fino ad un massimo di 22 punti;

c) Qualità ed organizzazione didattica: fino ad un massimo di 33 punti;

d) Congruenza finanziaria: fino ad un massimo di 15 punti;

e) Giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto: fino ad un massimo di 3 punti.

4.2 A ciascun prototipo formativo viene attribuito un punteggio derivante dalla valutazione secondo i criteri di cui al precedente punto.

4.3 Al termine della valutazione viene predisposta la graduatoria dei progetti approvati per avere conseguito non meno di 50 punti, ordinati secondo l'ordine decrescente di punteggio. Vengono altresì predisposti elenchi dei progetti non approvati e/o esclusi dalla valutazione.

4.4 Il punteggio posto a fianco di ciascun soggetto proponente rappresenta la media dei punteggi di ciascun prototipo formativo dallo stesso presentato. Il mancato raggiungimento della soglia minima di 50 punti anche in uno solo dei prototipi formativi determina la collocazione dell'intero pacchetto presentato nell'elenco dei progetti non approvati.

4.5 Il soggetto proponente collocato al primo posto della graduatoria diviene il soggetto abilitato all'attuazione degli interventi nel periodo 2002-2003.

SEZIONE 5

RISORSE FINANZIARIE

5.1 Le risorse finanziarie disponibili per il periodo 2002-2003 sono le seguenti:

- Asse C, misura C.4: lire 2.670.000.000 (euro 1.378.939,92);
- Asse D, misura D.3: lire 330.000.000 (euro 170.430,77).

SEZIONE 6

MODALITA' DI ATTUAZIONE

6.1 Il soggetto attuatore diviene titolare dei seguenti progetti:

- Progetto Euroformazione C.4 - 2002-2003, che prevede la realizzazione degli interventi relativi ai prototipi formativi «Informatica 1», «Informatica 2», «Informatica 3», «Inglese 1», «Inglese 2», con una disponibilità finanziaria di lire 2.670.000.000 (euro 1.378.939,92);
- Progetto Euroformazione D.3 - 2002-2003, che prevede la realizzazione degli interventi relativi ai prototipi formativi «Formazione imprenditoriale 1» e «Formazione imprenditoriale 2» con una disponibilità finanziaria di lire 330.000.000 (euro 170.430,77).

6.2 Ai fini del sistema di gestione e monitoraggio della Regione, a ciascun Progetto - Progetto Euroformazione C.4 - 2002-2003 e Progetto Euroformazione D.3 - 2002-2003 - viene assegnato un numero di codice che vale ad identificarlo.

6.3 Entro 30 giorni dalla data di ricevimento della nota di approvazione, il soggetto attuatore, di concerto con il Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia», presenta alla Regione i Progetti di cui al precedente punto 6.1. Nella stesura dei progetti deve essere utilizzato il formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm secondo modalità che saranno fornite dalla Regione. I progetti, sulla base dei prototipi formativi approvati, del fabbisogno formativo in essere sul territorio regionale e delle disponibilità finanziarie indicate alla precedente Sezione 5, dovranno prioritariamente:

a) indicare il numero di interventi formativi che si intendono realizzare;

b) definire il preventivo delle spese nei seguenti termini:

   - voci di spesa indicate al precedente punto 3.8;
   - voce B1.2 - Progettazione esecutiva, nel limite massimo di 8 giornate uomo a valere sul Progetto Euroformazione C.4 e di 3 giornate uomo a valere sul Progetto Euroformazione D.3;
   - voce B2.15 - Altre spese (fideiussione, costituzione ATI, certificazione rendiconto).

   In corso d'opera potranno essere adottate modifiche ai due Progetti secondo prassi concertate tra la Regione, il Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia» ed il soggetto attuatore.

6.4 Al fine di garantire una corretta gestione delle attività ed assicurare modalità di controllo trasparenti, il soggetto attuatore è comunque tenuto ad utilizzare l'«unità corso» quale elemento di base per l'attuazione del progetto. In tal senso l'avvio di ciascuna iniziativa formativa presso i Centri di cui al successivo punto 6.9, deve essere oggetto di adeguata comunicazione - modello FP1 su www.regione.fvg.it@formazione/frame-strumentazione.htm - con il rispetto di quanto previsto dal Regolamento in tema di registrazione delle presenze.

6.5 Laddove il prototipo preveda una articolazione modulare - Informatica 1, Informatica 2, Informatica 3, Inglese 1, Inglese 2 - si ammette la partecipazione degli allievi alle iniziative formative anche non completa rispetto all'intero percorso formativo, in funzione del loro specifico livello di conoscenza in ingresso. In ogni caso ciascuna iniziativa formativa deve prevedere complessivamente la partecipazione di almeno 12 allievi.

E' possibile, in corso d'opera, la diminuzione degli allievi ed il subentro di sostituti come stabilito dal Regolamento; è altresì ammessa la presenza di uditori.

6.6 Il modello FP1 precedentemente citato e relativo alla comunicazione di avvio attività deve evidenziare, nel caso di attività modulare, il percorso di ciascun allievo. La soglia minima richiesta dal Regolamento per l'ammissione all'esame finale, pari al 70% delle ore formative previste, viene computata sul percorso previsto per ciascun allievo.

6.7 Tutte le iniziative formative devono concludersi con esami finali e con il rilascio di un attestato di frequenza.

6.8 Con riferimento al prototipo formativo «Informatica 3 - Moduli preparatori finalizzati al conseguimento della European Computer Driving Licence (ECDL)», il soggetto attuatore assicura l'erogazione degli esami previsti per il conseguimento del diploma ECDL con almeno 2 docenti in possesso dei requisiti previsti per la legittimazione degli esami:

- possesso del diploma di laurea in informatica ovvero diploma di maturità tecnica ad indirizzo informatico. Altre lauree in discipline scientifiche (matematica, fisica, ingegneria) possono essere accettate purchè accompagnate da specifiche esperienze in campo informatico;
- esperienze di lavoro e/o insegnamento in campo informatico anche quando in possesso di scolarità specifica.

6.9 Il soggetto attuatore realizza le attività presso i seguenti Centri di formazioni messi a disposizione dal Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia»:

- Rep. Cdo. Sp. Tat. «Ariete» di Pordenone;
- Rep. Cdo. Spt. Tat. «Julia» di Udine;
- 8°m Rgt. Alp. di Cividale;
- 14° Rgt. alp. di Venzone;
- 3° Rgt. a. mon. di Tolmezzo;
- 3° Rgt. g. gua. di Udine
- Rep. Cdo. Spt. Tat. «Pozzuolo del Friuli» di Gorizia;
- Rgt. «Piemonte Cavalleria» (2°) di Villa Opicina;
- Rgt. «Genova Cavalleria» (4°) di Palmanova;
- Rgt. «Lancieri di Novara» (5°) di Codroipo;
- 132° Rgt. a. ter. «Ariete» di Maniago;
- Btg. L. «Ariete» di Maniago;
- 132° Rgt. cr. di Cordenons;
- 7° Rgt. t. di Sacile;
- 32° Rgt. cr. di Tauriano;
- 8° Rgt. tra (ex Carso) di Orzano;
- 11° Rgt. b. di Orcenigo;
- 5° Rgt. c. A. «Rigel» di Casarsa

6.10 Il Ministero della difesa assicura, oltre alla disponibilità delle sedi di cui al precedente punto, materiali ed attrezzature di base quali P.C. - software compreso -, televisori, videoregistratori. Il rimanente materiale didattico viene fornito agli allievi dal soggetto attuatore.

6.11 L'avvio di ciascuna edizione corsuale viene concertata dal soggetto attuatore con il Ministero della difesa - Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia».

6.12 Contestualmente all'avvio della prima edizione corsuale di ciascuno dei due Progetti, il soggetto attuatore può avviare la procedura di richiesta di anticipazione finanziaria. Complessivamente si prevede la possibilità di giungere ad una anticipazione, in due fasi, pari al 90% delle risorse finanziarie disponibili per ciascun Progetto, con saldo del restante 10% ad avvenuta verifica del rendiconto.

6.13 Su presentazione di una garanzia fideiussoria, la Regione provvede ad una prima anticipazione pari al 50% del costo complessivo del Progetto Euroformazione C.4 - 2002-2003 e del Progetto Euroformazione D.3 - 2002-2003. Una seconda anticipazione, pari al 40% del costo complessivo di ciascun Progetto viene erogata, successivamente al 31 dicembre 2002, ove il soggetto attuatore dimostri di avere avviato, alla data del 31 dicembre 2002, interventi formativi pari a coprire, sulla base dei costi complessivi approvati per ciascun prototipo, almeno il 60% della prima anticipazione. Ove detto tasso di attività non sia raggiunto, la Regione si riserva la facoltà di rideterminare l'ammontare della seconda anticipazione. In ogni caso l'erogazione della seconda anticipazione deve essere sostenuta da garanzia fideiussoria.

6.14 Il rendiconto delle spese sostenute in relazione a ciascuno dei due progetti deve essere presentato alla Regione entro novanta giorni dalla conclusione delle attività, certificato secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Il saldo è pari alla differenza tra l'anticipazione ricevuta e la somma complessiva ammessa a rendiconto.

7. DESTINAZIONE FINANZIARIA A FAVORE DELLE AREE OBIETTIVO 2

7.1 Il presente avviso assicura il rispetto della specifica destinazione finanziaria prevista dal Programma nei riguardi delle zone rientranti nell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006.

7.2 L'allocazione a favore della specifica riserva

finanziaria avviene ex post in relazione alla collocazione territoriale della sede formativa.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Obiettivo 3 - 2000-2006

Convenzione operativa per l'attuazione del progetto «Euroformazione Difesa» tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ed il Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia»

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, rappresentata dal Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali della Direzione regionale della formazione professionale

e

il Ministero della difesa - Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia», rappresentato dal Comandante del Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia»

PREMESSO CHE

• in data 11 luglio 2001 è stato siglato un Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale della Formazione Professionale ed il Ministero della difesa - Comando militare Regionale «Friuli-Venezia Giulia», connesso all'attuazione del progetto «Euroformazione Difesa», nell'ambito del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

• nell'ambito di tale intesa, si è convenuto che le modalità operative sarebbero state concordate in una apposita Convenzione operativa tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale della formazione professionale ed il Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia»;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto - da attuare negli anni 2002 e 2003 - ha come obiettivo la continuazione, nell'ambito delle Forze Armate, delle attività formative già effettuate in passato, perseguendo altresì la crescita del processo formativo con l'elevazione sociale e culturale delle fasce giovanile a più bassa scolarizzazione, al fine di rafforzare le strategie formative del Governo e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

L'attività di formazione professionale è rivolta esclusivamente al personale militare che non ha rapporto d'impiego fisso con l'Amministrazione - militari di leva e volontari. Essa trova il suo fondamento nelle disposizioni contenute nelle leggi: 11 luglio 1978, n. 382; 24 dicembre 1986, n. 955; 23 dicembre 1996, n. 662 (articolo 1, comma 109).

2. PROGETTO OPERATIVO

a) Centri di formazione.

Le attività del progetto vengono sviluppate presso i seguenti Centri di formazione:

- Rep. Cdo. Sp. Tat. «Ariete» di Pordenone;
- Rep. Cdo. Spt. Tat. «Julia» di Udine;
- 8°m Rgt. Alp. di Cividale;
- 14° Rgt. alp. di Venzone;
- 3° Rgt. a. mon. di Tolmezzo;
- 3° Rgt. g. gua. di Udine
- Rep. Cdo. Spt. Tat. «Pozzuolo del Friuli» di Gorizia;
- Rgt. «Piemonte Cavalleria» (2°) di Villa Opicina;
- Rgt. «Genova Cavalleria» (4°) di Palmanova;
- Rgt. «Lancieri di Novara» (5°) di Codroipo;
- 132° Rgt. a. ter. «Ariete» di Maniago;
- Btg. L. «Ariete» di Maniago;
- 132° Rgt. cr. Di Cordenons;
- 7° Rgt. t. di Sacile;
- 32° Rgt. cr. di Tauriano;
- 8° Rgt. tra (ex Carso) di Orzano;
- 11° Rgt. b. di Orcenigo;
- 5° Rgt. c. A. «Rigel» di Casarsa.

Ciascuno dei citati Centri di formazione ha la disponibilità di almeno 2 aule per l'insegnamento della lingua straniera e dell'informatica. Tali aule sono attrezzate di:

- 12 PC multimediali in LAN;
- server;
- stampante laser;
- 2 videoregistratori;
- 2 TV «17» a colori.

b) Attività formative

1. «Informatica 1», rivolto a militari in ferma breve, della durata complessiva di 120 ore, articolato su tre moduli didattici di 40 ore ciascuno:

   - Asse C - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale
   - Misura C.4 - Formazione permanente
   - Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
   - Tipologia d'azione- Formazione (F)
   - Azione-Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione (40)
   - Tipologia formativa - Formazione permanente con modalità individuali (17)
   - Contenuti:

   Modulo A - Livello elementare (40 ore)

   - Fase introduttiva
     - Insegnamenti teorici
     - Familiarizzazione all'uso del personal computer
   - Familiarizzazione all'ambiente Windows
     - Introduzione al sistema operativo
   - Generalità sull'interfaccia utente del sistema operativo
   - Approccio a Internet
     - Generalità sulla rete
     - Tecniche e pratica di navigazione
   - Strumenti dell'office Word
     - Introduzione all'uso di Word
     - Generalità sulla Videoscrittura
     - Utilizzo degli strumenti (HW scanner e stampante)
     - Grafica elementare con integrazione di testi ed immagini

   Modulo B - Livello intermedio (40 ore)

   - Approfondimento su Windows
     - Generalità sull'uso e utilizzo del sistema operativo
   - Approfondimento su word e cenni su SW di grafica (Publisher) e Internet
     - Elaborazione testi con Word e stampe
   - Approfondimenti su Internet
     - Integrazione tra strumenti dell'Office e Internet per Creazione pagine Web
   - Introduzione a Excel
     - Generalità
     - Operatori aritmetici

   Modulo C - Livello avanzato (40 ore)

   - Approfondimenti su Windows
     - Trucchi e suggerimenti
   - Approfondimenti su Word
     - Impaginazione
     - Correzione ortografica e grammaticale
     - Mailing
     - Documenti modello
     - Macro
   - Approfondimenti su Excel
     - Generalità
     - Funzioni
     - Funzioni nidificate
     - Grafici
     - Formattazione e stampe

- Esami finali

2. «Informatica 2», rivolto a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 72 ore, articolato su tre moduli didattici di 24 ore ciascuno:

   - Asse C - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale
   - Misura C.4 - Formazione permanente
   - Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
   - Tipologia d'azione - Formazione (F)
   - Azione - Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione (40)
   - Tipologia formativa - Formazione permanente con modalità individuali (17)
   - Contenuti:

   Modulo A (24 ore)

   - Fase introduttiva

- Insegnamenti teorici
- Familiarizzazione all'uso del personal computer

- Familiarizzazione all'ambiente Windows
  - Introduzione al sistema operativo
- Generalità sull'interfaccia utente del sistema operativo
- Strumenti dell'Office Word finalizzati alla elaborazione di semplici testi
  - Generalità sulla Videoscrittura
  - Introduzione all'uso di Word
  - Uso della stampante

Modulo B (24 ore)

- Approfondimento su Windows
  - Generalità sull'uso e utilizzo del sistema operativo
- Approfondimento su Word
  - Elaborazione testi complessi con Word
  - Utilizzo degli strumenti (HWW scanner)
- Introduzione a Excel
  - Generalità sui fogli elettronici
  - Costruzione di semplici tabelle

Modulo C (24 ore)

- Introduzione a Internet
  - Generalità sulla rete
  - Tecniche e pratiche di navigazione (uso del browser)
- Introduzione e uso della posta elettronica
  - Finalità della posta elettronica
  - Principali strumenti di posta elettronica
- Concetti ed uso di FTL (File transfert protocol)
- Installazione di Internet
  - Concetto di provider
  - Principali prodotti
  - Modem

- Esami finali

3. «Informatica 3 - Moduli preparatori finalizzati al conseguimento della European Computer Driving Licence (ECDL)», rivolto a soggetti già in possesso di conoscenze informatiche. L'obiettivo è di integrare le abilità/competenze pregresse per il conseguimento della European Computer Driving Licence, della durata complessiva di 72 ore:

- Asse C - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale
- Misura C.4 - Formazione permanente
- Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
- Tipologia d'azione- Formazione (F)
- Azione - Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione (40)
- Tipologia formativa - Formazione permanente con modalità individuali (17)
- Contenuti:

Modulo 1 - Concetti base dell'Information Technology

Sezioni	Tema
1. Per iniziare	Hardware - Software - Information Tecnology - Tipi e componenti base di un computer
2. Hardware	Unità centrale di elaborazione - Dispositivi di input e out
3. Dispositivi di memoria	Memoria di massa - Memoria veloce - Capacità della memoria
4. Software	Tipi di software - Sistema operativo - Software applicativo - Sviluppo del software
5. Reti informatiche	LAN e WAN - La rete telefonica e i computer - Posta elettronica - Internet
6. Il computer nella vita di ogni giorno	Il computer di casa, nel lavoro e nell'istruzione, nella vita quotidiana
7. IT e Società	Un mondo che cambia - Computer ed ergonomia - Computer e salute
8. Sicurezza, diritto d'autore, aspetti giuridici	Sicurezza dei dati - Virus - Copyright - Privacy

Modulo 2 - Uso del computer e gestine dei file

Sezioni	Tema
1. Per iniziare	Primi passi con il computer
2. Il desktop	Lavorare con le icone e le finestre
3. Organizzare i file	Cartelle/directory - Copiare, spostare, cancellare - Cercare
4. Semplice editing	Usare un Text Editor
5. Gestione della stampa	Stampare

Modulo 3 - Elaborazione testi

Sezioni	Tema
1. Per iniziare	Primi passi con un elaboratore di testo - Modificare le impostazioni di base - Scambiare documenti
2. Operazioni di base	Inserire i dati - Selezionare i dati - copiare. Spostare, cancellare - Trovare e sostituire
3. Formattazione	Formattare un testo -
4. Rifinire un documento	Altre funzionalità - Maschere Stili e paginatura - Intestazione e piè di pagina - Vocabolario e grammatica - Impostazione nel documento
5. Stampa	Preparazione della stampa
6. Funzioni avanzate	Tabelle - Disegni e immagini - Importare oggetti - stampa unione

Modulo 4 - Foglio elettronico

Sezioni	Tema
1. Per iniziare	Primi passi con il foglio elettronico - Modificare le impostazioni di base - Scambiare documenti
2. Operazioni di base	Inserire i dati - Selezionare i dati - Copiare, spostare, cancellare - Trovare e sostituire - Righe e colonne - Ordinare i dati
3. Funzioni e formule	Funzioni aritmetiche e logiche - Lavorare con le funzioni
4. Formattazione	Formattare le celle (numeri, testo, insiemi di celle) - Controllo ortografico - Impostazione del documento
5. Stampa	Stampare semplici fogli elettronici
6. Funzioni avanzate	Importare oggetti - Diagrammi e grafici

Modulo 5 - Basi di dati

Sezioni	Tema
1. Per iniziare	Primi passi con un database - Modificare le impostazioni
2. Creare un database	Operazioni di base - Definire le chiavi - Impostare una tabella - Aggiornare un database
3. Uso di maschere	Creare una maschera - Modificare una maschera
4. Reperire informazioni	Operazioni di base - Perfezionare una interrogazione - Ricercare, selezionare e ordinare
5. Rendicontazioni	Generare rapporti

Modulo 6 - Strumenti di presentazione

Sezioni	Tema
1. Per iniziare	Primi passi con gli strumenti di presentazione - Modificare le impostazioni di base - Scambiare documenti
2. Operazioni di base	Creare una presentazione - Copiare, spostare, cancellare testo, immagini e diapositive
3. Formattazione	Formattare testi - Modificare riquadri di testo
4. Grafici e diagrammi	Disegnare oggetti - Diagrammi - Immagini e altri oggetti
5. Stampa e distribuzione	Impostazione delle diapositive - Preparazione per la distribuzione - Stampa
6. Effetti speciali	Animazioni - Suoni - Dissolvenze
7. Supporti operativi	Fare una presentazione

Modulo 7 - Reti informatiche

Sezioni	Tema
1. Internet	Primi passi con Internet - Modificare le impostazioni di base
2. Navigazione in Web	Accedere ad un indirizzo Web
3. Ricerca in Web	Usare un motore di ricerca - Stampa
4. Segnalibri	Creare un segnalibro
5. Posta elettronica	Primi passi con la posta elettronica - Modificare le impostazioni di base
6. Messaggi	Inviare un messaggio - Copiare, spostare, cancellare - Leggere e rispondere ad un messaggio -
7. Indirizzi	Usare l'indirizzo - Messaggi a più indirizzi
8. Gestione dei messaggi	Organizzare i messaggi

Modulo 8 - Esami Finali

Il soggetto attuatore assicura l'erogazione degli esami previsti per il conseguimento del diploma ECDL con almeno 2 docenti in possesso dei requisiti previsti per la legittimazione degli esami:

- possesso del diploma di laurea in informatica ovvero diploma di maturità tecnica ad indirizzo informatico. Altre lauree in discipline scientifiche (matematica, fisica, ingegneria) possono essere accettate purchè accompagnate da specifiche esperienze in campo informatico;
- esperienze di lavoro e/o insegnamento in campo informatico anche quando in possesso di scolarità specifica.

4. «Inglese 1», rivolto a militari in ferma breve, della durata complessiva di 336 ore, articolato su tre moduli didattici di 112 ore ciascuno:
   - Asse C - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale
   - Misura C.4 - Formazione permanente
   - Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
   - Tipologia d'azione - Formazione (F)
   - Azione - Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione (40)
   - Tipologia formativa - Formazione permanente con modalità individuali (17)
   - Contenuti:

Modulo A - Livello elementare (112 ore)

- Fase di erogazione del corso
  - seminario di autoapprendimento con esercitazioni informatiche
  - erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale
  - verifiche di apprendimento
- Competenze
  - ascolto e comprensione della lingua parlata in situazioni quotidiane
  - capacità di porre domande e dare risposte su informazioni di vita quotidiana, capacità di descrivere in modo elementare persone e luoghi, conoscenza della numerazione e delle espressioni idiomatiche di quantità, di costo e di tempo
  - conoscenza della lingua scritta per esprimere varietà di situazioni, impartire istruzioni e spiegazioni, comunicare sensazioni e opinioni, capire e narrare un racconto
  - conoscenza della terminologia militare limitata all'equipaggiamento individuale

Modulo B - Livello intermedio (112 ore)

- Fase di erogazione del corso
  - erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale
  - verifiche di apprendimento
- Competenze
  - ascolto e comprensione in situazione di alcuni contesti della lingua parlata
  - conoscenza della lingua scritta nel citare fatti e scambiare informazioni e opinioni, descrivere semplici progetti, dare consigli e istruzioni dettagliate, riepilogare sinteticamente, confermare e correggere informazioni, acconsentire o rifiutare correttamente
  - conoscenza della terminologia militare: equipaggiamento di reparto e sistema d'arma

Modulo C - Livello avanzato (112 ore)

- Fase di erogazione del corso

- erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale
- verifiche di apprendimento
- esami finali

- Competenze
  - comprensione e dialogo in alcuni contesti significativi, anche in forma complessa
  - conoscenza della terminologia ufficiale e corretta interpretazione di documenti ufficiali contenenti informazioni e opinioni
  - descrizione di semplici progetti
  - interpretazione di istruzioni anche dettagliate: riepilogare, confermare e correggere informazioni, esprimere il proprio parere su contesti predefiniti
  - padronanza della terminologia informatica
  - conoscenza della terminologia militare in contesti multinazionali

5. «Inglese 2», rivolto a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 150 ore, articolato su tre moduli didattici di 50 ore ciascuno:
   - Asse C - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale
   - Misura C.4 - Formazione permanente
   - Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
   - Tipologia d'azione- Formazione (F)
   - Azione - Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione (40)
   - Tipologia formativa - Formazione permanente con modalità individuali (17)
   - Contenuti:

   Modulo A - Livello elementare (50 ore)

   - Fase di erogazione del corso
     - seminario di autoapprendimento con esercitazioni informatiche
     - erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale
     - verifiche di apprendimento
   - Competenze
     - ascolto e comprensione in determinati contesti quotidiani e conoscenza della lingua scritta per esprimere alcune varietà di situazioni semplici, impartire istruzioni e spiegazioni, comunicare sensazioni e opinioni, capire e narrare brevi racconti
     - capacità di porre domande e dare risposte su informazioni di vita quotidiana, descrizione elementare di tempi e luoghi
     - uso dei numeri e delle espressioni idiomatiche relative alla misurazione quantitativa, al sistema metrico e conoscenza delle espressioni relative al tempo
     - conoscenza della terminologia militare limitata all'equipaggiamento individuale

   Modulo B - Livello intermedio (50 ore)

   - Fase di erogazione del corso
     - erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale
     - verifiche di apprendimento
   - Competenze
     - ascolto e comprensione in situazione di alcuni contesti della lingua parlata
     - conoscenza della lingua scritta nel citare fatti e scambiare informazioni e opinioni, descrivere semplici progetti, dare consigli e istruzioni dettagliate, riepilogare sinteticamente, confermare e correggere informazioni, acconsentire o rifiutare correttamente
     - conoscenza della terminologia militare: equipaggiamento di reparto e sistema d'arma

   Modulo C - Livello avanzato (50 ore)

   - Fase di erogazione del corso
     - erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale
     - verifiche di apprendimento
     - esami finali
   - Competenze
     - comprensione e dialogo in alcuni contesti significativi, anche in forma complessa
     - conoscenza della terminologia ufficiale e corretta interpretazione di documenti ufficiali contenenti informazioni e opinioni
     - descrizione di semplici progetti
     - interpretazione di istruzioni anche dettagliate: riepilogare, confermare e correggere informazioni, esprimere il proprio parere su contesti predefiniti
     - padronanza della terminologia informatica
     - conoscenza della terminologia militare in

contesti multinazionali

6. «Formazione imprenditoriale 1», rivolto a militari in ferma breve, a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 12 ore:
   - Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia
   - Misura D.3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego
   - Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
   - Tipologia d'azione - Formazione (F)
   - Azione - Percorsi di accompagnamento alla creazione d'impresa e lavoro autonomo (22)
   - Tipologia formativa - Formazione permanente con modalità individuali (17)
   - Contenuti:
     - il mondo del lavoro e dell'impresa;
     - il ruolo imprenditoriale;
     - microimpresa;
     - lavoro autonomo/autoimpiego;
     - caratteristiche dell'imprenditore;
     - valutazione delle proprie potenzialità;
     - gli strumenti legislativi a sostegno dell'imprenditorialità
7. «Formazione imprenditoriale 2», rivolto a militari in ferma breve, a militari di leva e volontari in ferma annuale, della durata complessiva di 60 ore:
   - Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia
   - Misura D.3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego
   - Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
   - Tipologia d'azione - Formazione (F)
   - Azione - Percorsi di accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (22)
   - Tipologia formativa - Formazione permanente con modalità individuali (17)
   - Contenuti:
     - guida all'articolazione dell'idea imprenditoriale
     - descrizione dell'iter agevolativo e delle modalità di accesso ai benefici dell'articolo 9 della legge 608/1996
     - nuove imprese, variabili ambientali
     - il processo di generazione di una idea imprenditoriale
     - l'orientamento strategico di fondo
     - il piano d'impresa
     - struttura organizzativa e gestione del fattore umano
     - strategie commerciali
     - catena del valore e vantaggi competitivi
     - il controllo della gestione
     - aspetti economico - finanziari
     - la gestione finanziaria

3. PIANIFICAZIONE DEI CORSI

Le attività formative devono trovare avvio tra il 1° gennaio 2002 ed il 31 dicembre 2003 e concludersi entro il 31 marzo 2004. Il calendario delle attività viene concordato tra il Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia» ed il soggetto attuatore.

4. AVVIO DELLE ATTIVITA'

L'avvio di ciascuna edizione corsuale viene documentato dal soggetto attuatore attraverso la trasmissione alla Direzione regionale della Formazione Professionale della apposita modulistica.

5. PIANO FINANZIARIO

Le risorse finanziarie disponibili per il periodo 2002-2003 sono le seguenti:

- Asse C, misura C.4: lire 2.670.000.000 (euro 1.378.939,92)
- Asse D, misura D.3: lire 330.000.000 (euro 170.430,77)

6. GESTIONE FINANZIARIA DEI FONDI

La Direzione regionale della formazione professionale assicura il flusso finanziario nei confronti del soggetto attuatore attraverso modalità di anticipazione e saldo.

Il Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia», attraverso i Centri di Formazione in precedenza indicati, provvede alla gestione delle spese relative alla gestione delle attrezzature, al trattamento economico,

vitto e alloggio del personale militare e ad altre spese di propria competenza (locali, attrezzature, impianti tecnologici, ausili didattici, pubblicità, ecc...).

Trieste, lì ....

Per il Ministero della difesa:
Il Comandante del Comando militare regionale
«Friuli-Venezia Giulia»:
....

Per la Regione autonoma
«Friuli-Venezia Giulia»:
Il Direttore del Servizio
dei progetti formativi
ammissibili ai programmi
comunitari e nazionali:
....

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2001, n. 2829.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Approvazione delle misure contributive dei regolamenti relativi agli interventi dell'agenzia regionale per l'impiego in tema di aiuti all'occupazione e aiuti alla creazione di impresa e lavoro autonomo. Modifiche alla D.G.R. 2644/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione, successivamente adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

CONSIDERATO che il Programma operativo ed il complemento di Programmazione prevedono, fra gli altri, interventi inquadrabili come aiuti all'assunzione e aiuti alla creazione di nuova imprenditorialità e che la struttura dell'Amministrazione regionale competente su tale versante è l'Agenzia regionale per l'impiego;

VISTI i regolamenti disciplinanti le modalità di attuazione delle azioni sopraindicate adottati, previa deliberazione della Giunta regionale n. 1625 dell'11 maggio 2001, con decreto del Presidente della Regione n. 0217/Pres. del 6 giugno 2001, registrato dalla Corte dei conti il 12 luglio 2001, Registro 1, foglio 271;

ATTESO che sulla base di quanto disposto da detti regolamenti e dietro indicazione dell'Agenzia regionale per l'impiego, si è provveduto, con deliberazione della Giunta regionale n. 2644 del 3 agosto 2001, ad individuare, per ogni singola tipologia di intervento, le misure contributive da applicarsi per gli anni 2000 e 2001;

RILEVATO che l'Agenzia regionale per l'impiego, con nota del 21 agosto 2001, prot. n. 3980/P/ARI/DIR ha evidenziato che, per mero errore materiale, i titoli di alcune misure non erano stati correttamente indicati e che pertanto occorre modificare la sopracitata deliberazione giuntale;

CONSIDERATO che la presente deliberazione viene predisposta dalla Direzione regionale della formazione professionale quale struttura capofila del Programma Operativo, ai sensi del capitolo 6, paragrafo 6.1 del Programma medesimo;

CONSIDERATO che la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

La deliberazione della Giunta regionale n. 2644 del 3 agosto 2001 recante «Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Approvazione delle misure contributive dei regolamenti relativi agli interventi dell'Agenzia regionale per l'impiego in tema di Aiuti all'occupazione e Aiuti alla creazione di impresa e lavoro autonomo» viene modificata come segue:

- il titolo della Misura D.3 viene sostituito dal seguente: «Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità sul territorio regionale»;
- il titolo della Misura E.1/IMPR. viene sostituito dal seguente: «Interventi diretti a favorire l'inserimento della neo-imprenditoria delle donne».

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2001, n. 2830.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Approvazione del regolamento recante «Norme per l'attuazione programma operativo regionale dell'obiettivo 3». Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 111/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo sociale europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Regione n. 1118 del 6 aprile 2001 con la quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo regionale dell'obiettivo 3»;

VISTO il conseguente decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, registrato dalla Corte dei conti il 30 maggio 2001, Registro 1, foglio 194;

VISTO, in particolare, l'articolo 23 - Flussi finanziari - comma 6, il quale, in tema di ammissibilità delle spese connesse alla fideiussione, ne limita il campo alla sola fideiussione bancaria;

CONSIDERATO che la norma 3 del regolamento (CE) n. 1685/2000 recita «... Tali spese sono ammissibili quando tali garanzie sono previste dalla normativa nazionale o comunitaria o nella decisione della Commissione che autorizza l'intervento...»;

CONSIDERATO che l'ordinamento nazionale in materia di garanzie richieste a fronte di pagamenti della Pubblica amministrazione prevede l'ammissibilità a titolo di garanzia sia di polizza fideiussorie (dette fideiussioni assicurative) che di fideiussioni bancarie;

RITENUTO di sostituire il citato comma 6 dell'articolo 23 del regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo regionale dell'obiettivo 3» con il seguente: «6. Le somme erogate a titolo di anticipazione devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. Ai fini dell'anticipazione è altresì richiesta la presentazione della documentazione antimafia»;

CONSIDERATO che le spese relative alla fideiussione assicurativa sono ammissibili se sostenute dal 1° gennaio 2000;

CONSIDERATO che le modificazioni e integrazioni di cui al presente provvedimento saranno oggetto di successiva adozione con decreto del Presidente della Giunta regionale da sottoporre al controllo preventivo della Corte dei conti;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, il comma 6 dell'articolo 23 del regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo regionale dell'obiettivo 3» è sostituito con il seguente: «6. Le somme erogate a titolo di anticipazione devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. Ai fini dell'anticipazione è altresì richiesta la presentazione della documentazione antimafia».

Le spese relative alla fideiussione assicurativa sono ammissibili se sostenute dal 1° gennaio 2000.

Il conseguente decreto del Presidente della Regione verrà sottoposto al controllo preventivo della Corte dei conti.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2001, n. 2838.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Asse D, misura D.3. Avviso per la presentazione di prototipi formativi in tema di formazione imprenditoriale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programmma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione, successivamente adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, registrato dalla Corte dei conti il 30 maggio 2001, Registro 1, foglio 194, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

CONSIDERATA la necessità di rafforzare la diffusione della cultura imprenditoriale nei giovani attraverso l'attuazione di percorsi formativi nei riguardi degli studenti frequentanti la scuola media superiore e l'università;

RITENUTO di approvare l'avviso costituente allegato 1 al presente provvedimento con il quale vengono aperti i termini per la presentazione, entro le ore 12.00 del 5 ottobre 2001, dei seguenti prototipi formativi a valere sull'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia -, misura D.3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego:

a) «Formazione imprenditoriale nella scuola superiore»;

b) «Formazione imprenditoriale nell'università».

CONSIDERATO che le attività formative devono realizzarsi nell'anno scolastico e nell'anno accademico 2001-2002;

CONSIDERATO che a seguito della valutazione dei prototipi formativi, realizzata sulla base dei criteri previsti dal Regolamento, il soggetto attuatore vincitore della procedura diverrà titolare di un progetto «Imprenditoria giovanile 2001-2002», da attuare sulla base dei prototipi formativi approvati;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie disponibili sono pari a lire 1.500.000.000 (euro 774.685,34);

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, con cui si aprono i termini per la presentazione, entro le ore 12.00 del 5 ottobre 2001, dei seguenti prototipi formativi a valere sull'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia -, misura D.3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego:

a) «Formazione imprenditoriale nella scuola superiore»;

b) «Formazione imprenditoriale nell'università».

A seguito della valutazione dei prototipi formativi, realizzata sulla base dei criteri previsti dal Regolamento, il soggetto attuatore vincitore della procedura diverrà titolare di un progetto «Imprenditoria giovanile 2001-2002», da attuare sulla base dei prototipi formativi approvati.

Le risorse finanziarie disponibili sono pari a lire 1.500.000.000 (euro 774.685,34).

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
obiettivo 3 - 2000-2006

Avviso per la presentazione di prototipi formativi nel settore dell'imprenditoria giovanile. Asse D, misura D.3

SEZIONE 1

CAMPO DI APPLICAZIONE E MISURE FINANZIABILI

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante dispo-

sizioni generali sui Fondi strutturali;

- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma Operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sul seguente asse e relativa misura di cui al citato Programma Operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia

Misura D.3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego

SEZIONE 2

CONTENUTI DEGLI INTERVENTI

2.1 Il presente avviso prevede la realizzazione di interventi volti a favorire lo sviluppo dello spirito imprenditoriale, con la creazione e gestione di imprese reali, nei riguardi di giovani frequentanti il penultimo anno di un percorso di scuola media superiore ovvero il primo biennio di un corso di laurea.

2.2 Gli interventi formativi devono trovare avvio, rispettivamente, nell'anno scolastico e nell'anno accademico 2001-2002.

2.3 Il presente avviso prevede, in particolare, la presentazione di prototipi formativi nell'ambito della formazione imprenditoriale. Ciascun soggetto proponente, pena l'esclusione dalla fase di valutazione, è tenuto alla presentazione di tutti i prototipi formativi richiesti.

2.4 I prototipi formativi sono così inquadrabili nell'ambito della classificazione delle azioni prevista dal Complemento:

a) prototipo formativo «Formazione imprenditoriale nella scuola superiore», rivolto a giovani frequentanti il penultimo anno di un percorso di scuola media superiore:
   - Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
   - Tipologia d'azione - Formazione (F)
   - Azione - Percorsi di accompagnamento alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo (formazione, start up, tutoraggio) (22)
   - Tipologia formativa - Formazione imprenditoriale di base - da 50 a 400 ore (10)
   - Costo ora/allievo massimo: lire 15.000

b) prototipo formativo «Formazione imprenditoriale nell'università», rivolto a giovani frequentanti il primo biennio di un corso di laurea:
   - Macro tipologia - Azioni rivolte alle persone (P)
   - Tipologia d'azione - Formazione (F)
   - Azione - Percorsi di accompagnamento alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo (formazione, start up, tutoraggio) (22)
   - Tipologia formativa - Formazione imprenditoriale di base - da 50 a 400 ore (10)
   - Costo ora/allievo massimo: lire 15.000

SEZIONE 3

MODALITA' DI PRESENTAZIONE E SOGGETTI PROPONENTI

3.1 I prototipi formativi vanno presentati e successivamente attuati secondo la disciplina del regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento, disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm.

3.2 Ciascun prototipo formativo deve essere presentato con l'utilizzo del formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm.

In particolare ciascun soggetto proponente è tenuto a presentare:

- n. 1 richiesta di finanziamento in bollo;
- n.1 Scheda soggetto proponente;
- n. 1 Scheda progetto formativo per ciascun prototipo formativo.

3.3 I progetti possono essere presentati da organismi pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale.

3.4 E' ammessa la presentazione dei progetti da parte di associazioni temporanee composte da due o più soggetti aventi le caratteristiche di cui al precedente

punto 3.3. La formale costituzione dell'Associazione, con l'indicazione del soggetto capofila, deve intervenire entro l'avvio delle attività formative.

3.5 I progetti devono pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, entro le ore 12.00 del 5 ottobre 2001. Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata A.R., non possono essere ammessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termini pur avendo timbro postale antecedente. La loro presentazione deve avvenire in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità alla valutazione, è sufficiente, alla scadenza del presente avviso, il solo inoltro in forma cartacea, ferma restando la successiva trasmissione informatica necessaria per l'alimentazione del sistema informativo.

3.6 Nell'ambito di quanto stabilito dal Regolamento in tema di spese ammissibili, il preventivo delle spese può contenere le seguenti voci:

- B1.4 - Pubblicizzazione e promozione
- B1.5 - Selezione e orientamento partecipanti (comprese le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale non dipendente)
- B1.6 - Elaborazione materiale didattico e FAD (comprese le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale non dipendente)
- B1.3 - Trasferte personale dipendente
- B2.1 - Docenza (comprese le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale non dipendente)
- B2.2 - Tutoring (comprese le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale non dipendente)
- B2.10 - Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti)
- B2.11 - Assicurazioni
- B2.12 - Esami finali
- B2.13 - Utilizzo locali e attrezzature
- B2.14 - Materiale didattico e di consumo
- B4.1 - Direzione
- B4.2 - (comprese le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale non dipendente)
- B4.3 - Trasferte personale dipendente
- C2 - Segreteria/amministrazione
- C4 - Trasferte personale dipendente
- C8 - Spese postali
- C10 - Cancelleria e stampati

SEZIONE 4

VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI

4.1 Secondo quanto previsto dal regolamento, i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo, sulla base dei seguenti 5 criteri:

a) Affidabilità del proponente: fino ad un massimo di 27 punti.

b) Coerenza delle motivazioni: fino ad un massimo di 22 punti.

c) Qualità ed organizzazione didattica: fino ad un massimo di 33 punti.

d) Congruenza finanziaria: fino ad un massimo di 15 punti.

e) Giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto: fino ad un massimo di 5 punti.

4.2 A ciascun prototipo formativo viene attribuito un punteggio derivante dalla valutazione secondo i criteri di cui al precedente punto.

4.3 Al termine della valutazione viene predisposta la graduatoria dei progetti approvati per avere conseguito non meno di 50 punti, ordinati secondo l'ordine decrescente di punteggio. Vengono altresì predisposti elenchi dei progetti non approvati e/o esclusi dalla valutazione.

4.4 Il punteggio posto a fianco di ciascun soggetto proponente rappresenta la media dei punteggi di ciascun prototipo formativo. Il mancato raggiungimento della soglia minima di 50 punti anche in uno solo dei prototipi formativi determina la collocazione dell'intero pacchetto presentato nell'elenco dei progetti non approvati.

4.5 Il soggetto proponente collocato al primo posto della graduatoria diviene il soggetto abilitato all'attuazione degli interventi nell'anno scolastico e nell'anno accademico 2001-2002.

SEZIONE 5

RISORSE FINANZIARIE

5.1 Le risorse finanziarie disponibili per l'anno scolastico e l'anno accademico 2001-2002 sono pari a lire 1.500.000.000 (euro 774.685,34).

SEZIONE 6

MODALITA' DI ATTUAZIONE

6.1 Il soggetto attuatore diviene titolare del progetto «Imprenditoria giovanile 2001-2002» al quale, ai fini del sistema di gestione e monitoraggio della Regione, viene assegnato un numero di codice che vale ad identificarlo.

6.2 Entro 30 giorni dalla data di ricevimento della nota di approvazione, il soggetto attuatore presenta alla Regione il progetto di cui al precedente punto 6.1. Nella stesura del progetto deve essere utilizzato il formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/frame-strumentazione.htm secondo modalità che saranno fornite dalla Regione. Il progetto, sulla base dei prototipi formativi approvati, del fabbisogno formativo in essere sul territorio regionale e delle disponibilità finanziarie indicate nella precedente Sezione 5, dovrà prioritariamente:

a) indicare il numero di interventi formativi che si intendono realizzare;

b) definire il preventivo delle spese nei seguenti termini:
   - voci di spesa indicate nel precedente punto 3.6;
   - voce B1.2 - Progettazione esecutiva, nel limite massimo di 5 giornate uomo ;
   - voce B2.15 - Altre spese (fideiussione, eventuale costituzione ATI, certificazione rendiconto).

In corso d'opera potranno essere adottate modifiche al progetto secondo prassi concertate tra la Regione ed il soggetto attuatore.

6.3 Al fine di garantire una corretta gestione delle attività ed assicurare modalità di controllo trasparenti, il soggetto attuatore è comunque tenuto ad utilizzare l'«unità corso» quale elemento di base per l'attuazione del progetto. In tal senso l'avvio di ciascuna iniziativa formativa deve essere oggetto di adeguata comunicazione - modello FP1 su www.regione.fvg.it@formazione/frame-strumentazione.htm - con il rispetto di quanto previsto dal Regolamento in tema di registrazione delle presenze.

6.4 Tutte le iniziative formative devono concludersi con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza. La possibilità di partecipare agli esami e riservata agli allievi che hanno garantito il 70% delle presenze rispetto al percorso formativo previsto.

6.5 Contestualmente all'avvio della prima edizione corsuale del progetto, il soggetto attuatore può avviare la procedura di richiesta di anticipazione finanziaria. Si prevede, su presentazione di una garanzia fideiussoria, una anticipazione, pari all'85% delle risorse finanziarie disponibili, con saldo - nei limiti massimo del restante 15% - ad avvenuta verifica del rendiconto.

6.6 Il rendiconto delle spese sostenute in relazione deve essere presentato alla Regione entro novanta giorni dalla conclusione delle attività, certificato secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Il saldo è pari alla differenza tra l'anticipazione ricevuta e la somma complessiva ammessa a rendiconto.

7. DESTINAZIONE FINANZIARIA
A FAVORE DELLE AREE OBIETTIVO 2

8.1 Il presente avviso assicura il rispetto della specifica destinazione finanziaria prevista dal Programma nei riguardi delle zone rientranti nell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006.

8.2 L'allocazione a favore della specifica riserva finanziaria avviene ex post in relazione alla collocazione territoriale della sede formativa.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Bagnaria Arsa. Avviso di adozione della variante n. 2d al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 36 del 23 luglio 2001 il Comune di Bagnaria Arsa ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 2d al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2d al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Brugnera. Avviso di adozione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 69 del 23 luglio 2001 il Comune di Brugnera ha adottato la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cassacco. Avviso di approvazione della variante n. 14 ai Piani regolatori particolareggiati comunali di ricostruzione e dei Centri Storici.

Con deliberazione consiliare n. 51 del 27 luglio 2001, il Comune di Cassacco ha accolto parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate alla variante n. 14 ai Piani regolatori particolareggiati comunali di ricostruzione e dei Centri Storici ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Chiusaforte. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica di Sella Nevea.

Con deliberazione consiliare n. 40 del 13 agosto 2001, il Comune di Chiusaforte ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di Sella Nevea, ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Comitato Tecnico Regionale ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fagagna. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale e della variante n. 4 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Fagagna Borgo Centro» zona B2.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazioni n. 114 del 14 giugno 2001 della Giunta comunale e n. 41 del 26 luglio 2001 del Consiglio comunale il Comune di Fagagna ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale e la variante n. 4 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Fagagna Borgo Centro» zona B2.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale e la variante n. 4 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Fagagna Borgo Centro» zona B2, saranno depositate presso la Segreteria comunale, in tutti i loro elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Latisana. Avviso di adozione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 42 del 21 marzo 2001 il Comune di Latisana ha adottato la variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Moraro. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 14 del 4 agosto 2001 il Comune di Moraro ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Ovaro. Avviso di adozione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 26 del 2 agosto 2001 il Comune di Ovaro ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 117 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 68 del 4 giugno 2001 il Comune di Udine ha adottato la variante n. 117 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 117 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 118 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 88 del 23 luglio 2001 il Comune di Udine ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 118 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 118 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del libro fondiario
Ufficio tavolare di
TRIESTE

Completamento del Libro fondiario del C. C. di Barcola. I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 13 luglio 2001.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

dott. Vincenzo Sammartano - Presidente

dott. Eduardo Tammaro - Consigliere

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Barcola con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla frazione di tese quadre 14.47 del vecchio catastale numero 818, ora identificato dalla pcc. 1600, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Severino Stantic nato a Gorizia il 30 gennaio 1932, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 16 agosto 2001;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° marzo 2002, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 13 luglio 2001.

IL PRESIDENTE: Sammartano

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEGRETERIA GENERALE

Elenco degli incarichi di collaborazione o di consulenza conferiti dagli uffici regionali a soggetti privati esterni all'Amministrazione regionale nel corso del 1° semestre 2001.

(Pubblicazione disposta ai sensi dell'articolo 1, comma 127 della legge 23 dicembre 1996, n. 662).

Sulla base dei dati forniti dagli uffici regionali, si pubblica l'elenco degli incarichi di collaborazione o di consulenza che i medesimi uffici hanno comunicato di aver conferito a soggetti privati, esterni all'Amministrazione regionale, nel corso del 1° settembre 2001.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE	SOGGETTO INCARICATO	OGGETTO DELL'INCARICO	DURATA	ONERE COMPLESSIVO IN LIRE
Ufficio di piano	avv. Antonio BALDASSARRE C.F. BLDNTN40T18D653B	Consulenza giuridica per l'interpretazione del rilievo governativo formulato in ordine alla legge finanziaria 2001	10 giorni	4.000.000 + IVA
Direzione regionale delle foreste	dott. Roberto RIAVEZ P.I. 00932220320	Medico competente in materia di sicurezza sul lavoro	12 mesi	40.000.000
Azienda parchi e foreste regionali	arch. Antonio FABIANI c/o Studio Associato ABACO – Tolmezzo C.F. 01516050307	Direzione lavori, assistenza e contabilità, redazione certificato regolare esecuzione lavori di completamento dell'impianto elettrico del Rifugio Fabiani in Comune di Paularo	10 mesi	3.476.160
Azienda parchi e foreste regionali	dott. Paolo ZUCCA C.F. ZCCPLA68C15L424V	Monitoraggio sanitario della fauna nelle riserve naturali regionali Foce dell'Isonzo, Valle Cavanata, Foce dello Stella, Valle Canal Novo	24 mesi	90.576.000
Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria	Enrico BENUSSI C.F. BNSNRC58E22L424M	Verifica dei censimenti e congruità dei relativi piani di abbattimento delle riserve di caccia e delle riserve private e consorziali, nonché l'espressione di pareri tecnici per l'adozione di misure di controllo o di salvaguardia delle singole specie di fauna selvatica	12 mesi	31.856.000
Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria	Fabio PERCO C.F. PRCFBA46L30L242G	Verifica dei censimenti e congruità dei relativi piani di abbattimento delle riserve di caccia e delle riserve private e consorziali, nonché l'espressione di pareri tecnici per l'adozione di misure di controllo o di salvaguardia delle singole specie di	12 mesi	52.384.000

		fauna selvatica		
Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria	Franco PERCO C.F. PRCFNC39E08L424X	Verifica dei censimenti e congruità dei relativi piani di abbattimento delle riserve di caccia e delle riserve private e consorziali, nonché l'espressione di pareri tecnici per l'adozione di misure di controllo o di salvaguardia delle singole specie di fauna selvatica	12 mesi	57.770.000
Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria	Roberto PARODI C.F. PRDRRT47R16L736B	Verifica dei censimenti e congruità dei relativi piani di abbattimento delle riserve di caccia e delle riserve private e consorziali, nonché l'espressione di pareri tecnici per l'adozione di misure di controllo o di salvaguardia delle singole specie di fauna selvatica	12 mesi	57.990.000
Direzione regionale della protezione civile	ing. Aldo RIZZANI and Partmers c/o Studio Internazional Consulting Engineers di Pavia di Udine C.F. 00473780302	Progettazione direzione lavori e coordinamento per l'esecuzione di un intervento urgente a protezione dell'abitato di Borgo Michelizza, in località Sedilis	90 giorni	135.526.222
Direzione regionale dell'istruzione e della cultura	dott. Federico VICARIO C.F. VCRFRC65L29L483N	Incarico ad esperti con funzioni di staff scientifico per l'attività dell'Osservatorio regionale della lingua e della cultura friulana	12 mesi	22.000.000
Direzione regionale dell'istruzione e della cultura	dott.ssa Maria Cristina CESCUTTI C.F. CSCMCR68P50L195X	Incarico ad esperti con funzioni di staff scientifico per l'attività dell'Osservatorio regionale della lingua e della cultura friulana	12 mesi	22.000.000
Direzione regionale dell'istruzione e della cultura	prof. Giulio LUGHI C.F. LGHGLI48E04L424H	Consulenza tecnica per attività informativa on-line	11 mesi	15.000.000

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Giovanni Bellarosa

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2001. Decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2001, n. 0276/Pres. Comitato di Gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia. Ricostituzione.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2001, nel decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2001, n. 0276/Pres. di cui all'oggetto, alla pagina 7457, anzichè:

«**Segretario:**

- rag. Gianni Renzulli

dipendenti del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.

Segretario sostituto:

- dott. Sergio Tamburlini.»;

deve leggersi:

«**Segretario:**

- rag. Gianni Renzulli

Segretario sostituto:

- dott. Sergio Tamburlini

dipendenti del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 183 dell'8 agosto 2001)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 18 luglio 2001.

Modifica dell'orario di inizio dell'attività di pesca nei mesi da luglio a settembre nel Compartimento marittimo di Monfalcone. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Direttore Generale della pesca e dell'acquacoltura dipartimento delle politiche di mercato di data 18 luglio 2001 con il quale viene modificato il decreto ministeriale 18 settembre 2000 relativo all'orario di pesca nel Compartimento marittimo di Monfalcone.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 188 del 14 giugno 2001)

AGENZIE DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 5 luglio 2001.

Attivazione degli uffici di Arezzo, Vercelli, Pordenone, Trieste e Salerno. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate di data 5 luglio 2001 con il quale si dispone l'attivazione degli uffici, tra gli altri, di Pordenone e Trieste.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 194 del 22 agosto 2001)

AGENZIE DELLE ENTRATE

DECRETO 20 luglio 2001

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio locale di Trieste. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Direttore regionale del Friuli-Venezia Giulia di data 20 luglio 2001 con il quale si accerta il mancato funzionamento dell'ufficio locale di Trieste per il giorno 19 luglio 2001.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO TRIESTE

Modifiche al Programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2001.

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regio-

nale»;

VISTO l'articolo 30 della medesima legge regionale 1/1998 che individua, tra gli organi dell'Agenzia regionale per l'impiego, il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, il quale si articola nella Commissione bilaterale per l'impiego e nella Commissione bilaterale per il programma;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare gli articoli 6 e 66 che individuano gli organi cui competono le funzioni di indirizzo politico che si esplicano attraverso l'adozione di un provvedimento che definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare nell'anno di attività;

VISTA la deliberazione n. 53 del 14 dicembre 2000, esecutiva ai sensi di legge, con la quale il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali ha approvato il Programma delle attività da realizzarsi nel 2001 da parte dell'Agenzia regionale per l'impiego;

VISTA le deliberazioni n. 19 del 12 marzo 2001 e n. 27 del 24 aprile 2001, esecutive ai sensi di legge, con le quali il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali ha modificato il Programma delle attività da realizzarsi nel 2001;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2000)»;

VISTO, in particolare, l'articolo 8, commi 91, 92, 93 e 94 della sopra citata legge regionale ai sensi del quale sono di competenza del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali gli atti autorizzativi di spesa;

ACCERTATO che a fronte delle nuove esigenze emerse successivamente alla deliberazione di adozione del Programma delle attività da realizzarsi nel 2001, è necessario provvedere ad una variazione del Programma stesso;

VALUTATA, pertanto, l'esigenza di provvedere alle seguenti variazioni e integrazioni del Programma di attività per l'anno 2001:

- nella parte del programma relativa al Servizio degli affari amministrativi e contabili, nel contesto delle spese di funzionamento, a pagina 14, nell'ambito della U.P.B. 1.07.0001 - Oneri per controversie e rimborsi diversi - capitolo 260 (restituzione e rimborsi), la parola «lire 30.000.000», viene sostituita dalla parola «lire 100.000.000»;
- nella parte del programma relativa al Servizio degli affari amministrativi e contabili, nel contesto delle spese di funzionamento, a pagina 14, dopo l'U.P.B. 2.10.0001 - Acquisto attrezzature e libri - viene istituita una ulteriore unità previsionale di base come di seguito specificato per effetto dell'entrata in vigore della legge regionale 2 febbraio 2001 n. 2, la quale reca, tra l'altro, disposizioni concernenti il consigliere di parità:

U.P.B. 1.32.0001 - Oneri relativi all'esercizio delle funzioni proprie del consigliere di parità

135: Spese per la retribuzione dei permessi ad assentarsi dal posto di lavoro per un numero massimo di 50 ore mensili lire 10.000.000

136: Spese per la corresponsione di una indennità per permessi non retribuiti lire 3.000.000

137: Spese per missioni lire 10.000.000

Il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali all'unanimità dei presenti

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 66 della legge regionale 18/1996, le integrazioni e variazioni al Programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2001 che si riportano di seguito:

- nella parte del programma relativa al Servizio degli affari amministrativi e contabili, nel contesto delle spese di funzionamento, a pagina 14, nell'ambito della U.P.B. 1.07.0001 - Oneri per controversie e rimborsi diversi - capitolo 260 (restituzione e rimborsi), la parola «lire 30.000.000», viene sostituita dalla parola «lire 100.000.000»;
- nella parte del programma relativa al Servizio degli affari amministrativi e contabili, nel contesto delle spese di funzionamento, a pagina 14, dopo l'U.P.B. 2.10.0001 - Acquisto attrezzature e libri - viene istituita una ulteriore unità previsionale di base come di seguito specificato per effetto dell'entrata in vigore della legge regionale 2 febbraio 2001 n. 2, la quale reca, tra l'altro, disposizioni concernenti il consigliere di parità:

U.P.B. 1.32.0001 - Oneri relativi all'esercizio delle funzioni proprie del consigliere di parità

135: Spese per la retribuzione dei permessi ad assentarsi dal posto di lavoro per un numero massimo di 50 ore mensili lire 10.000.000

136: Spese per la corresponsione di una indennità per permessi non retribuiti lire 3.000.000

137: Spese per missioni lire 10.000.000

2. di autorizzare ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, commi 91, 92 e 93, le spese previste dalle modificazioni e integrazioni al Programma sopraelencate e più precisamente:

- lire 100.000.000 sul capitolo 260 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001;
- lire 10.000.000 sul capitolo 135 del Bilancio di pre-

visione per l'esercizio finanziario 2001;

- lire 3.000.000 sul capitolo 136 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001;
- lire 10.000.000 sul capitolo 137 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001.

- Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, viene sottoposto, limitatamente al punto 1 del dispositivo all'approvazione della Giunta regionale e diventa esecutivo dopo l'approvazione della medesima;

- Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

IL PRESIDENTE:
dott. Giorgio Venier Romano

(approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 37 del 21 maggio 2001, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 2358 del 13 luglio 2001).

Regolamento del dato sensibile relativo all'appartenenza sindacale con riferimento al procedimento per la concessione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria.

Art. 1

1. Gli uffici competenti dell'Agenzia regionale per l'impiego trattano il dato sensibile relativo all'appartenenza sindacale nel procedimento per la concessione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria disciplinato dal D.P.R. 10 giugno 2000, n. 218.

2. Il dato è trattato solo ed esclusivamente dai soggetti all'uopo espressamente incaricati.

Art. 2

1. Nel contesto del procedimento per la concessione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria, la richiesta di esame congiunto della situazione aziendale è presentata agli uffici competenti dell'Agenzia regionale per l'impiego dall'imprenditore o dalle rappresentanze sindacali unitarie ovvero, in mancanza di queste, dalle organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori comparativamente più rappresentative operanti in provincia.

2. Gli uffici competenti dell'Agenzia regionale per l'impiego partecipano all'esame congiunto della situazione aziendale.

Art. 3

1. Al termine dell'esame congiunto della situazione aziendale, gli uffici competenti dell'Agenzia stilano un verbale che rimane agli atti presso gli uffici medesimi.

2. Copia del verbale viene consegnata ai firmatari dell'accordo ed in particolare all'azienda interessata per il successivo inoltro al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, quale documentazione allegata alla richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria.

Art. 4

1. La comunicazione e la diffusione dei dati relativi all'appartenenza sindacale sono consentite esclusivamente nel caso in cui tale trattamento sia espressamente previsto dalla legge.

Art. 5

1. I dati relativi all'appartenenza sindacale sono conservati nella forma cartacea in contenitori muniti di serratura, e sotto il profilo informatico, in computer dotati di codice identificativo personale e di password, custoditi secondo la normativa vigente.

IL PRESIDENTE:
dott. Giorgio Venier Romano

(approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 38 del 21 maggio 2001, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 2001 del 13 giugno 2001).

Regolamento del dato sensibile relativo all'appartenenza sindacale con riferimento all'attività di composizione dei conflitti del lavoro.

Art. 1

1. Nello svolgimento dell'attività prevista dall'articolo 411, comma 3 c.p.c. relativo al tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie individuali di lavoro, gli uffici competenti dell'Agenzia regionale per l'impiego trattano il dato sensibile relativo all'appartenenza sindacale.

2. Il dato è trattato solo ed esclusivamente dai soggetti all'uopo espressamente incaricati.

Art. 2

1. Il tentativo di conciliazione può avvenire in sede sindacale.

2. Il dato sensibile relativo all'appartenenza sindacale è contenuto nel verbale di accordo o di mancato

accordo con cui si conclude il tentativo di conciliazione successivamente depositato a cura di una delle parti presso l'Agenzia regionale per l'impiego.

3. Il verbale di accordo o di mancato accordo contenente il dato sensibile relativo alla appartenenza sindacale è depositato, dagli uffici competenti dell'Agenzia regionale per l'impiego, nella cancelleria del Tribunale nella cui circoscrizione è stato formato.

4. Gli uffici competenti dell'Agenzia regionale per l'impiego danno notizia alle parti dell'avvenuto deposito del verbale di conciliazione o di mancata conciliazione presso la cancelleria del Tribunale.

Art. 3

1. La comunicazione e la diffusione dei dati relativi all'appartenenza sindacale sono consentite esclusivamente nel caso in cui tale trattamento sia espressamente previsto dalla legge.

Art. 4

1. I dati relativi all'appartenenza sindacale sono conservati nella forma cartacea in contenitori muniti di serratura, e sotto il profilo informatico, in computer dotati di codice identificativo personale e di password, custoditi secondo la normativa vigente.

IL PRESIDENTE:
dott. Giorgio Venier Romano

(approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 39 del 21 maggio 2001, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 2002 del 13 giugno 2001).

Regolamento del dato sensibile relativo allo stato di salute con riferimento ai ricorsi alla commissione bilaterale per l'impiego.

Art. 1

1. Nel procedimento relativo ai ricorsi presentati alla Commissione bilaterale per l'impiego avverso provvedimenti emanati dall'Agenzia regionale per l'impiego, gli uffici competenti dell'Agenzia medesima trattano il dato sensibile relativo allo stato di salute nelle ipotesi in cui il ricorrente adduca, a fondamento della pretesa la sussistenza di motivi di salute.

2. Il dato è trattato solo ed esclusivamente dai soggetti all'uopo espressamente incaricati.

Art. 2

1. Il ricorso è presentato direttamente dai soggetti interessati e il dato sensibile relativo allo stato di salute è contenuto nella certificazione medica eventualmente addotta dal ricorrente e consegnata agli uffici competenti dell'Agenzia regionale per l'impiego al fine dello svolgimento dell'istruttoria.

Art. 3

1. Al termine dell'istruttoria, il ricorso è presentato alla Commissione bilaterale per l'impiego dell'Agenzia regionale per l'impiego.

Art. 4

1. I dati relativi allo stato di salute dei ricorrenti sono comunicati o diffusi solo nei casi previsti dalla legge e rimangono agli atti presso gli uffici competenti.

Art. 5

1. I dati relativi allo stato di salute dei ricorrenti sono conservati nella forma cartacea in contenitori muniti di serratura, e sotto il profilo informatico, in computer dotati di codice identificativo personale e di password, custoditi secondo la normativa vigente.

IL PRESIDENTE:
dott. Giorgio Venier Romano

(approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 51 del 9 luglio 2001, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 2554 del 27 luglio 2001).

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la realizzazione del cablaggio strutturato del Palazzo ex Monte di Pietà, in piazza Paolo Diacono, e sua connessione telematica con la sede municipale di corso P. d'Aquileia n. 2.

Si rende noto che l'Amministrazione comunale di Cividale del Friuli procederà all'esperimento della gara ad asta pubblica - articolo 73, lettera c) del Regio decreto n. 827/1924 - per la realizzazione del cablaggio strutturato del Palazzo ex Monte di Pietà, in piazza Paolo Diacono, e sua connessione telematica con la sede municipale di corso P. d'Aquileia n. 2.

Importo complessivo a base d'asta lire 90.000.000 (euro 46.481,12), oltre I.V.A. di legge.

Il pubblico incanto per l'appalto si terrà il 5 ottobre 2001, alle ore 10.00, presso la Sede comunale in Cividale del Friuli, corso Paolino d'Aquileia n. 2, nella sala riunioni al piano terra. Si procederà all'aggiudicazione

anche in presenza di una sola offerta valida.

L'offerta e tutta la documentazione richiesta nel bando di gara dovranno pervenire a mezzo raccomandata A.R. entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente alla gara.

Per la richiesta di copia del bando e del capitolato speciale d'appalto, gli interessati potranno rivolgersi all'Unità operativa demografico-statistica - Sistema informativo comunale, durante le ore di apertura al pubblico, in piazzatta Chiarottini n. 1.

Il bando di gara ed il capitolato speciale d'appalto sono consultabili e scaricabili dal sito internet del Comune di Cividale del Friuli, al seguente indirizzo: http://www.comune.cividale-del-friuli-ud.it.

Eventuali informazioni potranno essere assunte al numero telefonico 0432 710200, fax 0432 710213, e-mail mauri.gianfranco@cividale.net.

Cividale del Friuli, 31 agosto 2001

IL RESPONSABILE DEL SISTEMA INFORMATIVO COMUNALE:
p. ind. Gianfranco Mauri

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Avviso di asta pubblica per l'appalto della fornitura e posa in opera di un'area giochi attrezzata per bambini.

E' indetta asta pubblica per l'appalto della fornitura e posa in opera di un'area giochi attrezzata per bambini.

Prezzo a base d'asta: lire 72.000.000 (euro 37.184,90), oltre all'I.V.A.

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso (articolo 73 lettera c e articolo 76 del Regio decreto n. 827/1924).

L'offerta dovrà pervenire all'Ufficio protocollo entro le ore 13.00 del giorno 8 ottobre 2001, pena l'esclusione.

Informazioni, chiarimenti e copia del bando integrale e del capitolato potranno essere richiesti all'Ufficio contratti (telefono 0431/898248) o visionati sul sito: www.comune.grado.go.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ing. G. Guzzo

COMUNE DI MONRUPINO
(Trieste)

Avviso di gara mediante pubblico incanto per la fornitura di generi alimentari per la mensa scolastica per gli anni scolastici 2001-2002 e 2002-2003.

Il Comune di Monrupino - Občina Repentabor indice una gara da esperirsi mediante pubblico incanto ai sensi del Regio decreto 827/1924 articolo 73 lettera b e 76 per la fornitura di generi alimentari per la mensa scolastica per gli anni scolastici 2001-2002 e 2002-2003.

L'importo a base d'asta I.V.A. esclusa è determinato come segue:

• gruppo 1 - fornitura pane fresco lire 3.100.000 (euro 1.601,02)

• gruppo 2 - fornitura carne lire 6.615.000 (euro 3.416,37)

• gruppo 3 - fornitura altri generi alimentari lire 23.150.000 (euro 11.955,98)

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 15 ottobre 2001.

L'incanto si terrà alle ore 8.30 del giorno 16 ottobre 2001 presso la sede municipale.

Per ulteriori informazioni, nonchè copia del bando di gara e capitolato rivolgersi alla Segreteria comunale (tel. 040/271222) dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ogni giorno lavorativo (sabato escluso).

Monrupino, 11 settembre 2001

RESPONSABILE SERVIZIO SEGRETERIA E AFFARI GENERALI:
Tamara Caharija

12° DIREZIONE GENIO MILITARE
UDINE

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria manti di copertura capannoni n. 13 (cinema) e n. 20 (autorimessa/magazzino) 31 (autorimessa), presso la caserma «Forgiarini» di Tauriano (Pordenone).

Codice gara: 247500.

Lavori di manutenzione straordinaria manti di copertura capannoni n. 13 (cinema) e n. 20 (autorimessa/magazzino) 31 (autorimessa), presso la caserma «Forgiarini» di Tauriano (Pordenone).

Importo a base d'asta: lire 587.000.000 (euro 303.160,20) I.V.A. esente

Categoria prevalente: OG 1 per lire 570.000.000 (euro 294.380,43).

Il bando integrale è disponibile presso il Servizio amministrativo della 12ª Direzione Genio Militare di Udine (Tel. 0432/504341) e presso la ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana n. 41 (tel. 0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'albo pretorio del Comune di Tauriano (Pordenone) ed all'Albo della 12ª Direzione Genio Militare.

Criterio di aggiudicazione: a favore dell'offerta che presenta il massimo ribasso previsto per contratti da stipulare a misura ai sensi dell'articolo 21 comma 1 lettera a) della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento od alla pari.

Date di esperimento pubblico incanto: 3 ottobre 2001 - 16 ottobre 2001.

Data limite di ricezione offerte: 2 ottobre 2001 - ore 14.00

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il Pubblico incanto: 12ª Direzione Genio Militare - piazza 1° Maggio, n. 27 - 33100 Udine.

IL DIRETTORE:
col. Leonardo Figliolini

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di rifacimento e/o adeguamento centrali termiche fabbricati vari presso la caserma «De Carli» di Cordenons (Pordenone).

Codice Gara: 247600

Lavori di rifacimento e/o adeguamento centrali termiche fabbricati vari presso la caserma «De Carli» di Cordenons (Pordenone).

Importo a base d'asta: lire 381.100.000 (euro 196.821,72) I.V.A. esente

Categoria prevalente: OG 11 per lire 314.000.000 (euro 162.167,46).

Altra categoria: OS7 per lire 56.600.000 (euro 29.231,46)

Il bando integrale è disponibile presso il Servizio amministrativo della 12ª Direzione Genio Militare di Udine (Tel. 0432/504341) e presso la ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana n. 41 (tel. 0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'albo pretorio del Comune di Cordenons (Pordenone) ed all'Albo della 12ª Direzione Genio Militare.

Criterio di aggiudicazione: a favore dell'offerta che presenta il massimo ribasso previsto per contratti da stipulare a corpo ai sensi dell'articolo 21 comma 1 lettera b) della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento od alla pari.

Date di esperimento pubblico incanto: 3 ottobre 2001 - 16 ottobre 2001.

Data limite di ricezione offerte: 2 ottobre 2001 - ore 14.00

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il Pubblico incanto: 12ª Direzione Genio Militare - piazza 1° Maggio, n. 27 - 33100 Udine.

IL DIRETTORE:
col. Leonardo Figliolini

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di adeguamento delle camerate e dei servizi igienici della palazzina truppa n. 1 presso la caserma «De Carli» di Cordenons (Pordenone).

Codice gara: 343000.

Lavori di adeguamento delle camerate e dei servizi igienici della palazzina truppa n. 1 presso la caserma «De Carli» di Cordenons (Pordenone).

Importo a base d'asta: lire 455.682.000 (euro 235.340,11) I.V.A. esente

Categoria prevalente: OG 1 per lire 443.000.000 (euro 228.790,41).

Il bando integrale è disponibile presso il Servizio amministrativo della 12ª Direzione Genio Militare di Udine (Tel. 0432/504341) e presso la ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana n. 41 (tel. 0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'albo pretorio del Comune di Cordenons (Pordenone) ed all'Albo della 12ª Direzione Genio Militare.

Criterio di aggiudicazione: a favore dell'offerta che presenta il massimo ribasso previsto per contratti da stipulare a corpo e a misura ai sensi dell'articolo 21 comma 1 lettera a) della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento od alla pari.

Date di esperimento pubblico incanto: 3 ottobre 2001 - 16 ottobre 2001.

Data limite di ricezione offerte: 2 ottobre 2001 - ore 14.00

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il Pubblico incanto: 12ª Direzione Genio Militare - piazza 1º Maggio, n. 27 - 33100 Udine.

IL DIRETTORE:
col. Leonardo Figliolini

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria manti di copertura casermette nn. 1-2, fabbricati nn. 4-5-9, rifacimento infissi fabbricati nn. 4-5-9 presso la caserma «De Carli» di Cordenons (Pordenone).

Codice gara: 335000.

Lavori di manutenzione straordinaria manti di copertura casermette nn. 1-2, fabbricati nn. 4-5-9, rifacimento infissi fabbricati nn. 4-5-9 presso la caserma «De Carli» di Cordenons (Pordenone).

Importo a base d'asta: lire 1.093.500.000 (euro 564.745,62) I.V.A. esente

Categoria prevalente: OG 1 per lire 1.062.000.000 (euro 548.477,23).

Opere scorporabili: Nessuna.

Il bando integrale è disponibile presso il Servizio amministrativo della 12ª Direzione Genio Militare di Udine (Tel. 0432/504341) e presso la ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana n. 41 (tel. 0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'albo pretorio del Comune di Cordenons (Pordenone) ed all'Albo della 12ª Direzione Genio Militare.

Criterio di aggiudicazione: a favore dell'offerta che presenta il massimo ribasso previsto per contratti da stipulare a corpo e a misura ai sensi dell'articolo 21 comma 1 lettera a) della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento od alla pari.

Date di esperimento pubblico incanto: 3 ottobre 2001 - 16 ottobre 2001.

Data limite di ricezione offerte: 2 ottobre 2001 - ore 14.00

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il Pubblico incanto: 12ª Direzione Genio Militare - piazza 1º Maggio, n. 27 - 33100 Udine.

IL DIRETTORE:
col. Leonardo Figliolini

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE - A.N.A.S.
Compartimento della viabilità per il Friuli-Venezia Giulia
TRIESTE

Bando per pubblico incanto per l'appalto dei lavori urgenti di rifacimento della pavimentazione stradale in tratti saltuari fra i km. 3+030 e 19+750.

Stazione appaltante: A.N.A.S. - Compartimento della viabilità per il Friuli-Venezia Giulia, con sede in Trieste, via Fabio Severo n. 52 (tel. 040/5602111 - Fax 040/577225)

Termine per la presentazione dell'offerta: ore 12.00 del giorno 5 novembre 2001.

Questo Compartimento esperirà, a partire dalle ore 12.00 del giorno 8 novembre 2001, una gara a Pubblico Incanto ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modifiche per l'accollo dei seguenti lavori (Disposizione comp.le n. 25352 del 19 ottobre 2000):

Gara n. TS01-069

Raccordo autostradale A4/TS

Lavori urgenti di rifacimento della pavimentazione stradale in tratti saltuari fra i Km. 3+030 e 19+750.

Luogo di esecuzione: Provincia di Trieste.

Tempo utile: gg. 90 decorrenti dalla data di consegna dei lavori

Importo lordo lire: 1.080.000.000 (euro 557,77345) di cui lire 40.000.000 per oneri relativi al piano di sicurezza (non soggetti a ribasso ex articolo 31 legge 109/1994 e successive modifiche).

Cauzione provvisoria 2%: lire 21.600.000 (euro 11.155,47).

Categoria prevalente OG3 - per importo di lire 1.080.000.000 - Classifica III.

Le operazioni di gara verranno effettuate presso l'Ufficio contratti - sala gare del Compartimento sito in Trieste, via Fabio Severo n. 52. Nel giorno fissato per la gara verrà effettuato il sorteggio di cui all'articolo 10 comma 1-quater della legge n. 109/1994 e successive modifiche; l'apertura delle offerte economiche avverrà il giorno 28 novembre 2001 ore 9.00, sempre in seduta pubblica.

Lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli altri allegati sono disponibili presso questo Compartimento, Ufficio contratti, nelle giornate di martedì e mercoledì dalle ore 10 alle ore 12 e di giovedì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 17.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara secondo le modalità previste dall'articolo 21 della legge n. 109/1994 e successive modifiche.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21 comma 1-bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque, non si procederà ad esclusione automatica, ma questa Stazione Appaltante avrà la facoltà di sottoporre a verifica le offerte anormalmente basse.

Se viene ammessa l'offerta di un solo concorrente, l'aggiudicazione è effettuata a favore di questo, purché la sua offerta sia ritenuta congrua e conveniente. Nel caso di più offerte uguali fra loro, si provvederà all'aggiudicazione mediante sorteggio a norma dell'articolo 77 comma 2 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827. Non saranno prese in considerazione offerte in aumento né alla pari.

Sono ammessi a partecipare alla gara i concorrenti di cui all'articolo 10 comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate ai sensi degli articoli 93 e seguenti del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13 comma 5 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'articolo 3 comma 7 del D.P.R. n. 34/2000.

Per partecipare alla gara, i concorrenti debbono essere qualificati nella categoria prevalente secondo la vigente normativa.

Per partecipare alla gara, il concorrente dovrà far pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, un plico sigillato con ceralacca e indirizzato all'A.N.A.S. - Compartimento della viabilità per il Friuli-Venezia Giulia, via Fabio Severo, n. 52 - 34127 Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 5 novembre 2001, contenente quanto segue:

1) Offerta, redatta su carta bollata, indicante il ribasso percentuale così in cifre come in lettere, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente.

Tale offerta deve essere chiusa in apposita busta (nella quale non devono essere inseriti altri documenti), la quale sarà controfirmata e sigillata con bolli di ceralacca su tutti i lembi di chiusura. L'anzidetta busta deve essere racchiusa in un'altra nella quale saranno compresi le dichiarazioni ed i documenti richiesti a corredo dell'offerta stessa. Sul frontespizio di entrambe le buste deve essere indicato che trattasi di offerta per gara, specificandone l'oggetto, l'importo, il giorno e l'ora, nonché il nominativo dell'impresa mittente.

L'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

2) Cauzione provvisoria ai sensi dell'articolo 30 comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, da presentare anche mediante polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per volontà dell'impresa aggiudicataria, pari al 2% (due per cento) dell'ammontare dei lavori.

La cauzione deve avere validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta; deve, inoltre, prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta di questo Compartimento. La cauzione deve essere corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva di cui all'articolo 30 comma 2 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, qualora l'impresa offerente risultasse aggiudicataria della gara.

La sottoscrizione della cauzione dovrà essere legalizzata da un notaio ai sensi del D.P.R. 445/2000.

3) Dichiarazione in carta bollata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con la quale:

a) Attesti di aver esaminato lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli allegati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi il lavoro, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori, e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi medesimi - nel loro complesso - remunerativi e tali da consentire il ribasso formulato; di aver preso accurata visione dello schema contratto e di tutti gli allegati accettando quindi tutte le condizioni in essi contemplate, con particolare riferimento alle clausole relative ai termini di inizio e compimento dei lavori; di aver effettuato una verifica della disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità ed alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.

b) Dichiari che nel formulare l'offerta ha tenuto conto degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condi-

zioni di lavoro e di previdenza e assistenza, nonché degli eventuali oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione.

c) Attesti i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

In caso di ricorso a subappalto, ai sensi dell'articolo 18 comma 3-bis della legge n. 55/1990, è fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di trasmettere alla Direzione lavori, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

d) Dichiari, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. n. 554/1999 come modificato dal D.P.R. n. 412/2000, che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge n. 55/1990; di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici; di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati dall'A.N.A.S.; di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa è stabilita; di non aver, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando di gara, reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici.

e) Dichiari di non partecipare alla gara con altre imprese con le quali l'impresa di cui è legale rappresentante si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice civile.

f) Dichiari la propria non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano non più di 15 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

ovvero,

dichari di aver ottemperato alle previsioni di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano più di 35 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000); in quest'ultimo caso, dovrà altresì essere prodotta idonea documentazione dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della suddetta legge n. 68/1999.

La dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autenticata; in luogo dell'autentica di firma, potrà essere prodotta copia di un documento di identità del sottoscrivente.

4) Dichiarazione sostitutiva del certificato rilasciato dal registro imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, sia per le imprese individuali che per le società di qualsiasi altro tipo. Per le società in accomandita, sia semplice che per azioni, dovranno anche essere indicati i nominativi di tutti i soci accomandatari; per tutti i tipi di società dovrà risultare l'attuale composizione societaria.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

5) Dichiarazione sostitutiva del certificato del casellario giudiziale o dei carichi pendenti, da cui risulti che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge n. 1423/1956 e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale, nei confronti del titolare e del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio e del direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice; degli Amministratori muniti di potere di rappresentanza e del Direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o di consorzio.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dalla persona cui essa si riferisce. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione della persona cui esso si riferisce che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

Ai fini dell'ammissione alla gara, inoltre, ciascuna impresa dovrà produrre:

6) Attestazione (o copia autenticata) rilasciata da società di attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità; le categorie e le classifiche devono essere adeguate a quelle dei lavori da appaltare;

ovvero,

se l'impresa concorrente non è in possesso dell'attestato SOA, dichiarazone, ai sensi dell'articolo 31 del

D.P.R. n. 34/2000, di essere in possesso dei seguenti requisiti di ordine speciale (economico-finanziari e tecnico-organizzativi):

a) cifra d'affari in lavori non inferiore a 1,75 volte l'importo a base di appalto;

b) esecuzione di lavori appartenenti alla categoria prevalente oggetto dell'appalto di importo non inferiore al 40% dell'importo da affidare;

c) costo complessivo sostenuto per il personale dipendente non inferiore al 15% della cifra d'affari in lavori effettivamente realizzata, di cui almeno il 40% per personale operaio; in alternativa, costo complessivo sostenuto per il personale dipendente assunto a tempo indeterminato non inferiore al 10% della cifra d'affari in lavori effettivamente realizzata, di cui almeno l'80% per personale tecnico laureato o diplomato;

d) dotazione stabile di attrezzatura tecnica per un valore non inferiore al 2% della cifra d'affari in lavori effettivamente realizzata, costituito per almeno la metà dagli ammortamenti e dai canoni di locazione finanziaria.

7) Dichiarazioni bancarie in originale sulla capacità finanziaria ed economica dell'impresa in numero non inferiore a due.

La documentazione e l'offerta devono essere redatte in lingua italiana.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso in cui manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta, ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente bando.

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente. Ove per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, il piego stesso non giunga a destinazione entro il perentorio termine fissato, nessuna richiesta o pretesa potrà essere avanzata nei confronti di questa Stazione Appaltante.

All'esito del già citato sorteggio di cui all'articolo 10 comma 1-quater della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998, ai fini della verifica a campione del possesso dei requisiti di ordine speciale di cui al punto 5) del presente bando, verrà richiesta a ciascuna delle imprese sorteggiate la documentazione di cui all'articolo 18 del D.P.R. n. 34/2000. Tale documentazione dovrà essere prodotta entro 10 giorni dalla specifica richiesta di questa Stazione appaltante: in difetto, verranno applicate le previste sanzioni della esclusione dalla gara, della escussione della cauzione provvisoria e della segnalazione del fatto all'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici.

Questa Stazione appaltante, inoltre, si riserva di procedere anche alla verifica del possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'articolo 17 del D.P.R. n. 34/2000.

In caso di Associazione temporanea di imprese, fermo restando l'obbligo per l'impresa mandataria di presentare l'intera documentazione sopra indicata, le imprese mandanti dovranno presentare la documentazione di cui ai nn. 3) lettere d)-e)-f), 4), 5), 6) e 7) del presente bando. I requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi dovranno essere posseduti dalla mandataria e dalle mandanti nella misura indicata dall'articolo 95 comma 2 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo orizzontale e nella misura indicata dall'articolo 95 comma 3 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo verticale. Dovrà, inoltre, essere presentato il mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito all'impresa mandataria, salva l'ipotesi di cui all'articolo 13 comma 5 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998. In tale caso, l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta e qualificata come capogruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

Questa Stazione Appaltante intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 10 comma 1-ter della legge n. 109/1994 e successive modifiche, ossia della facoltà, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta. In caso di fallimento del secondo classificato, verrà interpellato il terzo classificato ed, in tal caso, il nuovo contratto verrà stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto della gara, l'impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti delle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, per il tempo e nella località in cui si svolgono detti lavori. Entro il termine stabilito dall'articolo 103 comma 4 del D.P.R. n. 554/1999, dovrà essere presentata la polizza di assicurazione di cui all'articolo 30 comma 3 della legge n. 109/1994 e successive modifiche; la somma assicurata a copertura dei danni da esecuzione dei lavori dovrà essere pari all'importo a base di appalto di ogni singola gara.

Le imprese potranno ritirare i documenti presentati per la partecipazione alla gara presso l'Ufficio contratti di questo Compartimento, ovvero chiederne la restituzione allegando busta affrancata con indirizzo.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 675/1996, si informa che i dati di ciascuna impresa partecipante alla presente gara verranno utilizzati da questo Comparti-

mento unicamente ai fini dell'espletamento delle procedure di gara e nei limiti di legge.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tony Carnevale.

IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Fabrizio Russo

COMUNE DI SACILE
(Pordenone)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. - Zona DH2.1 di Cornadella.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 40 dell'11 luglio 2001, eseguibile ai termini di legge, è stato adottato il P.R.P.C. - Zona DH2.1 di Cornadella;

- la predetta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a far data dal 19 settembre 2001;

- durante i trenta giorni di deposito del predetto P.R.P.C. chiunque potrà prenderne visione ed eventualmente presentare osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. in parola possono presentare opposizioni. Tali osservazioni e/o opposizioni devono essere presentate con esposto diretto al Sindaco redatto in carta legale.

Dalla Residenza Municipale, 5 settembre 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Sergio Della Savia

COMUNE DI TOLMEZZO
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata relativo alla zona C2 (residenziale di espansione prospiciente la via A. Petsalys) - ditta Val di Sole S.r.l.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 40 del 23 agosto 2001 il Comune di Tolmezzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 45, comma 1 della legge regionale 52/1991 il piano Regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo alla zona C2 (residenziale di espansione prospiciente la via A. Petsalys) - ditta Val di Sole S.r.l..

Successivamente alla presente pubblicazione, il P.R.P.C. sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Tolmezzo, 5 settembre 2001

IL RESPONSABILE U.O.S.
PIANIFICAZIONE:
arch. Giorgio Adami

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIREZIONE TRIVENETO
ESERCIZIO DI TRIESTE

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel Comune di Azzano Decimo. Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Pordenone 5 aprile 2001, n. 76/TDE/PN/1062. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 3 novembre 1999, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonchè indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, nel Comune di Azzano Decimo:

1. dalla cab. Pamar, alimentata dalla derivazione omonima autorizzata con decreto n. 512/TDE/PN/378 del 18 maggio 1993, alla costruenda cab. E.N.E.L./Holz Form, in Comune di Azzano Decimo lunghezza m. 30;

2. dalla linea «cab. Itermedia - cab. Partenza», autorizzata con decreto n. 335/TDE/PN/856 del 19 marzo 1996, alla costruenda cabina E.N.E.L./Cartimballo, in Comune di Azzano Decimo lunghezza m. 160;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire i tronchi di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, di cui alla premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dei tronchi di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Direzione provinciale dei servizi tecnici di Pordenone, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Pordenone - via Garibaldi n. 66.

Il Direttore:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

per E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.:
Paolo Callegari

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel Comune di San Martino al Tagliamento. Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Pordenone 6 aprile 2001, n. 77/TDE/PN/1101. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 23 ottobre 2000, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonchè indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, nel Comune di San Martino al Tagliamento:

1. dalla linea «cab. Valvasone Centro - E.N.E.L./conf. Da Ros (ex E.N.E.L./Valmartino) - Arzenutto», autorizzata con D.P. 745 del 27 maggio 1977 (L.E. n. 905), alla costruenda cabina cab. S. Filippo indi alle esistenti linee aeree per cab. Arzenutto e per cab. V. Vivarina, autorizzate rispettivamente con D.P. 745 del 27 maggio 1977 (L.E. n. 905) e D.P. 6672 del 28 novembre 1970 (L.E. n. 476), in Comune di San Martino al Tagliamento, in cavo sotterraneo, lunghezza m. 330;

2. dalla cab. S. Filippo di cui al punto 1), alla costruenda cab. Valmartino, in Comune di San Martino al Tagliamento, in cavo sotterraneo, lunghezza m. 150.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire i tronchi di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, di cui alla premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dei tronchi di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Direzione provinciale dei servizi tecnici di Pordenone, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Pordenone - via Garibaldi n. 66.

Il Direttore:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

per E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.:
Paolo Callegari

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel Comune di Casarsa della Delizia. Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Pordenone 1 giugno 2001, n. 123/TDE/PN/1110. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 30 gennaio 2001, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonchè indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, nel Comune di Casarsa della Delizia:

1. dalla «cab. Passaggio a Livello» alimentata dalla linea omonima, autorizzata con decreto n. 544/TDE/PN/255 del 14 settembre 1989, alla costruenda cab. Marmi indi alla esistente cab. V. Valcunsat (decreto n. 544/TDE/PN/255), in Comune di Casarsa della Delizia, lunghezza m. 290.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire i tronchi di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, di cui alla premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dei tronchi di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Direzione provinciale dei servizi tecnici di Pordenone, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Pordenone - via Garibaldi n. 66.

Il Direttore:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

per E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.:
Paolo Callegari

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel Comune di San Vito al Tagliamento. Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Pordenone 1 giugno 2001, n. 127/TDE/PN/1098. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 25 settembre 2000, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonchè indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, nel Comune di San Vito al Tagliamento:

1. dalla «cab. Casa di Riposo» alimentata dalla linea omonima, autorizzata con D.P. 1158 del 4 giugno 1985 (L.E. n. 1224), alla costruenda cabina cav. via Belvedere indi alla linea per cab. Grimana, autorizzata con decreto n. 1178/TDE/PN/382 del 16 dicembre 1994, in Comune di San Vito al Tagliamento, in cavo sotterraneo, lunghezza m. 600.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire i tronchi di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, di cui alla premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dei tronchi di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Direzione provinciale dei servizi tecnici di Pordenone, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Pordenone - via Garibaldi n. 66.

Pordenone, 1 giugno 2001

Il Direttore:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

per E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.:
Paolo Callegari

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Bando di concorso pubblico relativo a n. 2 posti di dirigente medico (ex I livello) in disciplina medicina interna.

In esecuzione delle deliberazioni n. 532 del 23 luglio 2001 e n. 572 del 6 agosto 2001 del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 2 posti di dirigente medico (ex I livello) in disciplina medicina interna.

Requisiti specifici di ammissione
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483).

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero in una disciplina affine;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del Bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Prove di esame:
(articolo 26, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in

modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel Bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione. Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'Ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-15, venerdì: 8-13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500 (3,87 euro), in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto n. 3 - IV piano - stanza 16 (dalle ore 10 alle ore 12), ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero sul conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i

candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena l' esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla forma-

zione della graduatoria generale di merito dei candidati, nonché dell'eventuale graduatoria dei riservatari ai sensi della legge 401/2000.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiamati dal Bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio concorsi - Struttura operativa politiche del personale - via del Farneto n. 3 - Trieste, tel. 040/3995071-5231.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL SOSTITUTO DEL DIRETTORE GENERALE:
Il Direttore Amministrativo:
dott. Giorgio Ulivi

Bando di concorso pubblico relativo a n. 5 posti di dirigente medico (ex I° livello) in disciplina anestesia e rianimazione.

In esecuzione della deliberazione n. 549 dell'1 agosto 2001 del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 5 posti di dirigente medico (ex I livello) in disciplina anestesia e rianimazione,

Requisiti specifici di ammissione
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483).

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero affine ai sensi del D.P.R. 156/2000;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del Bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Prove di esame
(articolo 26, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea.

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

c) Titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

d) Iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel Bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'Ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-15, venerdì: 8-13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500 (3,87 euro), in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto n. 3 - IV piano - stanza 25 ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero sul conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime,

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità

che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati nonché un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena l' esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazio-

ne della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal Bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi, selezioni e assunzioni - Struttura operativa politiche del personale - via del Farneto n. 3 - Trieste, tel. 040/3995071-5231.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gino Tosolini

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
«Ospedali Riuniti»
via del Farneto n. 3
34100 Trieste

...l........... sottoscritt.. (a)

CHIEDE

di essere ammess......... al concorso pubblico per titoli ed esami a n.......... post......... di ....
A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat.........a ....il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana SI NO

ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;

- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritt............................. nelle liste elettorali del Comune di ....;

ovvero:

- di non essere iscritt.......................... nelle liste elettorali per il seguente motivo...............................;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione: ....;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea):..
conseguito il .... presso (Università) ....(b):
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ....presso (Università) ....(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
• iscritto all'Albo professionale di ....;
• libera docenza o specializzazione nella disciplina di ....e se conseguita o meno ai sensi del decreto legge 257/1991 .... e relativa durata del corso...;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni ....(d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

In conformità a quanto disposto dall'articolo 37 del decreto legislativo 165/2001, il sottoscritto chiede che l'accertamento della conoscenza della lingua straniera venga effettuato sulla seguente...
(indicare obbligatoriamente tra quelle proposte nel Bando);

- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso - è il seguente:

dott. ....

via/piazza.............................. n. ....

telefono n...

c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma ....

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego.

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda, via del Farneto n. 3 - 34100 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'Ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8 alle 15, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato: chiuso).

Bando di concorso pubblico relativo a 1 posto di operatore tecnico specializzato - conduttore di caldaie a vapore - fuochista.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 877 del 24 agosto 2001 del Responsabile dell'Unità operativa politiche del personale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di operatore tecnico specializzato - conduttore di caldaie a vapore - fuochista - categoria BS.

Requisiti specifici di ammissione
(articolo 26, D.P.R. 220/2001)

1) diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;
2) cinque anni di esperienza professionale acquisita nel corrispondente profilo professionale presso pubbliche amministrazioni o imprese private;
3) certificato di abilitazione alla conduzione di generatori di vapore di II grado generale;

Prove di esame
(articolo 29, D.P.R. 220/2001)

Le prove, consistenti in una prova pratica ed in una prova orale, verteranno su modalità riguardanti la conduzione e manutenzione di impianti termici, nonché su norme e disposizioni elementari sempre in materia di impianti termici e protezione antinfortunistica dei lavoratori.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea.
b) Idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

c) Titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.
d) Iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel Bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'Ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-15, venerdì: 8-13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500 (euro 3,87), in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto n. 3 - IV piano - stanza 25, ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero sul conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione

dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, e il curriculum formativo e professionale datato e firmato (pena successiva regolarizzazione con spese a carico dell'interessato).

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena l' esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui all'articolo 5 del D.P.R. 220/2001.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. n. 220 del 27 marzo 2001 è composta così come previsto dall'articolo 28 del D.P.R. medesimo.

Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 40 punti per i titoli;

b) 60 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 15;

b) titoli accademici e di studio e pubblicazioni: 10;

c) curriculum formativo e professionale: 15.

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14, D.P.R. 220/2001)

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati, nonché di quella riservataria.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione (articoli 18 e 19, D.P.R. 220/2001).

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articoli 18 e 19 D.P.R. 220/2001).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi selezioni assunzioni - Struttura operativa politiche del personale - via del Farneto n. 3 - Trieste, tel. 040/3995071-5231.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
«Ospedali Riuniti»
via del Farneto n. 3
34100 Trieste

...l.............. sottoscritt.. (a)

CHIEDE

di essere ammess...........al concorso pubblico per titoli ed esami a n. .... post.............. di ....

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat.......................... a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritt.......................... nelle liste elettorali del Comune di ....;

  ovvero: di non essere iscritt.......................nelle liste elettorali per il seguente motivo ....;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): .... conseguito il ....presso (Università) ....(b):
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università)..(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscritto all'Albo professionale di ....;
  - libera docenza o specializzazione nella disciplina di .... e se conseguita o meno ai sensi del decreto legge 257/1991.......................... e relativa durata del corso ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): ....
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: .... (d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....(allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

dott. ....

via/piazza .... n. ....

telefono n..

c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma ....

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego;

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda, via del Farneto n. 3 - 34100 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'Ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8 alle 15, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato: chiuso).

Sorteggio commissioni esaminatrice di concorsi pubblici, per titoli ed esami, per dirigenti medici di diverse discipline.

In data 23 novembre 2001 alle ore 9.30, nella Sede Amministrativa dell'Azienda «Ospedaliera Ospedali Riuniti» - Sala B, sita al III piano di via delFarneto n. 3 - Trieste, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della Commissione giudicatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami a:

- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) in disciplina radiognostica,

- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) in disciplina oftalmologia,

- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) in disciplina anestesia e rianimazione,

- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) in disciplina medicina interna.

Trieste, 14 settembre 2001

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di oftalmologia.

In esecuzione alla deliberazione n. 210 di data 22 giugno 2001, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico di oftalmologia

Ruolo: sanitario;

Profilo professionale: medici.

Area funzionale: Area di chirurgia e della specialità chirurgiche.

Disciplina: oftalmologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994, dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e dal decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 254.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul Supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26, D.P.R. 483/1997);

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in medicina e chirurgia.

2. Specializzazione in Oftalmologia o disciplina equipollente (decreto ministeriale 30 gennaio 1998).

3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, modificato dall'articolo 1 del D.P.R. 9 marzo 2000, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al decreto ministeriale 31 gennaio 1998.

Prove d'esame:

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simu-

lato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di pediatria.

In esecuzione alla deliberazione n. 263 didata 27 luglio 2001, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico di pediatria

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: medici.

Area funzionale: Area medica e delle specialità mediche.

Disciplina: pediatria.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994, dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e dal decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 254.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul Supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26, D.P.R. 483/1997);

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in medicina e chirurgia.

2. Specializzazione in pediatria o disciplina equipollente (decreto ministeriale 30 gennaio 1998).

3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, modificato dall'articolo 1 del D.P.R. 9 marzo 2000, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al decreto ministeriale 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, n. 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le

sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, con le seguenti modalità: - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su c/c p. n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15/1968, dalla legge 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso; i candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile con lo specifico punteggio previsto dall'articolo 27, comma 7 del citato D.P.R. 483/1997: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in

carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni: se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

• Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, n. 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, n. 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di

ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica vigente.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, n. 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giuseppe Caroli

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale dell'
Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
- via Montereale, n. 24
33170 PORDENONE

Il sottoscritt..

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ....posto di .... presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza il...

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace

DICHIARA

1) di essere nat........... a .... il ....;
2) di essere risidente a .... (Prov. ....), via .... n. ....;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana .... (a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5) di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....)(b);
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - Laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;
   - Specializzazione in .... conseguita il .... presso .... (c);
   - Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di .... al n......................;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni: (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni .... (d);
9) di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (f);
13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

- sig. ....
  via/piazza .... n. ....
  telefono n. ....
  c.a.p. n. .... città ....
  (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data,.........................

Firma ....

Note

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992;

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

......l... sottoscritt .... nat................. a ....(prov. ....) il .... residente in .... (prov. ....), via .... n. ....

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, (articolo 75, D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

....
....
....
....
....
....

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo, data) ....

Il/La dichiarante .... (*)
(firma per esteso e leggibile)

(*) Firma apposta dal dichiarante in presenza di..
(se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)

(*) Presentata copia del documento di identità ....
(se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi dovrà essere sottoscritta dal candidato che dovrà allegare alla domanda stessa fotocopia di un documento di riconoscimento)

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n. ....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio...
conseguito il .... presso ....;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

Graduatorie del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico di ortopedia e traumatologia.

In attuazione alla determinazione n. 457 in data 17 agosto 2001, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico di ortopedia e traumatologia.

1) Palomes Giampiero punti 71,130/100

2) Masci Giovanna punti 64,850/100

Pordenone, 30 agosto 2001

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.O. POLITICHE
DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

AZIENDA OSPEDALIERA «SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA» UDINE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di neonatologia.

Con decreto del Direttore generale 8 agosto 2001 n. 857, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a

- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di neonatologia:

1) Gregorutti dott. Viviana, nata il 4 agosto 1967, punti 83,200 su punti 100 ed è stata dichiarata vincitrice.

Udine, 29 agosto 2001

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gilberto Bragonzi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI» UDINE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia (area medica e delle specialità mediche).

Con deliberazione del Direttore generale n. 672 del 17 agosto 2001 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medio di nefrologia (area medica e delle specialità mediche), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

	Candidati	Data nascita	Totale/100
1°	Verzola Stefano	12.09.1968	71.950/100
2°	Marea Alessandra	7.02.1969	70.150/100

Udine, 30 agosto 2001

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

COMUNE DI MANZANO (Udine)

Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore, 6ª q.f. - Area tecnica-tecnica manutentiva, Settore lavori pubblici, manutenzione e gestione del patrimonio comunale - gestione dei servizi comunali.

E' indetto concorso pubblico, per esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore 6° q.f. a tempo pieno ed indeterminato presso l'Area tecnica-tecnica manutentiva, Settore lavori pubblici, manutenzione e gestione del patrimonio comunale - gestione dei servizi comunali.

Titolo di studio richiesto: diploma di geometra o perito edile.

Termine presentazione domanda: entro il 18 ottobre 2001, ore 12.00.

Il testo integrale del bando e lo schema della relativa domanda sono disponibili presso il Servizio Ragioneria e Personale (tel. 0432/740590).

Manzano, 6 settembre 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Andrea Gabrielli